PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo». Trieste, Venerdì 17 Ottobre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11598

L'Austria e la Serbia s'impuntano nelle loro richieste.

Il conflitto greco-turco s'avvia alla pace.

L'atteggiamento risoluto della Serbia

Le ragioni della sua azione

BELGRADO 16 (N). Oggi è stato pubblicato il testo della circolare del Governo serbo riflettente l'atteggiamento nella questione albanese. Essa ha il seguente tenore:

Dopochè le truppe serbe hanno respinto dal territorio serbo le nemiche orde albanesi ed hanno occupate le posizioni necessarie per respingere un'eventuale nuova incursione di albanesi, fu dato ordine loro di rimanere in queste posizioni e di non avanzare più oltre in Albania. Le truppe serbe rimarranno nelle posizioni occupate provvisoriamente, finchè sarà creata la guarentigia per il mantenimento dell'ordine e sarà risolta definitivamente la questione del confine. Siccome in Albania regna uno stato di rivolta e non esiste un governo di sufficiente forza e di autorità, che possa impedire nuove incursioni, le truppe militari hanno avuto ordine di limitarsi alla difesa nel caso di nuove incursioni.

La Serbia mantiene il suo atteggiamento fermo, con piena risolutezza di definire la questione dei confini in modo da assicurare i nuovi territori conquistati contro ogni eventualità. La Serbia evidentemente non vuol avere confini aperti o facilmente varcabili alle spalle nel caso in cui un conflitto scoppiasse al nord: la Serbia vuole invece chiudere tutti gli accessi alle sue terre meridionali con una serie di fortificazioni erette su un confine strategico per poter nel caso citato impegnare nel sud solo poche forze con sicurezza di formare una difesa efficace. Si tratta quindi come si comprende di una vitale questione per la Serbia ed è probabile che la Serbia insista su essa con tutte le sue forze diplomatiche certa che se lotterà, come fu nella questione del porto serbo, se non tutto, molto senza dubbio potrà ottenere.

L'ufficioso «Samouprava» è un indice sicuro delle intenzioni serbe. Esso esprime la speranza, che le grandi Potenze obbligheranno l'Albania a rispettare le usanze internazionali, ed afferma anche oggi che in caso contrario, la Serbia dovrà adottare i provvedimenti necessari, nell'interesse della propria legittima difesa.

Si hanno notizie di continui armamenti. L'amministrazione militare serba fa grandi sforzi per portare l'armamento dell'esercito serbo al grado massimo della perfezione. Si dice che il ministero della guerra abbia ordinato mezzo milione di fucili automatici di modernissima costruzione.

Va notato che le amministrazioni militari di tutte le grandi Potenze finora si sono dichiarate contrarie all'adozione di fucili automatici.

Previsioni e considerazioni viennesi

La situazione potrebbe farsi seria

VIENNA 16 (N). Non è arrivata ancora qui una risposta della Serbia al passo fatto dall'Austria-Ungheria e dalle altre potenze della Triplice. Però non si dovrebbe errare supponendo che la nota serba non corrisponderà al punto di vista austriaco. Quale piega prenderà ulteriormente la faccenda è difficile prevedere. Se la Serbia persistesse nell'atteggiamento manifestato dalla sua nota circolare di ieri, la situazione potrebbe farsi seria. Qui non si ha nessuna notizia circa una partecipazione di una o dell'altra potenza della Triplice intesa al passo delle potenze della Triplice alleanza.

Qui a Vienna però si nutre la speranza opposta a quella che si nutre a Belgrado: si crede cioè che la Triplice intesa sarà d'accordo con la Triplice alleanza. La stampa viennese è anche una volta animosa contro la Serbia e sola la «Zeit», la quale ha scritto che le potenze dopo aver eliminato quel barile di polvere che era nel mezzo dell'Europa, la Macedonia, ne hanno creato un altro, l'Albania, ha un tono di disaccordo tra tanto nervosismo antiserbo però, mentre i più pensano che la Serbia dovrà cedere, molti pensano che gli incidenti si rinnovano troppo frequenti e mentre la stampa loda la rapidità con cui il Governo è intervenuto, molti pensano che tale rapidità sia stata eccessiva, intempestiva, sia avvenuta prima che la Serbia abbia potuto in qualsiasi modo dar sospetto di tendere ad altro che non fossero le annunciate misure militari provvisorie. E quanti pensano così rilevano il contrasto stridente che è tra quest'azione che alla Serbia appare ostile e aggressiva e le dichiarazioni ufficiali ed ufficiose fatte e ripetute per dimostrare che l'Austria tende alla pace e alla cordialità con la Serbia. Certo se la Serbia ha bisogno di pace, anche l'Austria ha enorme bisogno di tranquillità, la imprescindibile necessità nel momento attuale di rimettersi dalle gravissime conseguenze dell'ultima crisi che non sono minori delle conseguenze di una guerra. La Serbia manterrà finchè potrà il suo punto di vista ma è appena uscita da due guerre gravosissime ed ha troppi malanni da rimediare perchè si possa pensare che mediti un conflitto diplomatico con l'Austria con conseguenti minaccie e difficoltà. Però se Messene piange, Sparta non ride. Epperò sarebbe una follia per l'Austria suscitare un nuovo conflitto, buttarsi a fondo in un'avventura diplomatica con la Serbia.

Le trattative turco-greche

Ottimismo a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 16 (N). I circoli competenti della Porta, dopo ricevute le prime notizie sull'andamento delle trattative di pace colla Grecia, si mostrano molto ottimisti circa l'esito di queste trattative. Siccome il primo dispaccio dei delegati turchi pervenuto alla Porta sulla seduta di ieri è molto succinto e in parte incomprensibile, la Porta non potrà dare subito una risposta: si aspetterà l'arrivo d'un telegramma più particolareggiato. In luogo competente si dice però che la questione della sudditanza è bene avviata, mentre le questioni circa i mufti e i vacuf presentano maggiori difficoltà. Nella seduta di ieri i delegati greci comunicarono a quelli turchi quali articoli del progetto turco essi accettano e gli emendamenti che essi propongono agli altri articoli. E' partito oggi per Atene il funzionario Seniuddin per assistere i delegati turchi nelle trattative.

La Porta comunicò al patriarcato ecumenico che i metropoliti delle diocesi ora in possesso degli Stati balcanici, non avranno d'ora in poi più seggio nel sinodo. Si tratta dei metropoliti di Giannina, Siadista, Cassandra, Leftera e Coniza. Non essendo ancora risolta la questione delle isole, la nota della Porta non fa cenno ancora del metropolita di Mitilene, che è parimenti membro del sinodo.

La Grecia è conciliativa

Il Governo greco non è responsabile del boicottaggio antiitaliano, nè può intervenire.

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» ha intervistato il sig. Caclamanos, incaricato di affari di Grecia a Roma, sul nuovo conflitto turco-greco e sul boicottaggio antitaliano in Epiro. L'intervistato, intrattenendosi a parlare sulla situazione greco-turca, premesso che essa non è molto chiara e che indubbiamente potrà dar luogo a grandi complicazioni, ha aggiunto: «Io ho buone speranze che la Turchia e la Grecia possano ancora arrivare ad un'intesa pacifica. Noi, per conto nostro, siamo animati dal più largo spirito di conciliazione, e lo abbiamo dimostrato. Sta alla Turchia di apprezzare questo nostro atteggiamento e di imitarci. Non posso dire se vi sia oppure no, come si pretende, un trattato segreto fra la Turchia e la Bulgaria, ma vi è una circostanza che induce a legittimare il sospetto: è il ritardo dell'occupazione bulgara dei territori assegnati alla Bulgaria dal trattato di Bucarest.

Venendo poi a parlare del boicottaggio antitaliano, il sig. Caclamanos ha detto: «Io non ho notizie precise al riguardo, all'infuori di quelle che hanno stampato in proposito i giornali italiani. Si tratta evidentemente di una dimostrazione che i commercianti dell'Epiro hanno voluto fare per affermare la loro volontà di non essere disgiunti dalla loro madre patria e la ripugnanza ad essere assoggettati al dominio albanese. Del resto, il Governo greco è completamente estraneo a questo boicottaggio, nè ha i mezzi per farlo cessare, non potendosi imporre a cittadini privati di fare o non fare i loro acquisti in questo o in quell'altro paese. Il Governo greco anzi è così lontano dal favorire questo boicottaggio, che proprio in questi giorni ha fatto importanti acquisti in Italia. Senza dubbio è un incidente questo assai deplorevole. Ma io non credo che possa turbare le buone relazioni fra due paesi, le quali sono cordiali. Si tratta di un episodio di indole privata, nel quale il Governo non può intervenire e di cui non può essere responsabile».

Re Costantino in Macedonia

SALONICCO 16 (Agenzia d'Atene). Re Costantino è partito stamane, acclamato vivamente dalla popolazione accorsa e dalle truppe, da Serres per Rodolivos, dove fu ricevuto dagli ufficiali superiori. A Rodolivos ci fu una parata, dopo la quale il re espresse la sua ammirazione per il buon contegno ed il morale delle truppe.

Alla colazione, data in onore del re, questi ringraziò gli ufficiali dello zelo da loro dimostrato nell'addestramento dell'esercito. Nel pomeriggio il re continuò il viaggio alla volta di Drama. Alla sua partenza i soldati acclamarono il re con grida di giubilo.

Il viaggio del re fu un vero trionfo.

La Bulgaria a Mustafà pascià

Una banda serba su terra bulgara

Il colonnello Peteff condannato

SOFIA 16 (N). Le truppe bulgare hanno rioccupato Mustafa Pascià.

Il prefetto di Viddino telegrafa che una banda serba fece un'incursione nel villaggio di Corni Lom nel distretto di Belogradcik, saccheggiando il villaggio e rubando tutto il bestiame. Il Governo bulgaro ha protestato contro questa incursione ed ha chiesto la restituzione della refurtiva.

Il tribunale di guerra, dopo 9 giorni di dibattimento, ha pronunciato oggi la sentenza contro il comandante di brigata, colonnello Peteff, accusato di essere venuto meno ai suoi doveri di soldato nella battaglia combattuta contro i greci a Lahana.

Il colonnello Peteff fu condannato a quattro anni di carcere, alla degradazione ed alla perdita dei diritti civili.

Sassonoff

dichiara difficile il consolidamento della pace nei Balcani

PARIGI 16 (N). Sassonoff, che nel pomeriggio era stato ricevuto in udienza dal presidente Poincarè, e poi ebbe un lungo colloquio col ministro degli esteri Pichon, dichiarò, fra altro, a un giornalista:

«La Russia, al pari delle altre grandi Potenze, desidera un consolidamento per quanto è possibile sollecito della pace in Oriente. Io credo che nessuno Stato balcanico ignori quale comune interesse sia collegato a questo consolidamento della pace, il quale del resto è reso difficile dalle abitudini contratte e dagli interessi fra loro divergenti. La Russia nutre il vivissimo desiderio di facilitare all'impero ottomano un'esistenza prospera e normale sulle basi attuali. All'uopo sono imprescindibilmente necessarie riforme all'interno. La Russia, come vicina della Turchia, non ha che un solo desiderio, quello di non essere inquietata sul suo proprio territorio dalla ripercussione di possibili disordini in Turchia. Il nostro evidente disinteresse sta in consonanza con una buona amministrazione degli interessi della Turchia asiatica.

In quanto agli Stati balcanici, Sassonoff disse essere opportuno che le grandi Potenze coi mezzi dei quali dispongono agevolino a quegli Stati il raggiungimento di quella pace necessaria, e in particolare risparmino a loro crisi finanziarie, che di solito sono cattive consigliere. Sassonoff disse di compiacersi pel contatto mantenuto dalle Potenze fra loro mediante il quale furono evitate molte complicazioni. La Russia d'accordo coi suoi alleati ed amici ha posto la sua forza al servizio della pace. La diplomazia europea persegue da un anno ad un fine comune, e il risultato è atto a dissipare ovunque ogni prevenzione.

Il Consiglio dei ministri francesi

sospende dal servizio tre generali

PARIGI 16 (N). I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti a consiglio stamane sotto la presidenza del presidente della Repubblica Poincaré. Il consiglio decise che la sessione straordinaria della Camera si apra il 4 novembre. Il ministro degli esteri mise il consiglio al corrente della situazione estera, e parlò specialmente del viaggio del presidente della Repubblica in Ispagna. Espose i risultati particolari che si devono attendere da questa nuova manifestazione dei sentimenti cordiali dell'intesa e dell'amicizia che regolano i rapporti fra i due paesi. In seguito alla lettera da lui diretta al ministro della guerra, il generale Faurie, comandante del 16.o corpo d'armata è dispensato dal detto comando e tradotto dinanzi al consiglio d'inchiesta per mancanza di disciplina. Il comandante di divisione Courtelaisse, governatore militare di Lione, comandante del 14.o corpo d'armata, è messo a riposo. Di ufficio, il generale Plagnol, comandante del 17.o corpo d'armata, è posto a sua domanda in disponibilità.

Il ritorno di Ameglio in Libia

Le impressioni a Bengasi

MILANO 16 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Bengasi, 15: La notizia di un prossimo rimpatrio del governatore generale Briccola era qui trapelata vagamente da qualche giorno, quindi la notizia ufficiale non ha suscitato soverchia sorpresa. Ha invece lietamente sorpreso la parte che si riferisce al governatore nuovo. L'impressione è stata quindi di sincera soddisfazione, come è cagione di compiacimento il constatare che la missione del generale Briccola è felicemente compiuta e che egli può tornare in patria dopo aver nobilmente assolto il suo compito. Per due lunghi anni ininterrotti il generale Briccola, senza un giorno di tregua, senza un istante di riposo, con una assiduità meravigliosa ha lavorato al conseguimento del fine che si era proposto. Con la dispersione del campo di Bu-Scemal il generale Briccola ha esaurito il suo programma, suggellando la fase più cospicua della nostra lotta per l'assoggettamento dei ribelli e l'effettivo stabilimento del nostro dominio sulla colonia. Spetterà al generale Ameglio di compiere l'opera, come pure di riprenderla se sarà del caso. Tornando qui egli ritroverà tutte le simpatie che vi lasciò quando dovette allontanarsene per l'impresa di Rodi. Il suo nome e la sua figura sono qui sempre popolarissimi e negli ambienti militari e negli ambienti civili. Non si conosce qui la data dell'arrivo di Ameglio, che però si ritiene prossimo, e si ignora quale sarà il suo seguito.

Il generale Briccola ha dichiarato al giornalista:

— L'impressione mia e di tutti non può essere che di piena soddisfazione. Il generale Ameglio, che qui giustamente gode tante simpatie e che è praticissimo di cose africane, assolverà senza dubbio degnamente il suo compito. Quanto a me, credo di aver fatto il mio dovere. Penso che ormai la vera guerra sia finita. Che il senusso ceda o no, non si tratta più, probabilmente, che di guerriglia, e forse non siamo lontani da quella totale pacificazione che è nei voti di tutti, forse anche degli indigeni, i quali debbono essere stanchi della lunga lotta.

I feriti di Bu-Scimal

NAPOLI 16 (N). Stasera è giunta in porto la nave ospedale «Regina d'Italia» con a bordo i feriti dello scontro di Bu-Scimal. All'arsenale si sono recati a ricevere i feriti il direttore dell'ospedale militare e varii ufficiali medici. I feriti saranno ricoverati all'ospedale della Trinità, mentre quelli convalescenti saranno fatti sbarcare e proseguire poi per Caserta.

Tumultuosa propaganda elettorale a Roma

ROMA 16 (N). Da qualche giorno è aperta nella stampa una polemica a proposito della dichiarazione fatta dal generale Ricciotti Garibaldi in favore della candidatura Medici del Vascello per l'elezione nel 4.o collegio di Roma. Questa dichiarazione è stata criticata dai fautori delle altre candidature, e Ricciotti Garibaldi scrisse una lettera ai giornali, giustificando il suo atteggiamento. Stasera è stato tenuto un comizio, nel quale alcuni garibaldini intendevano protestare contro la dichiarazione di Ricciotti Garibaldi, il quale aveva annunziato il suo intervento per spiegare la sua condotta. Il comizio è riuscito tumultuoso. Alle 18 il Fascio garibaldino si è riunito presso il monumento di Gioachino Belli. Due o tre garibaldini in divisa erano circondati da una discreta folla. Essi però si sono sul momento ritirati, persuasi, sembra da amici, di non immischiare la camicia rossa nelle aspre polemiche elettorali di questi ultimi giorni. Dopo un po' di tempo giunse il generale Garibaldi, accompagnato da un suo amico. Subito la folla si assiepò intorno al generale salutato ed applaudito da parecchi. Un amico di Garibaldi quindi prese la parola difendendo il generale dalle accuse rivoltegli in questi giorni, e ricordando le sue glorie nelle armi. La folla tumultuò fra contrasti pro e contro Ricciotti. La vettura del generale si è quindi allontanata. Si svolse allora un comizio tenuto da un garibaldino in divisa e da altri sconosciuti, che hanno stigmatizzato l'opera di Ricciotti, esaltando la figura di Giuseppe Garibaldi, che ha trovato tutti consenzienti in una dimostrazione all'indirizzo dell'eroe. Tutto sembrava volto al termine senza gravi incidenti, allochè, sempre nella sua carrozza, è tornato Ricciotti Garibaldi. Parlava in quel momento uno di coloro che con Ricciotti hanno avuto in questi giorni una nota polemica. Egli inveiva in quel momento con frasi volgari e banali contro il generale, che fu accolto con fischi e grida dalla folla. La ressa intorno alla sua carrozza si è fatta man mano minacciosa, tanto che i carabinieri e le guardie sono corse in difesa di Ricciotti. Il collega Ravasini della «Tribuna» ha tentato di dominare il tumulto in difesa del generale, ma ciò non ha fatto che accrescere il tumulto. Un tenente dei carabinieri consigliò allora il generale di allontanarsi. Nel frattempo uno della folla ha tentato di colpire con una bastonata il figlio di Garibaldi; è stato subito arrestato. La carrozza di Ricciotti ha potuto poi senz'altro abbandonare il terreno della chiassata che si prolungò attorno al tavolo improvvisato, da cui gli oratori hanno proseguito ad insultare il generale. Ha preso infine la parola Premuti, candidato repubblicano al 4.o collegio e il comizio ha proseguito in suo onore sempre tumultuosissimo, mentre forti nuclei di guardie e di carabinieri circondavano lentamente i dimostranti.

L'atteggiamento dei tedeschi

nel problema del compromesso boemo

Gli czechi difendono il luogotenente

VIENNA 16 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che i deputati della Boemia spiegano così il loro contegno di ieri. In una conferenza col presidente dei ministri conte Stürgkh si sarebbe potuto discutere sulla scelta dei funzionari da ammettere alle trattative coi partiti nazionali della Boemia. Il conte Stürgkh avrebbe potuto proporre per accontentare gli czechi l'intervento del principe Thun come luogotenente della Boemia ed i tedeschi dal canto loro avrebbero proposto d'invitare alle conferenze il ministro della giustizia Hohenburger che pure è interessato nella questione dell'uso delle lingue presso gli uffici giudiziari della Boemia. Ma gli czechi si erano opposti anche in passato alla partecipazione diretta del ministro Hohenburger alle trattative e quindi anche i tedeschi si sono a loro volta opposti all'intervento del principe Thun ai negoziati. Così sono state turbate già le trattative formali preparatorie e la causa fu la persona del principe Thun.

Si ha poi da Praga che i circoli politici czechi inveiscono contro i tedeschi dei quali dicono che coll'affronto usato al principe Thun credono di costringere quest'ultimo a dimettersi; ma i circoli czechi assicurano che la posizione del principe Thun è saldissima e che egli gode tutta la fiducia della Corona, inoltre che anche il conte Stürgkh ha ripetutamente proclamata la solidarietà del gabinetto col luogotenente della Boemia in tutte le questioni che riflettono il compromesso nazionale. Il giornale «Bohemia» dice di dover protestare contro le dicerie tendenziose secondo le quali il Governo avrebbe trovato alcuni capi tedeschi proclivi a ammettere tacitamente la regolazione della questione nazionale in Boemia mediante decreto imperiale.

Una seduta

dei rappresentanti del grande possesso col governo

VIENNA 16 (B). Oggi alle 4 del pomeriggio convennero alla prima conferenza per il compromesso col presidente dei ministri conte Stürgkh i rappresentanti di entrambi i gruppi del gran possesso boemo, e precisamente il dott. Baernrheiter, il conte Enrico Clam-Martinik, il dott. cav. de Mettal e il conte Ervino Nostic-Rieneck. A questa conferenza presero parte quali rappresntanti del Governo anche il ministro degl'interni barone de Heinold ed il luogotenente della Boemia principe Thun. Esposti dal presidente dei ministri ampiamente i punti ed i fini delle singole parti dell'azione del compromesso segui una lunga discussione durante la quale i rappresentanti d'entrambi i gruppi espressero la loro buona volontà di partecipare alle trattative del compromesso. Quindi essi si dissero convinti che la preziosa cooperazione del luogotenente principe Thun, il quale s'è dimostrato collaboratore imparziale ed espertissimo, non sarà per mancare anche in seguito.

La crisi dell'industria austriaca

VIENNA 16 (N). La Società dei filatori di cotone ha inviato ai membri del cartello l'invito ad una riduzione dell'esercizio. Secondo questa circolare i filatori dovrebbero ridurre la produzione durante tre mesi di un giorno la settimana, dunque complesivamente di trenta giornate di lavoro. La limitazione deve essere eseguita entro il 31 marzo 1914 ed incominciare al più tardi il 1.o gennaio 1914. I partecipanti alla società possono farsi esentare dalla restrizione pagando 5 cor. per ogni arcolaio tenuto in esercizio.

Arresti per favoreggiamento

delle diserzioni di coscritti austriaci

VIENNA 16 (N). Stamane furono arrestati qui il direttore di questa agenzia della Canadian Pacific, Samuele Altmann, l'ispettore di questa società, Davide Kapeller, l'impiegato Davide Fischer ed il privato Pinkas Kapeller. L'arresto avvenne per il sospetto di complicità o di connivenza nel trasporto di persone soggette al servizio militare all'estero e per non aver rispettato la legge sull'emigrazione. Gli arrestati sono quasi tutti stranieri. L'arresto avvenne per il pericolo che essi potessero mettersi d'accordo circa le loro deposizioni.

Oggi furono fatte a Leopoli ed in altre agenzie della Canadian Pacific Ralway perquisizioni ed esami dei registri. A Leopoli fu tratto in arresto il direttore di quella filiale Luca Ritner. Anche queste perquisizioni e questo aaresto stanno in relazione con la questione dell'emigrazione in massa di giovani soggetti al servizio militare.

La «Zeit», a proposito dell'arresto degli agenti della «Candian Pacific», reca che da qualche anno si era constatato che alla leva militare in Galizia in singoli distretti più della metà dei coscritti era irreperibile. Anche fra i riservisti chiamati alle manovre si constatavano grandi lacune. L'amministrazione militare centrale indagò le cause di questo fenomeno, e scoperse che in Galizia si esercitava su vasta scala l'industria di far passare coscritti e riservisti all'estero.

La Dieta ad Innsbruck

INNSBRUCK 16 (B). La Dieta approvò dopo lunga discussione articolata il progetto di riforma elettorale. Oggi e domani la Dieta discuterà ancora su affari di minore rilievo.

Dieta stiriana

GRAZ 16 (B). Nell'odierna seduta della Dieta il deputato socialista dott. Schackerl, prima del passaggio all'ordine del giorno, protestò nuovamente contro il modo in cui il capitano provinciale ebbe a trattare il regolamento dietale nella seduta di ieri. Il capitano provinciale rispose che l'interpretazione più severa del regolamento non ha fatto torto a nessun partito.

Nella quarta pagina: **«Siora Tunina la santa» davanti ai giurati.**

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Consiglio comunale di Zara. - Violenze croate a Sebenico.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Lo scandalo della bisca a Budapest

Tisza conosceva la faccenda

VIENNA 16 (N). La «Zeit» ha da Budapest, che oggi il «Pester Hirlap» pubblica il contratto segreto stipulato dal consiglio edilizio di Budapest il 19 giugno di quest'anno colla società generale di movimento col «Casino des étrangehs». Secondo questo contratto il consiglio edilizio doveva ricevere dall'utile netto del casino, qualora l'utile non importasse più di un milione il 5 p. c. Nel caso in cui il guadagno fosse di un milione e mezzo il consiglio edilizio avrebbe dovuto percepire il 6 p. c. e così avanti fino al 10 p. c. La società di movimento e del casino degli stranieri avrebbe dovuto devolvere il 10 p. c. dell'utile al fondo di beneficenza; inoltre la società di movimento s'era impegnata a depositare una cauzione di 200.000 corone. Nel contratto era stabilito che al casino da giuoco non dovessero esser ammesse che persone maggiorenni. Ora si rileva che questo contratto stipulato sotto il regime di Tisza doveva assolutamente esser noto al conte Tisza. Un altro particolare che varrebbe a dimostrare che Tisza sapeva della concessione di una bisca, sarebbe quello che il presidente del consiglio edilizio, consigliere intimo Lodovico Tolnay avrebbe avvertito egli stesso il conte Tisza che il consiglio edilizio aveva deciso di permettere l'erezione del casino da giuoco. Solo dopo questo passo, Tolnay stesso, col suo voto aveva influito in senso decisivo sulla votazione; quindi se Tisza avesse avuto l'intenzione d'impedire la istituzione del casino da giuoco, Tolnay avrebbe dovuto dimettersi. Non consta però che Tolnay si sia dimesso e che Tisza abbia accettate le dimissioni.

L'agenzia ufficiale pubblica una dichiarazione del ministro dell'interno Sandor in cui di fronte alla notizia comparsa nei giornali dice che già pochi giorni dopo aver assunto il suo ufficio aveva dichiarato che non avrebbe acconsentito al giuoco d'azzardo nel Casino sull'isola Margherita soggiungendo di poter dimostrare con testimoni che egli ha comunicato questa sua decisione agli interessati.

Il presidente del partito nazionale del lavoro conte Khuen-Hedervary ha diretto alla Società ungherese di traffico una lettera in cui la invita a fare i nomi degli uomini politici appartenenti al partito nazonale del lavoro, che secondo i giornali avrebbero intascato provvigioni dalla società.

Un comando distrettuale di marina a Sebenico

VIENNA 16 (N). La «Zeit» reca: Apprendiamo che l'Imperatore ha disposto la creazione d'un comando distrettuale marittimo a Sebenico. Questo provvedimento è di grande importanza. Finora non esisteva che un comando distrettuale marittimo, e precisamente a Trieste. La sua competenza si estendeva fino al capo di Salvore; da quel capo fino a Spizza tutto il territorio costiero sottostava all'ammiragliato del porto di Pola. Il nuovo comando distrettuale marittimo estenderà la sua competenza al territorio della Dalmazia media e meridionale. Le spese per questa nuova istituzione figureranno nel bilancio pel primo semestre del 1914.

La questione guelfa in Germania

Il kronprinz contro suo cognato

BERLINO 16 (N). La «Leipziger Neueste Nachrichten» pubblica la notizia che il kronprinz ha diretto circa la questione guelfa una lettera al cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg, nella quale esprime l'opinione che il principe Ernesto Augusto, suo cognato, non può salire sul trono di Brunswick, finchè egli non abbia rinunciato per sè e per i suoi discendenti al trono dell'Hannover. Il giuramento di fedeltà alla bandiera non può bastare, perchè lo stesso non è un atto di diritto di Stato.

Si credette subito all'esattezza di questa notizia perchè nei circoli politici e giornalistici è noto che esistono relazioni tra il kronprinz e la «Leipziger Neueste Nachrichten», l'organo pangermanista. Il kronprinz con questa sua lettera prende posizione tanto contro l'opinione del Governo, quanto contro quella manifestata da suo padre imperatore Guglielmo.

La «Kölnische Zeitung» conferma pure la notizia della «Leipziger Neueste Nachrichten» e dice che il cancelliere dell'impero nella sua risposta al kronprinz gli ha esposto ampiamente i motivi che hanno indotto il Governo al suo atteggiamento. Il ministero di Stato si è occupato nella sua odierna seduta della questione della successione del trono di Brunswick ed ha preso una deliberazione relativa.

Le feste di Lipsia

Commenti politici ufficiali

LIPSIA 16 (B). Stamane seguì la solenne inumazione dei resti mortali dei soldati russi periti alla battaglia di Lipsia nell'anno 1813. Assisteva alla cerimonia, in rappresentanza dello czar, il granduca Cirillo Vladimirovic col seguito; le deputazioni russe e i capi delle autorità civili e militari sassoni. La cerimonia fu iniziata con una messa in suffragio dei morti, quindi i feretri coi resti dei soldati caduti furono in solenne corteo portati nella neocostruita chiesa commemorativa russa. Ufficiali russi, sollevate le casse mortuarie dagli affusti di cannoni, le portarono fino al luogo del seppellimento. Celebrata una messa funebre, seguì l'inumazione dei feretri nella fossa. Durante la messa distaccamenti di fanteria e d'artiglieria spararono tre salve d'onore.

Il granduca depose sui feretri una ghirlanda dello czar ed una propria.

A quanto mandano da Dresda, l'ufficiale «Dresdener Journal» scrive: La presenza dell'arciduca Francesco Ferdinando, quale rappresentante dell'Imperatore Francesco Giuseppe, esprime un'altra volta l'inviolabile alleanza fra l'impero germanico e l'Austria-Ungheria, e la comparsa del granduca Cirillo è un novello e gradito segno dei sentimenti provati e spesso manifestati dello czar, i quali tendono ad un accordo amichevole nel seno d'Europa, in quest'ultimo secolo tanto sovente scossa dalle guerre, ed aspirano a meta ancor maggiore. Il giornale conclude esprimendo la speranza, che dal teatro di passate lotte sanguinose il pensiero della pace e del reciproco rispetto e quello dell'accordo cordiale troveranno alimento e nuova forza ovunque, ben al di là dei confini dell'impero germanico.

L'aviazione militare nel Regno

NAPOLI 16 (N). Stamane dal campo di Centocelle a Roma è partita, diretta a Napoli, una squadriglia di quattro aviatori militari. Giunti qui alle 8.25 il sottotenente Buzzi ed il tenente Alvisi, hanno narrato di aver compiuto il viaggio da Roma a Terracina con tempo splendido, ma che da Terracina in poi cominciò a soffiare un vento impetuosissimo che li costrinse a discendere dall'altezza di 1500 metri in cui si trovavano a 400 metri. Gli aviatori quindi corsero serio pericolo, e giunsero esausti. Entrambi si recarono in automobile al comando della divisione. Continua a soffiare un vento impetuosissimo ed è difficile che la partenza per il ritorno a Roma possa aver luogo oggi. Il tenente Clerici, per le sfavorevoli condizioni atmosferiche dovette atterrare su un campo di Giuliano alle 9.15. Ivi consegnò l'aeroplano ad alcuni contadini accorsi, e si recò al campo di Marte, dove giunse alle 11.50 per dar notizia di sè a quanti trepidanti attendevano il suo arrivo. Egli narrò che da Terracina in poi perdette di vista i compagni e che il vento impetuoso lo costrinse a scendere alla quota di 300 metri. L'aeroplano minacciò per quattro volte di capovolgersi; e con grandissimi sforzi riuscì a mettersi in linea retta, ma dovette discendere anche a 60 metri. L'aviatore dichiarò di non aver mai trovato tempo così orribile.

ROMA 16 (N). Il battaglione aviatori di Centocelle ricevette un telegramma dal tenente Suglia, altro aviatore partito per Napoli, il quale avverte che dovette atterrare a Minturno, presso Gaeta, per il forte vento.

Il «Giornale d'Italia» ha da Lucca che alle 10.32 giunse al campo di Marte il tenente Raffaelli, partito da Roma alle 6.20 diretto a Lucca. Egli si è mantenuto quasi costantemente alla quota di mille metri. Il viaggio è stato buono. L'aviatore ha trovato vento solo sopra Orbetello.

Onoranze a Luigi Luzzatti in Francia

AVIGNONE 16 (N). Si è qui riunito il congresso del Credito popolare, che ha nominato presidente onorario l'on. Luigi Luzzatti, dandogliene comunicazione col seguente dispaccio: «Il 17.o congresso del Credito popolare di Francia, riunito in Avignone, rievocando i grandi ricordi storici e memore della vostra preziosa collaborazione per formare la banca popolare in Francia, con animo pieno di gratitudine e di ammirazione per voi e per la vostra grande opera, vi acclama unanime presidente onorario».

La catastrofe mineraria del Galles

MILANO 16 (N). Il «Corriere della sera» ha da Londra: Circa i 367 infelici rinchiusi nella miniera Universal di Cardiff, non si ha ormai più nessun filo di speranza, e lo sentono non solo i salvatori ed il personale della Compagnia mineraria, ma purtroppo anche la triste folla dei parenti dei sepolti. La scoperta fatta ieri mattina di 18 superstiti, aveva ravvivato la speranza in quei disgraziati. Ma ora la loro prostrazione è più profonda che mai. Rimangono tuttavia là, immobili, con lo sguardo perduto nella direzione dei pozzi. Ma è nella bottega del falegname del villaggio che si assiste alle scene più commoventi. Questa bottega serve da deposito mortuario provvisorio. Un gran numero di cadaveri vi è già stato trasportato, ed è facile comprendere a quali strazianti scene di dolore le identificazioni dieno luogo.

L'emozione prodotta in tutta l'Inghilterra dalla catastrofe ha trovato la sua più alta espressione presso il re. Avant'ieri egli ha diretto agli ispettori delle miniere del paese di Galles un telegramma per esprimere il suo dolore, e ieri ha dato ordine che esponendo al pubblico i doni fatti al principe ed alla principessa Arturo di Connaught in occasione del loro matrimonio, ogni persona che si recherà a visitare gli innumerevoli e ricchi doni, paghi uno scellino e l'incasso sia consacrato a soccorrere le famiglie delle vittime dell'esplosione mineraria.

Il salvataggio sospeso.

LONDRA 16 (B). L'opera di salvataggio dei minatori sepolti nelle miniere di Cardiff fu dovuta essere sospesa alle 2 di stamane. C'è poca speranza che si possa salvare alcuno dei minatori rinchiusi, il cui numero, secondo i giornali, ascenderebbe a 371 fino a 382.

Nel „Piccolo della Sera," odierno:

„I veneziani a Lepanto"

di Pompeo Molmenti.

CRONACA LOCALE

L'on. Cerniutz non vuol essere d'accordo con noi

La relazione dell'organo socialista sopra un discorso dell'on. Cerniutz nell'assemblea del suo partito dava senza dubbio piena ragione ai nostri commenti degli scorsi giorni. L'on. Cerniutz figurava aver detto che «le candidature slovene in città si potevano e si dovevano evitare»; e questa critica era stata mossa al partito socialista anche da noi. L'on. Cerniutz figurava aver detto che la rappresentanza socialista alla Camera di Vienna aveva dimostrato «la propria inanità e il proprio disorientamento», che aveva lasciato succedere le più gravi cose «senza uno scatto degno di menzione», che meglio sarebbe stato «costringere il Governo a sciogliere il Parlamento»: e tutto ciò era stato detto a suo tempo anche da noi. Non era presumibile che il giornale ufficialmente riconosciuto come organo del partito socialista, esagerasse o svisasse con intenzione questi sfoghi critici dell'on. Cerniutz: quindi più che legittima la conclusione nostra che su questi punti determinati l'on. Cerniutz si trovasse d'accordo con noi e la nostra lode alla sua sincerità.

Ma pare che il trovarsi d'accordo con noi, anche in un atteggiamento che dopo tutto avrebbe costituito nient'altro che un monito onesto e salutare, metta facilmente un uomo in sospetto di eresia presso il partito socialista. Infatti, l'on. Cerniutz ha creduto necessario di riparare all'impressione eretica che risultava dalla relazione dell'organo socialista, non rettificando quella relazione, ma mandando a noi la seguente lettera:

«Spettabile Redazione.

«Poichè da due giorni mi fate il non ambito onore di discutere intorno ad alcuni miei apprezzamenti sull'azione politica del Partito socialista, Vi sarò grato, se, a completare quegli apprezzamenti, vorrete pubblicare ancora queste righe.

«Non è da oggi, ma sin dal 1909, che le candidature di socialisti sloveni nei distretti di città mi hanno preoccupato, e non ho mai fatto mistero in seno alle rappresentanze del partito, che esse avrebbero dovuto venir evitate. Per questo solo fatto, però, ritengo assolutamente fuori di posto i vostri complimenti. Perchè, se non erro, Voi non volete sapere di candidature di socialisti sloveni in città, per il fatto che, secondo Voi, gli slavi in città non esistono e, se vi sono, non hanno diritto di esservi. Io invece non avrei voluto quelle candidature soltanto perchè, così come presentate dal partito socialista, esse offrono troppo il fianco a false e dannose interpretazioni, e danno buon giuoco al Vostro partito. Ma non basta, io vado molto più in là e, mentre affermai sempre che quelle candidature si potevano e si dovevano evitare, contemporaneamente sostenni che il partito socialista doveva impegnarsi a fondo per strappare alla maggioranza liberale del Consiglio comunale la riforma del Regolamento elettorale pel nostro Consiglio-Dieta sulla base del suffragio universale uguale e della rappresentanza «proporzionale». Il che vuol dire, schiudere a tutti i partiti di Trieste la possibilità di mandare in Consiglio con le proprie forze un rappresentante per circa ogni 400 voti raccolti (32.000 votanti circa: 80 mandati). Dunque, secondo me, niente impazienti candidature di socialisti sloveni in città, miste alle candidature di socialisti italiani ma creare invece al più presto - e a qualunque costo - condizioni di fatto tali per cui anche i nostri compagni sloveni possano entrare in Consiglio - e sia pure nei distretti di città - con le sole forze proprie.

«Ecco che non avrete più a lodarvi di me.

«In disaccordo non minore mi trovo con Voi nel giudizio sull'attività della rappresentanza parlamentare. Per Voi era bello e buono il tenore del manifesto del partito liberale-nazionale per le elezioni del 1911; il quale, in fondo, voleva che gli elettori, perchè malcontenti dei socialisti, votassero per i liberali: cioè, dovevano precipitarsi dalla padella nella brage. E mi spiego. Il Parlamento è paralizzato nella sua attività. E' paralizzato dal larvato ostruzionismo dei partiti nazionali, esponenti della classe borghese, la quale ha troppi motivi per desiderare e volere che le cose durino così. Un Parlamento attivo, laborioso, non potrebbe che introdurre riforme politico-sociali, non potrebbe che allargare i diritti del proletariato a tutto detrimento della borghesia. Piuttosto che simile lavoro, per la borghesia, è meglio «nessun» lavoro. La piaga del Parlamento è dunque la borghesia, il suo nazionalismo. Il «rimedio» socialista oggi non è più efficace, dite Voi, perciò era meglio preferire il «male»: il deputato borghese, nazionalista. Io sostengo invece: la «dose del rimedio» non è efficace; rafforziamo la «dose».

«Anche il caso delle leggi militari, da Voi citato, non persuade. Quelle leggi avevano il preventivo consentimento della maggioranza borghese; quindi avevano garantita la promulgazione, così come erano nel progetto, con tutte le asprezze, attraverso il par. 14. Il quale paragrafo, come la storia parlamentare insegna, trova soltanto applicazione, quando la legge, che si vuol far passare con quel tal paragrafo, ha preventivamente assicurata una maggioranza parlamentare. E la maggioranza parlamentare, per quelle leggi, c'era.

«Voi vi industriate di trovare che manca la correlazione fra quanto io vorrei dai deputati socialisti a Vienna e quanto ho affermato che si deve fare qui a Trieste. Fatica superflua. La correlazione c'è. A Trieste, come a Vienna, abbiamo da affrontare l'azione di partiti borghesi. Per Vienna ci pensino i deputati; sappiamo che c'è del malcontento e sfiducia dell'attesa di tempi migliori. Vedano essi come agire. Qui a Trieste, invece, dobbiamo agire noi. Dobbiamo noi pensare come attuare il programma comunale socialista. 8000 elettori fedeli ci onorarono dei loro voti in una lotta asprissima. Il partito liberale ci ha tolto alcuni mandati, ci ha impedito la vittoria, ma non ha dissolto il nostro esercito. Gli ottomila elettori sono il nostro «pubblico». Essi ci hanno visti all'opera, ci hanno giudicati, ci hanno riconfermata la loro fiducia. Essi vogliono il «nostro» programma, non quello liberale. A noi trovare il modo di attuarlo.

«Voi vi preoccupate dello scioglimento del Consiglio? E' vero, c'è da pensarci. Ma si può evitarlo. Basta che la maggioranza liberale accetti «a fatti» come già pronunciatasi, per bocca dell'on. Brocchi, a parole, la maggioranza proporzionale (ormai accettata in Austria); allora lo scioglimento si potrà evitare.

«E con questo spero di averVi persuasi che nè io sono dalla Vostra, nè Voi dalla mia, ma ognuno per la propria, opposta via.

Con perfetta osservanza, devotissimo

R. Cerniutz.

★

Purchè non si dica che egli è vicino a noi, l'on. Cerniutz, come appare da questa lettera, si è tratto addirittura in alto mare.

Egli non vuole le candidature di socialisti sloveni nei distretti di città; ma viceversa vuole che... gli sloveni eleggano i loro rappresentanti anche per i collegi di città, in base a una nuova legge che introduca la rappresentanza proporzionale.

Questo è un po' peggio di quanto voleva finora il partito socialista. Ma soprattutto è molto diverso.

Infatti, il partito socialista, trincerandosi in una sua concezione teoretica dell'internazionalismo che cancellerebbe le stigmate nazionali, affermava finora: — Dal momento che sono nostri candidati, gli sloveni non sono più sloveni; sono semplicemente dei socialisti come tutti gli altri.

E il corpo elettorale, nell'atto di respingerli, ribatteva: — E' possibile che sieno socialisti come tutti gli altri; ma intanto è certo che sono sloveni: e rappresentanti sloveni della città in Consiglio noi non ne vogliamo.

Ora l'on. Cerniutz abbandona l'argomento, fino a ieri ortodosso, che i socialisti sloveni perdano le loro caratteristiche nazionali per il fatto d'essere socialisti. Se sono sloveni, restano sloveni, e debbono essere mandati in Consiglio da elettori sloveni. E per rendere possibile questa elezione di sloveni a rappresentanti della città con puri voti nazionali sloveni, egli caldeggia una riforma elettorale che riservi espressamente agli sloveni un certo numero di mandati ora appartenenti agli italiani!

Certo che l'on. Cerniutz non è d'accordo con noi. Ma non è d'accordo nemmeno con la teoria prevalsa finora nel suo partito; giacchè questo voleva far figurare i suoi candidati come internazionalisti, mentre l'on. Cerniutz non vede la possibilità di candidature slovene a Trieste che come candidature tipicamente nazionali. E per assicurare ad esse almeno una qualche probabilità di trionfo, egli è disposto addirittura a mettere sossopra il Consiglio, a minacciare di farlo sciogliere! Per quanti sieno i suoi disaccordi, il suo disaccordo supremo sarà dunque ad ogni modo quello col paese: il quale, respingendo i candidati sloveni dei socialisti, non ci teneva già a buttarli fuori perchè socialisti; ma ci teneva immensamente a non accogliere gli sloveni come rappresentanti della città.

Quindi, se tale è lo spirito di lotta col quale l'on. Cerniutz si propone di riprendere la sua attività in Consiglio, noi possiamo assicurarlo fin d'ora che egli si prepara ad una lotta sommamente impopolare. Gli mancherà, come abbiamo detto noi, il consenso dell'«ambiente». E non ci venga a parlare degli 8000 voti che rappresentarono la minoranza socialista nelle ultime elezioni: quando si saprà che l'on. Cerniutz sta lottando per introdurre un maggior numero di sloveni in Consiglio, non v'è dubbio che molti di quegli 8000 lo lascieranno lottare per conto suo!

★

Tanto più che per il partito socialista non ci è proprio motivo di entusiasmarsi in questo momento. Ci dica l'on. Cerniutz se egli è entusiasta di ciò che fanno gli 80 socialisti stipati al Parlamento di Vienna? Non volti l'argomento in una critica dei partiti nazionali; i quali almeno, nelle questioni di nazionalità, difendono le posizioni dei loro popoli con le unghie e coi denti. Ci dica (e qui ricorriamo alla relazione sul suo discorso data dall'organo socialista: giacchè i fatti sono fatti) se mentre si avvertiva «un rincaro dei viveri più aspro che in qualunque altro Stato», mentre si faceva «una politica estera senza esempio», mentre si subivano «le conseguenze di due guerre senza sangue», mentre lo Stato «s'indebitava», mentre «si aumentava il contingente delle reclute», si introducevano «nuove onerose leggi militari», si cagionava una «crisi nelle industrie con conseguente disoccupazione e miseria e «deroute» finanziaria», ci dica l'on. Cerniutz come il partito socialista, rappresentato da ottanta uomini, facesse sentire la sua esistenza!

«La dose del rimedio non era efficace; rafforziamo la dose». In altre parole, l'on. Cerniutz vuol dire che ottanta socialisti non bastano, che ce ne vuole di più! Ma per quale motivo, per quale merito avrebbero ad essere di più? In qual modo hanno essi stimolato gli elettori ad aver fiducia nel «rimedio socialista»? Si aumenta la dose di un rimedio quando si è convinti che esso faccia bene. Ma il pubblico è forse convinto d'aver avuto qualche bene dagli ottanta socialisti seduti sui banchi del Parlamento di Vienna?

«Il Parlamento è paralizzato nella sua attività». Questo è vero: Ma in certi momenti esso non fu punto paralizzato nella sua attività: e ciò precisamente quando si trattava d'imporre alle popolazioni nuovi e gravissimi oneri e di aumentare il dissesto già grande della pubblica economia. Che cosa hanno fatto in quei momenti gli ottanta deputati socialisti? - Hanno contato i voti - ci dice l'on. Cerniutz -; hanno veduto che il ministero si era già preventivamente formata la maggioranza... - E fu tutto? Grazie tante. I socialisti trattavano con ben altro fuoco... la questione dell'acqua. Per contare i voti, per vedere che il ministero si era già assicurata la maggioranza non era necessario essere socialisti, nè essere andati alla Camera dopo aver fatto agli elettori le più gonfie promesse di distacco dagli altri partiti per l'indomita energia dell'azione!

★

L'on. Cerniutz, infine, trova che noi non vogliamo riconoscere la correlazione fra quanto egli vorrebbe dai deputati socialisti a Vienna e quanto ha affermato che si debba fare a Trieste.

Tutt'altro. La correlazione l'abbiamo riconosciuta. Abbiamo osservato soltanto che praticamente, all'ora attuale, l'on. Cerniutz è nell'impossibilità di farla valere.

Egli non può darci infatti alcuna garanzia che, prendendo nota del suo desiderio, gli ottanta socialisti del gruppo parlamentare faranno qualche cosa di utile, di giovevole, di animoso almeno, contro la caterva di ingentissimi malanni che grava sulla situazione presente.

Viceversa, in compenso di ciò, egli può assicurare che, per quanto personalmente lo riguarda, è pronto a fare ostruzionismo e magari chiasso in Consiglio per amore di una legge elettorale, la cui prima conseguenza sarebbe di aumentare il numero di rappresentanti slavi e l'influenza dello slavismo in città.

Lasciamo giudicare il pubblico.

Sarà esso molto persuaso, molto edificato che, mentre si confessa la propria impotenza di fronte alla maggioranza parlamentare, quando si tratti di contrapporsi agli eccessi del militarismo, al disagio economico, al dissesto finanziario e a tutte le sciagure che ne conseguono, si creda invece opportuno di alzare la cresta per forzare la maggioranza di un Comune a introdurre riforme elettorali, che fra i loro meriti - lo dice l'on. Cerniutz - avrebbero quello di aiutare gli slavi a prendere a Trieste le posizioni che non hanno preso finora?

Consiglio comunale

Iersera il Consiglio comunale si raccolse a seduta riservata, sotto la presidenza del I vicepresidente onor. Brocchi. Si procedette alla nomina del sostituto protofisico, posto rimasto vacante in seguito al pensionamento del dott. Adriano Merlato. Fu nominato a tale posto l'egregio dott. Antonio Jellersitz, finora aggiunto al Fisicato e direttore del civico Ufficio d'igiene.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della defunta Colomba Saversich, sorella dell'assessore dott. Renato Saversich: Cesco de Giusti cor. 2, Antonio Miot 1 Michele Ciuck 1, Valentino Cerwinski 0.50, Giovanni Zanello 1, Carlo Pittino 0.50, Vittorio Asquini 1, Domenico Fabris 0.40, Giovanni Cociancich 0.60, Albino Mazzuchin 0.50, Carlo Palmer 1 Carlo Mahorsich 0.50, Carlo Bello 1, Giuseppe Kramer 0.50, Romano Sametz 1, Oreste Tassotti 1, Michele Purich 1, Santo Kristiach 0.50, Giuseppe Ziach 1 Ugo Belautig 0.40, Antonio Vecchiet 0.40, Silvio Marchesi 0.40, Vittorio Seifert 0.40, Pietro Iurza 0.50, Giusto Longhi 0.50, Edoardo Spettich 0.50, Vittorio Bressan 0.40, Mario Rosin 0.50 Carlo Wilfling 0.40, Marcello Silvestri 0.50, Giacomo Borghes 0.50, Vittorio Smertnig 0.50.

Nell'anniversario della morte del capoingegnere Fioravante Derossi, dal fratello Luciano lire 5.

81.o contributo del gruppo «Arma la prora e...» cor. 6.

Antonio Andrich cor. 10. Club «Mazzoca», giuocando il bum, la carta al buco, la patata, cor. 5. Da N. N., per scongiurato pericolo, cor. 5. Da alcuni amici nella Trattoria Cuntera, inneggiando al centenario di Verdi cor. 7.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: Raccolte in famiglie Sfecich-Gioppo in occasione delle nozze cor. 8. Per aver mangiato una pesca regalata da Giovanin cor. 0.51. Salutando il caro amico Silvio Rumich raccolte alla bicchierata tra amici e colleghi cor. 19. 125.o e 126.o contributo settimanale «centuria buiese» cor. 9.20.

La conferenza d'un triestino a Londra. La sera dell'11 corrente, al «Polyglot Club» di Londra, il nostro giovane concittadino dott. Oreste Basilio teneva una lettura, accompagnata da proiezioni, sull'illustre pittore lombardo Tranquillo Cremona. Il sig. Carmelich, che presentò l'oratore, fece notare all'uditorio del «Polyglot Club», che quest'anno buon numero delle conferenze italiane furono tenute da scrittori nati sulla costa orientale dell'Adriatico. Antonio Cippico, dalmata, parlò di Giovanni Pascoli; il dott. S. Bacich, pure dalmata, lesse sulle crisi economiche; e finalmente il dott. Basilio tenne la sua lettura sul Cremona, che fu ascoltata con interesse e vivamente applaudita dal pubblico internazionale del grande club londinese.

La Commemorazione verdiana alla Ginnastica. Domani dunque, a ore 8.15, si terrà in Palestra la commemorazione del primo centenario di G. Verdi. Il programma della serata è il seguente: 1. Discorso commemorativo di S. Benco; 2. Sinfonia nell'op. «Luisa Miller»; 3. Terzetto e finale nell'opera «Luisa Miller»; 4. Introduzione e marcia nel «Don Carlo»; 5. Sinfonia nell'opera «Giovanna D'Arco»; 6. Quartetto nell'opera «Rigoletto»; 7. Finale del I atto nell'op. «Macbeth».

★ I biglietti dei posti a sedere ieri sorteggiati (per le due serate) si possono ritirare nella segreteria oggi, dalle 10 alla 1 e dalle 4 alle 6 pom. Dopo le 6 i posti non ritirati saranno messi a disposizione di altri richiedenti.

★ Le signore che hanno posti nella platea interverranno al convegno senza cappello.

★ La ginnastica per le allieve si terrà oggi, dalle 5.15 sezione inferiore, 6 sezione media, 6.45 sezione superiore.

★ Questa sera alle 8 ci saranno esercitazioni di pattinaggio per soci e signore.

Alla Permanente. Da ieri alla bella esposizione della Permanente si sono aggiunte alcune impressioni a pastello della signora Judina, artista che espone per la prima volta. Impressioni semplici, succinte, di fiori, di lembi di paese sui quali s'annebbia l'ultimo crepuscolo: pochi tocchi; il mormorio d'un tono, in pochi toni; ma messi giù con un felice sentimento d'immaterializzazione, di spiritualità.

La comitiva di giornalisti olandesi, che per invito della società «Concordia» di Vienna ha intrapreso un viaggio nelle principali località dell'Austria-Ungheria, arriverà stamane a Trieste col primo treno della Meridionale. I giornalisti olandesi visiteranno il porto e lo Stabilimento tecnico; nel pomeriggio, offerta dal Lloyd, ci sarà una gita nel golfo.

La Giovine Trieste. I soci podisti della «Giovane Trieste» sono convocati per questa sera alle 8.45 nella sede sociale per discutere d'urgenza su argomenti della massima importanza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Arturo Scherl, dalle famiglie Angelini-Fabiani cor. 40, dal signor Giulio Rovis cor. 20, dalla signora Juliette Chaudoux corone 30, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'ing. Federico Mosettig, dalla signora Minnie Radda cor. 10 a favore del Fondo vedove ed orfani dei macchinisti del Lloyd.

Dal dott. G. de Pastrovich cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero in occasione del XXV.o anniversario della sua fondazione: dai signori: Leopoldo Brunner cor. 20, G. Dumeau 5, dott. Lippert 3, de Puppi e Boscolo 3, Raffaele Luzzatto 10, I. R. Tribunale Industriale 2, Antonio Gomisel 2, Luigia ved. Samokez 5, Giuseppe Rosenzweig 10, B. C. T. 2, cap. Antonio E. Radonicic 5, Leandro Ivancich 2, Giovanni Ive 10, Giuseppe Marinitsch 5, Federico Polakovics 10, Emma Tarabochia 10, R. Conighi 20, Clementina Usiglio-Levi 10, dott. G. Weishut 10, V. A. Pfeiffer 5, ing. dott. Ettore Lorenzutti 5, ing. Mlaker 6, Società Triestina di Sconto e Credito 10, Enrica e Clara Levi 1, G. de Burgstaller-Bidischini 20, Antonio Pettarin 5, A. Tosoratti 3, Giov. Kosmrly 5, Virginia ved. Wostry 5, Guglielmo Schloss 5, Antonio Koball 5, Giovanni Scherianz sen. 1, Giovanni Scherianz jun. 1, Giorgio Lucie 10, Luigi Dolezal 1, Antonio Hanzal 10, dott. de Kümmerlin 2, Ignazio Rath 1.50, Filiale della ditta Matteo e Maurice Matathias 5, Unione Cooperativa Spazzacamini 5, Canciani 2, F. Stanic 5, Giovanni Sorgo 2, Luigi Ciocchiatti 5, Hans Schmidt 50, Tommaso Wigele 5, Unione Cooperativa triestina di credito e di risparmio 5, Filiale della Banca Mobiliare Società anonima 2, Unione Adriatica di sicurtà 100.

— All'Associazione israelitica di m. s. pervennero per i fondi medicinali ed orfani: cav. G. Bolaffio (Torino) cor. 5, Enrico Pardo 5, Vittoria Brunner 5, dott. Alfredo Brunner 5, prof. Giulio Morpurgo 5, Elisa ved. Usiglio 4, Gius. Schüssler 4, Bernardo Möller 4, Leopoldo Feiner 4, cav. Alberto Orvieto (Bologna) 2, Benedetto Wachsmann 2, Virginia Tedeschi 2, Giuseppina Tedeschi 2, Romeo Tedeschi 2, Fanny Silker 2, Eugenio Müller 2, Adolfo Nördlinger 2, Eredi Simeone Levi 2, Irene Levi 2, Leopoldo Haas 2, Ferdinando Fischer 2, Enrico Finzi 2, Rosina ved. Ara 2, Lucia Ascoli 2, cav. Alberto Frankfurter 5, Ermanno Krebs 5, ing. cav. Guido Levi 5, Gius. Mandel 5, Aless. Rosenstein 5, Edoardo Seidl 5, Ignazio Weiss 5, avv. Vittorio Mandel 4, avv. Oscar Pik 4, Davide Windspach 2, Ernesto Windspach 2, Gabriele Tedeschi 2, Alberto Schreiber 2, Carlo Saraval 2, Elena Saraval 2, Olga Rexinger 2, Gius. di C. Morpurgo 2, Angelo Piazza 2, Mass. Polacco 2, Erminio Pincherle 2, Vittorio Maestro 2, D. Lapayowker 2, Letizia Lackenbacker 2, Maurizio Kohn 2, Giulio Heimann 2, Gustavo Donati 2, Emilio Gentilli 2, Aladjem N. Effendi 2, Mass. Czinner 2.

— Alla Società del patronato femminile pervennero dalla signora Lea Schott cor. 10 (pro sezione ancillare).

Per le onoranze a Giuseppe Verdi ci pervennero: Associazione Operaia Triestina cor. 10 ed inoltre cor. 1 da ciascuno dei seguenti signori: Teresina Comici, Elisa Bloker, Mass. Eckhardt, Giusto Marcatto, Enio Eschre, Giov. Renzel, Natale Furla, Mario Deago, Raffaele Borgoni, E. de Rota, G. Merlach, M. Salvo, Silvia Podrecca, Ida Paron, Emilia Luchieri, Maria Karban, de Angelini, Giulietta Comici, Eugenio Comici, Nicolò Gentilomo, R. Boldrin, Piero Gasparini, Enrica Brumatti, Carlo Pick, Giuseppe Vanon, Edoardo Pitacco, Clodoveo Budinich, Luigi Budinich, Ermanno Depaoli.

★ Quei fotografi dilettanti che hanno preso istantanee dal corteo verdiano sono pregati di mandarne copie al Comitato per le onoranze centenarie, che serviranno per l'albo e per il futuro museo teatrale del «Verdi».

Il cuore dei lettori. A favore della piccola Vincenzina Ciaramidoro, rimasta orfana, in seguito ad un delitto: da Pietro Bortoluzzi cor. 10 (in morte dell'amico Arturo Scherl); da Davide Lapajowker cor. 10; raccolte per iniziativa della ditta Salvatore Lao e C., fra negozianti di agrumi, cor. 113.

— Le elargizioni raccolte fra negozianti di agrumi per iniziativa della ditta S. Lao e C. erano di cor. 195, ma di queste 82 furono spese per procurare un decoroso funerale alla povera Agata Ciaramidoro, madre della piccola Vincenzina. Ecco l'elenco di queste elargizioni: Salv. Lao e C. cor. 20, cav. Ed. Randegger e C. 5, Arturo Tonini 5, Giorgio Ciotta 1, Francesco Galatioto 5, Antonino Felice 2, Antonino Faffara 2, Francesco Milleri 2, Matteo Delia 1, Domenico Rizzo 3, Angelo Tropea 2, Giov. Di Grazia 3, Emilio Fluss 2, Alberto Schreiber 2, Gius. Ferderber 1, Antonia Bottoni 2, Giov. Krainik 2, Isidoro Goldstein 2, Giov. di Battista 5, Leon Klugmann 3, Giuseppe Sivitz 2, Jacob Bertel 2, Giuseppe Inzolia 5, Alessandro Castellesi 5, Carlo Zaban 1, Sebastiano Scalia 5, Natale Scalia 5, Ciancio e Battiati 20, Gioacchino De Giuseppe 5, Cugliandolo Cosimo 5, N. N. 10, Giostra 2, Alberti e Gianfrè 5, G. A. Mauro 4, N. Santas 2, Felice Boscolo 2, Salvatore Spina 5, Ignatz Krebs 5, F.lli di Lenardo 5, G. M. Tuis 5, Carlo Bruna 5, N. N. 2, Lamia 5, Calafati 1, F. Nadel 5, F.sco Vernier 2, Carmelo Spina 5.

Camera del lavoro. Iersera la Lega degli impiegati subalterni del Comune e delle aziende municipalizzate ha tenuto il preannunciato congresso generale ordinario.

Presiedeva il sig. A. Grablovitz. Dopo presentata la Giunta della Camera del lavoro, diede lettura della relazione sull'attività della direzione. Accennò al risultato finanziario di una festa tenuta lo scorso febbraio, il cui ricavato fu devoluto in sussidi a colleghi colpiti dalla sventura e a quei colleghi che richiamati sotto le armi causa la crisi balcanica restarono privi della loro mercede perchè non erano effettivi; per questo scopo furono anche devoluti alcuni importi dal fondo sociale, e questo dimostra con quale sentimento è amministrato il fondo sociale (applausi). Per quanto concerne il sussidio di carestia riferì sulle pratiche fino ad ora esperite esprimendo la speranza che il Consiglio municipale voglia rinvenire sul deliberato preso e voglia prendere in considerazione anche gli impiegati provvisori semprechè occupino un posto sistemato. Riferendosi poi ad alcune domande tuttora inevase, spiegò che ciò è dovuto in principal modo al fatto che esse furono presentate all'espiro del mandato del vecchio Consiglio. Terminò rivolgendo calde raccomandazioni ai consiglieri che dimostrarono di avere a cuore le sorti di questa operosa classe di funzionari.

Il cassiere de Blenio presentò il bilancio sociale, dal quale risulta l'esistenza d'un rilevante fondo. Venne approvato all'unanimità, senza discussione.

Si procedette quindi allo spoglio delle schede per la nomina della nuova direzione: ad unanimità di voti furono eletti a presidente: Rodolfo Dominicini; a I. vice-presidente: Vittorio Seifert; a II. vice-presidente Carlo de Manasser; a segretario Emilio Babuder; a cassiere Camillo de Blenio; a direttori: Beniamino Agostinis, Alfredo Bartoletti, Angelo Benedetti, Pietro Iurza, Rodolfo Marchesini, Federico Pernarcich, Umberto Rauter, Giovanni Snidersig, Giuseppe Starz, Carlo Zollia; a revisori: Giuseppe Rutter, Francesco Feghitz, Giovanni Gerolini.

Il sig. Dominicini, neoeletto presidente, ringraziò per l'onorifica nomina che accetta con animo lieto, fiducioso di poter, con l'appoggio degli altri componenti la direzione, esplicare una proficua attività. Essendo uno dei fondatori del sodalizio, è in grado di conoscere i veri bisogni della casta; ma per facilitargli il compito occorre che fra direzione e soci regni armonia e solidarietà (vivi applausi).

Babuder fa speciale raccomandazione ai soci perchè per tutte le loro questioni di servizio ricordino sempre che la loro direzione è animata dalla miglior volontà di essere loro utile in tutte le questioni che possono riguardarli.

Il presidente riferì quindi in merito al memoriale avanzato dalle guardie municipali e si disse lieto di comunicare che gli on. De Bin e Scampicchio ne chiesero copia promettendo di interessarsi della cosa in una prossima seduta del Consiglio.

L'ing. Buffolini scusò la assenza dei consiglieri occupati in una seduta riservata del Consiglio; porse alla nuova direzione il saluto e le vive felicitazioni della Giunta esecutiva della Camera del Lavoro, certo che essa mai verrà meno alle idealità che ci sono comuni e che sono sostenute dalla stragrande maggioranza dei rappresentanti del popolo. Raccomandò la collegialità, l'armonia e l'unione e chiuse augurando che i postulati della Lega siano presto raggiunti (vivi applausi).

Ritossa esorta a non dubitare del conseguimento delle domande presentate al Consiglio: tutto quanto è equo e giusto verrà concesso. Accennò a quanto lo Stato fa per i suoi impiegati subalterni che da decenni attendono inutilmente le chieste migliorie.

Rutter consiglia la direzione, prima di presentare altri memoriali, di sollecitare l'evasione di quello presentato nel 1912.

Ritossa richiamandosi al doloroso fatto accaduto ad un addetto alla Pia casa dei poveri, lodò l'intervento della Camera del lavoro che cooperò efficacemente a farlo riammettere in servizio; chiese l'intervento della Direzione perchè sia restituito a quell'addetto l'importo che gli era stato trattenuto e che corrisponde alla mercede delle giornate nelle quali ingiustamente fu sospeso dal servizio.

Il presidente promise di intervenire presso la Direzione della Pia Casa. Riferì poi che fra giorni saranno attuate fra quel personale le chieste migliorie.

Ritossa raccomandò ancora che la Direzione intervenga presso il Magistrato civico perchè le guardie non sieno come nel passato, escluse dal beneficio di compensi per «epidemie» o servizi speciali.

Dopo aver deliberato su altre questioni di indole interna, il congresso fu chiuso.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 19 corr. è indetta un'escursione nella valle della Branizza e salita del Monte Erseli. Partenza col treno delle 7.40 dalla stazione di Campo Marzio per S. Daniele. Per la valle della Branizza al Monte Erseli. Discesa a Cecovini. Pranzo. Ritorno a S. Daniele, donde col treno delle 5.56 si ripartirà per Trieste. Verrà inoltre effettuata la traversata della parete del Criz. Partenza sabato alle 6 per Kronau. Domenica mattina alle 3.30 partenza per la valle Piscenza, parete del Criz. Discesa per la valle Aurata e Moistrana. Inscrizione per ambedue le escursioni fino a venerdì 17 corr.

Forniture per la Pia Casa dei poveri. E' riaperta la pubblica asta per allogare al miglior offerente la fornitura dei seguenti generi di consumo per la Pia Casa dei poveri: farina chilogr. 150.000; latte litri 12.500; ôlio chilogr. 1.400; pasta fina chilogr. 3.500. Il termine della fornitura è fissato per le farine dal 1. novembre a. c. a tutto aprile 1914, mentre per gli altri generi per il IV trimestre a. c. Le offerte su bollo da cor. una, in busta chiusa, saranno presentate separatamente per ciascuna fornitura all'Ispettorato della Casa, dove lunedì 20 m. c. alle ore 12 mer. ne seguirà l'apertura. Maggiori particolari, all'Economato della Pia Casa.

I funerali del lodogno di San Giusto

Chi non è salito, questi due giorni, a San Giusto, per vedere la rovina del caro vecchio gigante? Mai, che non fossero giorni di solennità festive, il santese del Duomo vide convenire in quella sua piazzola tanta gente a tutte le ore. Ieri, con un mite sole autunnale, fu San Giusto la passeggiata meridiana delle signore: e fu San Giusto la passeggiata serotina: che belle signore, lassù: e che bei vestiti: e - dal basso muricciolo - di sera, che bel tramonto adriatico!

E che tristezza! Sì: una cosa che può anche essere una sciocchezza, la caduta d'un albero, ha avuto la virtù, stavolta, di commuovere tutta una gente.

— E' fatale che tutte le cose care, che tutte le cose più «nostre», debbano sparire una a una?

E il vecchio, risalito a grande stento fin lassù, si scosta prima un po' «per non sentire quel... cattivo odore di muschio della signora vicina», e - trovato un cuore più corrispondente in quell'ombra d'uomo che pare, guardando, esser rimasto incantato - dice:

— Io so che lo avrebbero potuto salvare! Bisognava, solo, legarne il tronco, non le rame!

Un giovane elegante, probabilmente ingegnere, ribatte:

— Macchè! Vuotarne il tronco della carola e farne colare - liquida - una colonna di cemento. Le pare? Sarebbe vissuto altri mille anni.

— O pure tenerlo su con un'impalcatura...

Le proposte del postumo senno, da questo punto, sono ancora più sciocche: e bisogna vedere come i loro espositori se le spieghino con convinzione, con serietà, accalorandosi... Teniamo un po' d'occhio il vecchietto di prima: Ecco, si appressa di più e - annaspando le dita - riesce a staccarsi un brano di corteccia. Adesso spiega:

— Eco: mi salvo tute ste robete: la scorzeta de l'albero, el tocheto de muro de le case in dove che stavo: el maton del campanil de San Marco, quel che xe cascà...: ah, se la savessi (parla a tutti e a nessuno) quela volta! cascava zo ancora rotami de per aria, e ghe go pregà ala guardia che la me lassassi cior el maton, ela me ga lassà, perchè la ga capì la mia passion, ma la me ga avertido: «Ocio de no restar mastruzado...». Ma mi go avù coragio e go ciolto el maton: anzi ghe ne go regalà mezo al museo, dopo, che quasi i me basava...

E si commuove tutto, il vecchietto, in ricordare. Ma il culto delle memorie, acuto come una malattia, non è solo di lui: ognuno che sia salito lassù, ieri, si prese il suo rametto, la sua fogliolina da conservare «per ricordo». Uno, quasi con ingordigia... sentimentale, disse:

— Eco: ognidun un rameto, va ben: ma mi no ghe lassassi a «quei là» portar via rami intieri per zogar, per far fogo...

E accenna, con un po' d'acredine nella voce, a quei... «ragazzacci» che son venuti con le scuri, con le seghe, con i coltelli, e si sono arrampicati lassù e abbattono e rompono la ramaglia. Quindi, discesi, ne raccolgono a fastelli e s'allontanano carichi.

Le vie di Città vecchia sono come le vie d'un borgo boschivo, ove i passanti, i boscaroli, le donne, lascino le traccie del loro lavoro e della loro raccolta. E' il funerale del lodogno millenario.

Le donne si dicono:

— Che foghi che faremo stasera! E che polenta!

E si sfregano le mani, le donne, come se già fossero allegrite dalla bella fiammata briosa; ed i ragazzi ruzzan, di fuori, nelle fogliacce strepitose, e corrono ancora lassù, ad arrampicarsi sul povero tronco, a tagliare, a tagliare...

— Purchè non taglino troppo! - ammonisce uno...

— ?...

— Sì: io taglierei tutti i rami, e farei al tronco un bel tettino di zinco e, perchè il freddo non lo guasti, adesso lo impaglierei fin la primavera... Durerebbe così forse molto tempo ancora: sarebbe come una colonna...

— Ma se ne pianteranno uno nuovo, a primavera?

— Sì, ma quel sarà picio, e ghe volarà mile ani perchè ch'el vegni cussì... - soggiunge un altro vecchio.

E leva da tasca un «passetto» e con la massima attenzione si dà a misurare le dimensioni del tronco:

— Un metro e sessanta de qua, e un metro e zinquanta da là, quasi rotondo el xe...

E si perde nelle sue riflessioni...

Associazione fra ex-allievi. Per stasera alle 8.30 sono convocati i fiduciari per trattare cose di massima importanza.

Un nuovo albergo a Opicina. Quasi nel mezzo del villaggio, in fondo al viale alberato e fra una corona di verde, è stata costruita a Opicina una bella palazzina di decorosa architettura, con due ampî loggiati; e nella palazzina è stato aperto un nuovo, elegante, decorosissimo albergo: l'«Hotel Internazionale».

Iersera, presenti numerosi ospiti cittadini, se ne fece l'inaugurazione: nell'ampio salone sfolgorante di luce, un orchestrina allietava le mense, artisticamente adorne di fiori. A tutti gli avventori, il proprietario signor Hermann offerse lo spumante d'onore.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Famigliare terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Belvedere a piè del Castello.

★ I soci della costituenda società «Vita ed Energia» sono convocati per stasera alle 8 precise ad un'adunanza che si terrà in via Chiozza N. 15, II.

★ Il «Circolo Sportivo» darà questa sera dalle 8 alle 10.30 un festino di danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo «Iride» terrà un festino di varietà e danza, domenica sera alle 8.30 nella sala «Olimpia», via dell'Istituto N. 15.

★ Il Circolo triestino «Trieste» terrà domenica 9 novembre nel salone «Belvedere» (a piè del castello) un Concorso fra dilettanti macchiettisti. Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle 9 alle 11 al Caffè Verdi.

Altri 210 coscritti al Lazzaretto. Ieri mattina, col piroscafo «Spalato D.» della «Dalmatia», comandato dal cap. F. Petranich, proveniente da Metcovich, furono sbarcati al Lazzaretto di S. Bartolomeo altri 210 coscritti provenienti da Mostar e luoghi vicini. Tutti gli arrivati furono assoggettati a visita medica e trovati sani. Tuttavia resteranno colà cinque giorni sotto sorveglianza medica.

★ Stamane lascieranno il Lazzaretto i primi 292 arrivati, avendo compiuta la prescritta contumacia. Questi, che stamane stessa avranno indossato la divisa militare, se ne verranno a Trieste per la via terrestre: sarà così la loro prima marcia militare (20 chilometri circa). Nel pomeriggio altri 136 coscritti lascieranno il Lazzaretto e per la via di terra verranno a Trieste.

64 mila sacchi di farina scaricati in sette giorni. Le nuove linee di navigazione fra Trieste e i porti del Canadà hanno incominciato a far sviluppare un'altra forte corrente emigratoria per quelle terre e hanno pure dato un maggior impulso all'esportazione e all'importazione. Degna di rilievo è specialmente l'importazione della farina da Quebec, della quale in soli due viaggi i piroscafi della Canadian P. R. Cy ne portarono qui ben 60.000 sacchi, lo scarico dei quali, compiuto dagli sbarcatori dello stivatore sig. Romano Amodeo, fu così rapido da meritare di esser menzionato.

Il primo grande trasporto di farina fu effettuato col piroscafo «Ruthenia» che ne portò qui 30.000 sacchi, i quali furono scaricati in soli tre giorni di lavoro. Il secondo carico arrivò col «Tyrolia» e ne portò qui altri 33.137 sacchi che furono sbarcati in quattro giorni di lavoro.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 16 corr.: Una legittimazione universitaria a nome Anna Zuech.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 133 assunti nel mese di gennaio a biglietto rosso, e precisamente dal N. 1600 al N. 3700.

Ancora il dramma di via Valdirivo
Il Nicolosi si è costituito

Nel pomeriggio di ieri il Nicolosi, colui che martedì uccise a revolverate in via Valdirivo la sua ex-amante Agata Ciaramidoro e che da allora era scomparso, si è costituito spontaneamente all'autorità. Intorno alle 3.30 infatti si presentava all'i. r. Procura di Stato un uomo il quale chiedeva di parlare con un funzionario. Condotto alla sua presenza, lo sconosciuto dichiarò di essere il Nicolosi e di avere preferito venire a costituirsi che essere arrestato dalla polizia lanciata alle sue calcagna. Subito un interrogatorio, lo sciagurato fu passato agli arresti.

Una lettera del Nicolosi.

Iersera abbiamo trovato nella nostra cassetta, in via Silvio Pellico una lettera scrittaci dal Nicolosi che qui riproduciamo. La lettera che porta la data del 15 corrente, è scritta a matita.

«Benchè non in grado di potere ragionare, debbo dire che quanto è stato pubblicato non corrisponde tutto al vero. Io non picchiai mai quella disgraziata, mentre invece la pregava notte e giorno di lasciarmi in pace, che oltre a pensare per la bambina, come sempre si era detto e si sapeva, avrei pensato anche per ella, qualora avesse (potendolo) abbandonata quella vita disonesta che faceva e ritornarsene in Adernò a convivere con la sua famiglia.

«Se colpito di disgrazia, se perseguitato dalla sventura, non è giusto che anche la stampa mi trattasse così male. La disgraziata donna che per mia sfortuna ebbi a conoscere, oltre ad essere coniugata e madre di altri quattro figli legittimi, tutti da quindici anni in su era anche da molto tempo l'amante di un altro e non mia. Di conseguenza nessuna ragione aveva di venire fin qua per rovinarmi, per farmi perdere la ragione e commettere quello che contro la mia volontà ed ignorato da me stesso commisi. Pur non essendo sicuro che la bambina fosse mia figlia le ho voluto e le vorrò sempre bene, con benevolenza tale da farmi fare per ella qualsiasi sacrificio, come l'ho fatto e lo farò anche da lontano se la sventura non seguitasse a perseguitarmi. Ella, madre, (come in questi giorni ebbe a confermarci con mille giuramenti) conosceva che la mia intenzione per la bambina era quella di ritirarla con me non appena mi fossi sistemato. Difatti, d'accordo, ci occupammo per farla entrare in un conservatorio perchè io, per mancanza di comodità, non potea tenerla con me, e anche perchè con ella non potea più stare avendo rapporti illeciti con altro.

«Povera bambina, la considero, piango, ma non posso confortarla. Non potendo altro mi raccomando a chi l'ha in custodia a non farla patire e di non farla piangere. Ella come ho detto trovavasi in un conservatorio in Catania ed io anche di qua mandavo lo stesso sempre qualche cosa. Fu pazzia della disgraziata madre farci avere tanto spavento. Dico pazzia perchè essendo ben situata non dovea portarla fuori per farla venire fin qua ed esporla, se non altro, ad un così lungo viaggio senza nessuna ragione. Non mi posso dar pace, piango ma non posso più riparare. Disgrazia per quella, disgrazia per me, disgrazia per tutti. Mi credevo forte di potermi sostenere, come tante altre volte, di fronte a qualunque attacco, a qualsiasi provocazione e mi ingannai, difatti accecai e non seppi, e non so ancora quel che feci. Non credevo mai che una persona, un uomo, non sempre può fidarsi di sè stesso, non può essere sicuro mai di poter conservare sempre la stessa calma, la stessa ragione in tutti i momenti e casi che possano verificarsi. Il resto fra giorni lo dirò al Magistrato».

«Ringraziando dell'ospitalità avutami»

«Vincenzo Nicolosi».

I funerali della vittima.

Come abbiamo rilevato ieri, la povera Agata Ciaramidoro, la vittima del dramma di via Valdirivo, avrebbe dovuto esser trasportata ieri nel pomeriggio con il furgone comunale al cimitero di S. Anna. Però la ditta Salvatore Lao e C., in commissioni e rappresentanze, in via G. Rossini N. 10, i cui titolari sono catanesi essi pure, con un vero sentimento di pietà volle che la poveretta, a tutti sconosciuta, non fosse sepolta come una ignota e incaricò l'impresa Capellan di farle i funerali. Il sig. Renato Capellan, titolare dell'impresa, volle contribuire anche lui facendo sì che il funerale invece che di terza classe venisse fatto di seconda.

La moltitudine di donne e uomini che ieri nel pomeriggio gremiva il piazzale di S. Giusto, sia per la disgraziata, sia per vedere il vetusto lodogno schiantato dalla bora, seppe così che la Ciaramidoro avrebbe avuto i funerali. L'impresa aveva già preparato un catafalco nero-oro. La donna era stata vestita e coperta con un velo; intorno a lei ardevano quattro ceri.

Alle 3 giunse un sacerdote che impartì la benedizione alla salma e poi questa fu deposta su un carro nero-argento. Il convoglio si mosse seguito dalla signora Paola Domancich, che aveva ricevuto per la prima a Trieste la poveretta. Bastò poi che una donna dicesse: «Andemoghe drio», perchè cento e più popolane si mettessero dietro il carro. In una carrozza c'erano alcuni membri della famiglia Lao, in un'altra alcuni catanesi.

Il triste corteo si sciolse a S. Giacomo. Il feretro proseguì per S. Anna, ove la povera Ciaramidoro fu sepolta fra la commozione e la commiserazione dei pochi presenti.

Le tragedie del fato
Avvelena il marito credendo di dargli olio di ricino!
Morto

Un dolorosissimo fatto è avvenuto a Servola. Vivevano colà due vecchietti, sereni e felici come Filemone e Bauci. Pareva destinato che non dovessero mai separarsi, e morire insieme come insieme erano vissuti. Invece il più tragico destino ha voluto che inavvertitamente la vecchierella fosse causa della morte - e quale straziante morte! - del suo sposo. Credendo di dargli dell'olio di ricino per curarlo d'una piccola indisposizione, per una sciagurata fatalità, ella gli diede inconsapevolmente da bere una pozione di acido acetico, e il poveretto morì avvelenato!

Ecco come accadde il disgraziatissimo caso.

Domenica sera quando Lorenzo Flego, di 78 anni, abitante a Servola N. 89, rincasò, si lamentò con la propria moglie Giovanna per alcuni disturbi intestinali.

— No staghe badar - gli disse la vecchierella - xe robe che passa; stasera te farò dei impachi e doman de matina andarò a ciorte un poco de oio de rizino.

La mattina dopo infatti, la Flego prese un bicchiere e si recò nella drogheria di Antonio Giaschi sita al N. 140 della borgata. Ritornò pochi minuti dopo con un bicchiere pieno a metà e preparata una tazza di caffè ne versò una parte nel bicchiere mescolandola col liquido giallastro che vi era contenuto.

Portò quindi la miscela al marito che era a letto, il quale facendo forza a sè stesso la trangugiò non senza una certa ripugnanza.

Quando ritornò il bicchiere alla moglie il povero vecchietto disse:

— No so, no iero bon de ficarlo zo quel'oio; 'l me brusava in gola.

— Xe par via del mal che ti ga; 'desso sta quieto, dopo te portarò 'na scodela de acqua calda col zucaro che te iuterà a moverte 'l corpo e cussì te starà meio.

Il povero diavolo cercò di assopirsi ma forti bruciori alla gola lo facevano soffrire terribilmente; allo stomaco cominciò poi a sentire dei nuovi crampi da prima leggeri, poi sempre più forti, finchè sulle labbra gli comparve una schiuma nerastra.

La vecchietta se ne accorse quando si recò a portargli l'acqua calda.

— Lorenzo, Lorenzo - disse - cossa te ga?

Ma Lorenzo anzichè rispondere voltò verso di lei due occhi imploranti soccorso; tentò di articolare qualche parola: ma inutilmente...

La Flego invocò allora aiuto:

— Mio marì morì! Presto, corrè! Ciamè 'l dottor!...

E questi giunse poco dopo: non gli fu difficile constatare che il disgraziato aveva bevuto dell'acido acetico, e che il suo stato era grave.

— Ma ghe assicuro - andava dicendo la povera vecchia disperata - velen lu no'l ga bevù; mi ghe go dà oio de rizino che son 'ndada cior in drogheria, e dopo, lù no ga bevudo altro.

Del fatto fu reso edotto l'ispettorato di Servola il quale iniziò le opportune indagini.

Dalle interrogazioni fatte fu assodato che la vecchierella entrata nella drogheria Giaschi, dove era conosciutissima, deponendo sul banco un bicchiere, aveva detto:

— La me daghi el solito acido per far l'asedo.

L'addetto alla drogheria che aveva più volte avuto occasione di vendere acido acetico alla Flego, non fece alcuna difficoltà nel servirla e la vecchierella come fu servita ed ebbe pagato, si era allontanata.

La Flego, interrogata a sua volta, sostiene di aver chiesto olio di ricino e non acido acetico; ad ogni modo non fu trovato di procedere ulteriormente essendo da escludere nel modo più assoluto che la Flego avesse voluto attentare alla vita del suo consorte, il quale disgraziatamente l'altra mattina cessò di vivere.

Caduta dal terzo al secondo piano
Gravi lesioni

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 3, un dottore della Guardia medica veniva chiamato d'urgenza al N. 41 di via San Francesco, ove giunto, trovò una fanciulletta, caduta dal poggiuolo delle scale del terzo piano, giù nel secondo piano. Il dottore constatò che la fanciulla aveva una ferita lacero contusa al capo con commozione cerebrale e probabile frattura delle ossa craniali. Le fu praticata una fasciatura, quindi fu d'urgenza trasportata all'ospedale, ove, in grave stato, venne accolta nel decimo riparto.

Si chiama Anna Bubich, ha 11 anni ed è figlia di Antonio e Caterina; è nata a Pola e abita nella casa ove avvenne la disgrazia. La madre di lei, recatasi all'ospedale, disse di aver di che attendere ad altri tre figliuoli, tutti più piccoli dell'Anna, mentre il marito è degente all'ospedale di Pola. Quando avvenne la disgrazia ella era assente di casa, perchè si recava al lavoro, onde provvedere alla vita delle sue creature. La povera donna è in uno stato da far pietà.

Tentato suicidio. Antonio S., di 30 anni, abitante in Guardiella, ieri, trovò questioni con un suo superiore, e in preda a grande agitazione tentò di suicidarsi con la cocaina. Il pronto intervento di un dottore della Guardia medica e le sue cure, lo misero poco dopo fuori pericolo.

I ghiribizzi del signor «Caso». - Un don Giovanni che salva una ragazza. Il signor Riccardo M., un imperterrito don Giovanni, passando l'altra sera verso le 10 per la via del Lazzaretto vecchio, vide una giovanetta discretamente vestita, mentre, addossata al muro di una casa, stava scrivendo con una matita su di un foglietto di carta. Un bigliettino amoroso, certamente, pensò l'intraprendente signor M., e senza tanti preamboli le si avvicinò.

— La ghe scrivi al moroso, signorina?

La ragazza non rispose e non lo degnò neppure di uno sguardo: continuò a scrivere e, finito, introdusse il foglietto in una busta. Quindi si allontanò lestamente e, avvicinatasi poco dopo ad una cassetta postale, imbuccò la lettera.

— Senza francobolo? - osservò il signor M., che le teneva dietro: - El moroso pagarà la multa!

Neanche questa volta, la misteriosa ragazza dimostrò di accorgersi della presenza del don Giovanni e tornò ad allontanarsi a passo affrettato.

Chi era la bella sdegnosa? Il signor M. sentì prepotente il bisogno di seguirla e, giunto che fu in riva al mare, vide la ragazza prendere la rincorsa verso il ciglio della riva, con l'evidente intenzione di gettarsi in mare. Il giovanotto, intuito subito il triste proposito della misera, la rincorse e giunse in tempo ad afferrarla per la vita mentre appunto stava per lanciarsi in acqua.

— El me lassi, el me lassi, - si mise a gridare disperatamente la poveretta; quindi scoppiò in lagrime.

In quella sopraggiunse un addetto allo Stabilimento di Sorveglianza e chiusura, il quale, invitato dal signor M., si recò a prendere una vettura. Era intenzione del salvatore di accompagnare la sventurata all'ospedale ma, strada facendo, la giovane, che non volle dire quali cause l'avevano spinta all'insano tentativo, lo pregò di condurla invece alla sua abitazione, in via del Lazzaretto vecchio. Il signor M., fattosi promettere che mai più, avrebbe pensato al suicidio, l'accontentò e poco dopo l'affidava alla madre.

Misteriosa sparizione di un portafoglio. L'altro ieri dopopranzo Augusto Boderaro, di 24 anni, da Venezia, che tiene un negozio di erbaggi e frutta a S. Canciano, venne a Trieste con sua moglie per regolare certi suoi affari, e scese all'Hotel Provinciale, in via del Farneto, dove gli venne fissata la stanza N. 21.

Alla sera, com'è suo uso, prima di coricarsi, tirò fuori dalle saccocce tutto quello che teneva, fra cui anche il portafogli, e depose tutto su una sedia che portò vicino al letto.

Svegliatosi al mattino, si vestì, prese le sue cose e, insieme alla moglie, uscì dall'albergo per andar a prender il caffè. Appena svoltato l'angolo di via del Farneto, si tastò l'esterno della giacca, e si accorse di non aver il portafogli. Poichè si ricordava d'averlo posato la sera prima sulla sedia, vicino al letto, pensò d'essersi dimenticato di prenderlo, ritornò di corsa sui suoi passi e rientrò nella stanza. Guardò, cercò: nulla. Poichè uscendo egli aveva lasciato accesa la lampadina elettrica e quando era ritornato la aveva trovata spenta, pensò che qualcuno doveva esser entrato nella stanza, e interrogò la cameriera:

— Chi gà studà la luce elettrica?

— Mi! anzi no, una putela. - rispose la donna, contraddicendosi.

Il Boderaro, non insistì e si recò a presentar denuncia al commissariato di via Luigi Ricci, dove fece notare pure la contraddizione nella quale la cameriera era caduta.

Subito si recò all'albergo l'ispettore degli agenti Sanzin e concentrando i suoi sospetti sulla cameriera, la strinse in un minuzioso interrogatorio che ebbe però esito negativo, come la perquisizione personale e domiciliare fattale. La sparizione perciò resta un enigma.

Nel portafogli del Boderaro si trovavano una banconota da 50 lire, una da 10, 4 da 5, una da 20 corone e 2 da 10, nonchè un'azione d'una banca, del valore di 65 lire.

Per furto. A richiesta di Antonio Capacin, abitante in via Belvedere N. 49, ieri notte all'una, venivano arrestati alla riva Grumula, il marittimo Giuseppe Rehar, di 19 anni e Giulia Stibel, di 24 anni, domestica, abitante in via della Tesa N. 16. Dinanzi all'impiegato di polizia d'ispezione in via Tigor, il Capacin accusò i due, che avevano abitato tre giorni in casa sua, d'averlo derubato di un vestito, del paletot, d'un orologio e d'una catena, tutto per un valore di corone 96. Essi negarono, ma il denunciante tenne duro dicendo:

— Via lori, me ga mancà la roba; altri no me podeva portarla via!

Il Rehar e la Stibel s'erano conosciuti da pochi giorni e vivevano insieme. Vennero deferiti al Tribunale.

Accendifanali derubato dal proprio figlio. Come a suo tempo narrammo, domenica sera alle 6, rincasato dopo aver compiuto il suo lavoro, l'accendifanali Francesco Baucer, abitante in via della Fonderia N. 6, constatò che durante la sua assenza, circa due ore, in casa sua erano entrati i ladri i quali, scassinato il cassetto di un mobile, lo avevano derubato di 700 corone in denaro, nonchè di una catena d'oro e di un orologio d'argento del valore complessivo di oltre 100 corone.

Il danneggiato denunciò il furto al commissariato della via dei Bachi. Della cosa, però, volle interessarsi anche l'ispettore di controllo Carlo Titz il quale, fatte alcune indagini, riuscì ad assodare che a commettere il furto era stato un figlio del Baucer stesso a nome Vittorio. Più tardi, poi, apprese che il giovanotto era stato spinto al furto da un suo amico, tale Oscar Linder e dall'amante di quest'ultimo, Maria Crisman. Stabilito un tanto, il funzionario si mise in cerca dei tre colpevoli e ieri mattina riuscì a catturarli. Erano tutti e tre vestiti a nuovo ed ammisero d'aver fatti gli acquisti col ricavato del furto. Il Linder fu anche trovato in possesso di 150 corone. Ad interrogatorio esaurito, i tre disonesti furono condotti in prigione.

Il gravissimo malore del macellaio. Abbiamo ieri brevemente riferito sull'intervento della Guardia medica per un disgraziato colpito - si diceva - da apoplessia. Si trattava del macellaio Michele Benedettich, di 72 anni, abitante in via del Farneto. Ecco quanto era accaduto:

Verso le 6.30 del mattino una donna entrò nella macelleria che il Benedettich tiene al N. 38 di via dell'Istituto, per fare le proprie provviste: nella macelleria però non vi era anima viva: il cassetto di un tavolo era aperto e nell'interno di esso si vedevano delle ciottole piene di denaro; sopra il tavolo poi vi era un portafoglio.

— Se tutto è così alla portata del primo venuto, - pensò la donna - il padrone non dovrebbe essere lontano.

Chiamò ad alta voce, nessuno però rispondeva; uscì sulla porta per vedere se eventualmente il padrone fosse sulla via: niente ancora. Ad un tratto le parve di udire un lamento, ma da dove veniva? Si inoltrò dietro il banco, passò nella retrobottega e quale non fu il suo stupore nel vedere qui un uomo disteso al suolo che non dava segno di vita. Gli si avvicinò: nel disgraziato riconobbe il Benedettich; era immobile; soltanto i suoi occhi la guardavano come ad implorare soccorso. Ella provò a sollevargli la testa, ma il corpo era completamente irrigidito. Uscì allora sulla via per implorare aiuto, e, recatasi correndo al vicino Istituto dei poveri, incontrò il capo squadra delle guardie municipali Michele Ciuch. Questi, informato dell'accaduto, rincorse una guardia di p. s. a cavallo che aveva veduta passare per la via Rossetti e questa provvide a sua volta, per mandare nel negozio un'altra guardia. Il Ciuch intanto aveva telefonato alla Guardia medica e il dottore accorso constatò che il disgraziato era stato colpito da improvvisa paralisi. Prestategli alcune cure consigliò il trasporto del sofferente alla sua abitazione con una barella. I familiari, che frattanto erano stati informati della disgrazia, richiesero l'opera del sig. Treves, che mandò sul luogo due infermieri i quali curarono il trasporto del sofferente all'Ospedale.

Il suo stato è giudicato gravissimo.

Una bambina che va sotto una vettura. Ieri verso le 4 pom., una guardia a cavallo d'ispezione in piazza Carlo Goldoni, vedendo che tre ragazzini stavano per rubare dei pomi a una fruttivendola, fece per avvicinarsi cautamente a loro, ma questi, accortisi, fuggirono. Una bambina scalza, nel far ciò, finì sotto una vettura. Un passante, il signor Pangherz, la raccolse e con la stessa vettura la condusse alla Guardia medica. Qui, il dottore d'ispezione le riscontrò soltanto delle escoriazioni al cubito e al piede sinistro. La bambina disse che si chiamava Angelica Casarna, di aver 7 anni, e di non sapere ove abitava. Fu consegnata alla polizia. Più tardi si potè sapere che abitava in via del Molino a vapore, ove venne tosto condotta.

Per scendere dal tram in moto. L'altro ieri una signorina occupata nella fabbrica saponi Pollak e Co., a S. Sabba, come giunse col tramway all'altezza della fabbrica stessa, che si trova in via Valmaura, nel punto cioè che mette in diretta comunicazione la via al Macello, alle officine e rimesse del tramway e alle fabbriche vicine, per non dover rifare un centinaio di metri a piedi, volle discendere quantunque il tram fosse in movimento. Male gliene incolse però, perchè sdrucciolò e cadde, riportando alcune contusioni per le quali dovette ricorrere all'infermeria della fabbrica.

★ A proposito delle fermate del tramway Piazza Goldoni-S. Sabba, ci consta che da quando fu attivata la nuova linea furono presentate parecchie istanze perchè fosse stabilita una fermata, magari a richiesta, proprio nel punto dove l'altro ieri accadde l'incidente sopra riportato. Le istanze però sono tutt'ora inevase.

Corto circuito. Francesca Ablasich, di 37 anni, abitante in via Commerciale N. 18, ieri alle 2 pom., mentre voleva accendere una lampada elettrica, causa un corto circuito, si liberò una forza elettrica che, colpendola, la fece cadere a terra svenuta. Si chiamò subito un dottore della Guardia medica, il quale la trovò già rinvenuta. Una pozione la rianimò del tutto.

Crisi nervosa. Ieri alle 2.30, un agente di polizia traduceva all'ispettorato di via Muda vecchia, certa Giuseppina C., di 31 anni, dalla Dalmazia, abitante in via Trauner. Pare che l'arresto fosse avvenuto perchè la C. era stata accusata di ferimento. Fu tanta la triste emozione provata dalla disgraziata, ch'essa fu colta da una forte crisi nervosa e stramazzò al suolo, menando calci e pugni all'impazzata e strappandosi le vesti e i capelli. Invano parecchie guardie le si fecero d'attorno, tentando di calmarla; la disgraziata era completamente fuori di sè e ci vollero ben 10 funzionari per domarla.

Fu telefonato all'infermeria Treves e il signor Gino, accorso con tre infermieri, riuscì dopo non poca fatica a impossessarsi della disgraziata che fu quindi accompagnata all'ospedale, e qui accolta.

Pepe traditore. Poichè lo conosceva per un.... fior di galantuomo e poichè incedeva con un far alquanto sospettoso e guardingo, stringendo sotto l'ascella un cartoccio bleu, la guardia lo fermò:

— Cossa gavè de bon, soto el brazo?

— Qua? A sì, la gamela, sior; la gamela del pranzo. La iera sporca e la go involtizada.

— E.... - la guardia non potè continuare, impedita da un pizzicorino al naso che la fece sternutare - che roba curiosa, che odor de pevere che ga quela gamela; che la vedo? - Ciò dicendo afferrò il cartoccio. Le punta delle dita affondarono:

— Ostrega, che gamela tenera!

Aprì il cartoccio. Dentro c'era del finissimo pepe.

— Ben, adesso vignì con mi.

E condusse il suo uomo al commissariato. Si qualificò per Giovanni Furlan, di 39 anni, da Nabresina, bracciante. Interrogato da dove proveniva il pepe, rispose d'averlo rubato nel magazzino della ditta Fonda e Comisso, in via Stadion N. 8.

Durante il lavoro. Ieri mattina il marittimo Andrea Ravalico, di 30 anni, abitante a Pirano N. 347, mentre a bordo della barca «Giulia» ancorata al Punto franco di S. Andrea innanzi all'hangar N. 69, prendeva in consegna delle merci, fu investito da una cassa mal legata e riportò contusioni alle mani ed ematomi alla fronte. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi, recatosi sul posto, gli praticò alcune cure, quindi, con l'automobile, lo fece condurre all'ospedale, ove egli venne accolto nel decimo riparto.

★ Girolamo Peric, di 42 anni, abitante in via della Loggia N. 5, marinaio, a bordo della maona «Cocal» dell'A.-A., ormeggiata al Punto franco, ieri verso le due pomeridiane, mentre chiudeva una delle boccaporte fu colpito da un tavolato e riportò la frattura di alcune costole. Si recò sul posto un dottore della Stazione di soccorso che lo inviò all'ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

In piazza. In piazza Goldoni si perdevano gli echi delle undici battute del nostro orologio; carri, tram, automobili facevano un rumore assordante, quando ad un tratto fu un accorrere improvviso di gente verso un punto dal quale partivano acuti strilli: due donne si dibattevano nella stretta di un'aspra zuffa.

— Spetè che ghe dago ancora a quella brutta... - gridava l'una.

— Aiuto! aiuto! - strillava l'altra.

— A mi dirme poco de bon? Ti si, bruta stomigosa!

— Chi la conossi mai quela dona! cossa la vol de mi?

— A no te me conossi! Ciapa, adesso te me conossarà più ben!

Pif, paf. Due sonori pugni batterono la schiena della malcapitata.

— Aiuto! aiuto! - gridò, e tenendosi le mani nei capelli arruffati si rifugiò in un portone.

La gran gente che s'era raccolta si divise allora in due schiere; una parte difendeva la più debole, l'altra incitava la più forte che diceva:

— A mi dirme quele parole, la sarà ela una sporcaciona e no mi. Ostriga, go perso el braccialeto! Oh, ch'el vadi in malora, no me importa; me basta de averghele dade. Che contenta che son! orco dindio, ma la ciaparà ancora!

Ed ecco dalla via Nuova apparire due guardie a cavallo, una in bicicletta ed una a piedi: all'avvicinarsi di tale apparato di forza, fuga generale....

Geloso di una «geisha». L'altra sera fu arrestato in via di Crosada, certo Giacomo Kuret, di 23 anni, abitante alla Scala Santa N. 281, il quale poco prima, nell'osteria Seppich, in via di Crosada, aveva bastonato la «geisha» Emilia Firsch, abitante in Androna Punta del forno N. 1 con pugni e calci, cagionandole epistassi e contusioni al naso, alla bocca e al basso ventre. Accompagnato al commissariato di via Muda vecchia, egli si difese dicendo che la Firsch era stata con lui tutta la sera e che poi lo aveva voluto abbandonare per andare a tener compagnia a un altro. La Firsch si recò all'«Igea», e il Kuret venne messo a disposizione del Giudizio.

Lasciate litigare le donne. Ecco la versione che dà del fatto da noi ieri narrato sotto questo titolo, Lucia Slogar, abitante in Rena N. 10: «Io non calunniai Antonia Cuchiella ma bensì essa calunniò me, e da ciò le questioni e le minacce. Quando poi mio marito, Angelo Slogar, volle avere spiegazioni delle dicerie sparse sul mio conto, i coniugi Giacomo e Antonia Cucchiella gli si fecero incontro e attaccarono briga. In quella vennero le guardie, e, per il momento tutto finì lì; il Cucchiella però sortì con contusioni agli occhi e al naso, e non mio marito, come fu detto».

Piccina travolta. Luigia Seves, di 18 mesi, abitante a Barcola N. 776, ieri giuocherellava presso una casa in costruzione. Ad un tratto fu investita da un carretto di materiale. S'invocò l'aiuto di un dottore della Guardia medica e questi, accorso, le riscontrò escoriazioni al viso, al torace, alle gambe e in altre parti del corpo. La piccina fu medicata e affidata alle cure dei parenti.

Travolta da una bicicletta. Jole Mancini, di 10 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 150, ieri venne travolta da una bicicletta e riportò escoriazioni ad ambi i ginocchi e contusioni al costato sinistro. Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Caduta giù da un somaro. Ieri mattina alle 11, s'avvertiva la Guardia medica, che presso Zaule, sulla cosidetta «riva degli zingari», una donna era caduta e aveva riportato gravi lesioni. Un dottore recatosi sul posto in automobile, constatò che una villica aveva infatti riportato la frattura della clavicola destra. Venne trasportata all'ospedale e accolta nel decimo riparto. Era la villica Maria Starz, di 53 anni, abitante a Cortine presso Decani N. 56, la quale, mentre rincasava, era caduta malamente dal suo somarello.

Cadendo. Rosa Valente, di 29 anni, abitante a S. Luigi N. 803, ieri nel pomeriggio, cadendo per le scale, si produsse una ferita lacero-contusa all'occipite e una contusione alla coscia destra.

★ Giuseppe Bolletich, di 20 anni, bracciante, abitante in via dell'Istituto N. 11, ieri, cadendo da una botte, riportò una ferita lacero-contusa al capo.

Ricorsero per le cure alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni accidentali: Luigi Scherolany, di 32 anni, impiegato, abitante in via Pier Luigi da Palestrina N. 32, per una ferita di punta all'indice della mano sinistra; Luigi Gerolini, d'anni 61, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 35, per una ferita di taglio al piede sinistro; Mario Zorz, di anni 19, elettricista, abitante in via della Guardia N. 29, per una contusione al ginocchio sinistro; Gino Gesar, di 20 anni, tappezziere, abitante in Guardiella N. 1219, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Saletti, di 42 anni, falegname, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, con una contusione alla mano sinistra; Enrico Rosmini, d'anni 14, abitante in via Fontana N. 3, per una ferita al medio sinistro; Elisa Capich, di anni 23, cuoca, abitante in via Valdirivo N. 11, per un'escoriazione al naso.

Corrispondenza aperta. *Tobruck.* La cosa non c'interessa affatto. Il francobollo è a Sua disposizione. — *Fior di neve.* I colori della Bosnia-Erzegovina sono il giallo e rosso; della Slavonia il turchino. Il bianco e rosso sono comuni a molte provincie dell'Austria. — *Nero e rosso.* Ferruccio Macola si uccise con due colpi di rivoltella. — *Per sapere.* Per rendere impermeabili le tele si usano sali speciali di piombo o di allumina con acidi grassi, steorato, oleato, palmitato di piombo o di allumina. Il color verde però è per lo più oltremare verde. Per nichelare s'immerge l'oggetto di metallo bene pulito in una soluzione di sale di nichelio e lo si unisce al polo negativo di una corrente galvanica. — *Ubaldo.* L'apogeo della potenza di Napoleone fu nel 1810. Napoleone era allora imperatore dei francesi, re d'Italia e protettore di gran parte della Germania. — *Infelice.* Si rivolga all'Ufficio di collocamento della Società d'assistenza e protezione femminile (Via Sanità 10). — *Falstaff.* Il maestro Panizza dirigerà tutti gli spettacoli dell'attuale stagione lirica d'autunno al Dal Verme di Milano, indi sarà a Torino per dirigervi la grande stagione lirica al Teatro Regio. — *Urge.* La «Tosca» fu data l'ultima volta a Trieste, al Politeama Rossetti nell'aprile del 1910. Ne furono interpreti la Sichanech, il tenore Dardani, i baritoni Kaschmann e Casta e il basso Donaggio. — *Intellettuale.* L'orchestra che suona attualmente al Politeama Rossetti è composta degli stessi elementi di quella del Verdi; senonchè il numero dei professori è ridotto. — *Morra.* Il tenore Navia ha 29 anni, è cileno, ammogliato. — *Traviata.* La signorina Enenkel cantò la «Traviata» al teatro Fenice nel settembre del 1912, dunque un anno fa. — *Curioso.* Verissimo: la Storchio ha cantato parecchie volte a Trieste: al Verdi, al Politeama e al Fenice; si può dire anzi che essa si è affermata proprio qui al Fenice, nella «Mignon». — *Mario C. 99.* No, in quelle condizioni la figlia non può essere assegnata alla madre naturale. Guardi tra l'altro l'art. 142 del Codice civile. — *Vallona.* Chieda informazioni al ministero a.-u. degli esteri. — *Studente regnicolo.* 1) Gli studi fatti in Austria sono riconosciuti nel vicino Regno. 2) La VII reale austriaca corrisponde al IV corso degli Istituti tecnici italiani. — *Università.* Si dovrebbe ritenere di sì a meno che tassative disposizioni sulla concessione di quello stipendio non lo vietino espressamente. — *Italia G. M.* Di solito no, ma un certo pericolo sussiste sempre. E' meglio rinunciare. — *Farmacista in erba.* Per conoscere la composizione di quel medicinale si rivolga a un Suo collega.... maturo. — *Scutari.* Circa 5 giorni. — *Amante dello sport.* Sì, tra l'altro presso la Società di ginnastica. — *Stella.* All'VIII sezione del civico Magistrato. — *Anima.* La lettera inglese che ci favorisce è troppo lunga per tradurla in questa rubrica. La riassumiamo: il mittente dopo aver detto che soltanto un'occasione come la presente poteva rivelare certe sfumature dell'affetto, prega la destinataria di non preoccuparsi in alcun modo per lui. Afferma di non aver mai pensato ad essa con tanta tenerezza e a quattro facciate di teoria sull'amore veramente elevato, ne fa seguire due di auguri e raccomandazioni. — *L'America.* Dopo averci parlato di un uomo - l'affetto del quale per Lei risulta molto problematico - ci chiede un consiglio per farsi sposare da lui. Il nostro consiglio? A meno che l'idea d'una vita d'inferno non Le sorrida, sia Lei - ora - a respingerlo! — *Contrastoni.* Una signorina non va da sola nella casa d'un uomo che conosce da due giorni e non ci va nemmeno col fratello se non conosce i genitori di chi fa l'invito. — *Due ingenue.* Erano sole in un vagone della Ferrovia dello Stato, quando un bellissimo giovane - dopo essersi seduto vicino - approfittando della prima galleria diede a ciascuna un bacio. Ritornata la luce, il bellissimo giovane era serio al finestrino, ma alla prossima galleria piovvero altri baci e così fino a Trieste. Però «quando c'era luce era sempre coi diti che batteva sulle lastre opposte». Era tanto serio che non ebbero coraggio di dirgli una parola. Se crediamo che penserà male di loro? Se crediamo che Le ami e quale delle due? Come saperlo? Ecco: noi mettiamo le ruote sul fuoco che quel signore pensa molto bene di Loro perchè fece per la Loro cortese timidezza un viaggio emozionante. Ama di più quella più vicina al finestrino «Su cui era sempre coi diti che batteva». Ma crediamo che sposerebbe piuttosto la signora Bevilacqua che una di Loro. Saperlo? Ora è difficile ma al prossimo viaggio chiedano al signore che Le bacerà: «a chi dobbiamo il piacere?» — *Sposa.* Per il matrimonio civile: Tutti i documenti personali, fede di nascita, di pertinenza, documenti militari, certificato di dimora del proprietario di casa, nonchè un certificato della comunità religiosa con la quale questa dichiara di rifiutare il consenso al matrimonio per un impedimento non riconosciuto dalle leggi dello Stato. Di più al Consigliere di Luogotenenza. — *Italia Bersaglieri.* Si rivolga all'ufficio anagrafico. — *Cittadino italiano.* E viene a contarlo a noi come se si trattasse di casa nuova! Ma scusi non legge mai «Il Piccolo»? — *Rompi bisi..* Quell'organo va soggetto a molte e spesso gravissime malattie, ma che vuole che possiamo sapere noi del caso concreto? — *Violetta.* Non sappiamo dove si trovi attualmente quell'artista di varietà. — *Incognito.* E chi vuole che possa capire quel ch'Ella desidera di sapere? Procuri di spiegarsi meglio. — *Per la mia pace.* Non si può escludere che quel giovane l'ami sinceramente, ma, dall'esposizione fattaci, non si potrebbe neanche sicuramente affermarlo. Nel Suo caso non resta che attendere l'occasione di metterlo alla prova. Se Ella però ha altre ragioni di sfiducia, oltre quelle esposteci, è meglio troncare ogni cosa perchè il pericolo può essere grande. — *Scommessa.* Potrà avere quel numero arretrato acquistandolo presso la nostra Amministrazione. — *Lettore.* Per dedicarsi alle corse al galoppo come fantino bisogno anzitutto essere varia entro limiti molto larghi a seconda della robustissimi e molto leggeri di peso. La paga capacità e della fama del fantino. — *Nerina 100.* Singapore è il centro di esportazione di tutti i prodotti di Malacca e di tutta l'India olandese. Il Governo inglese vi ha costruito enormi magazzini dove si depositano oltre ai prodotti di esportazione anche merci europee ed americane che vengono trasportate per le Filippine, per la China, per il Giappone e per l'Australia. Il traffico è in continuo aumento. Il clima non è buono, però la città europea è situata in posizione più salubre di quella indigena. Gli europei di sana costituzione, segnatamente di polmoni e cuore sani, che vivono con sobrietà non risentono gli effetti dannosi del clima.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.8, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.3 - Oggi: Alta marea 9.30 ant. e 10.54 pom. Bassa marea 3.53 ant. e 4.18 pom.

Ogni giorno una. Delinquente moderno.

— Prima di essere condotto al patibolo, potete chiedere quello che volete e, se sarà possibile, sarete esaudito.

— Vorrei imparare a volare in aeroplano.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. La fortuna meravigliosa di «Rigoletto» non cede al numero di anni e di rappresentazioni: anche iersera un pubblico magnifico stipava il teatro: e il successo vivissimo dell'attuale edizione fu confermato un'altra volta. I maggiori applausi toccarono al baritono Bione, che dovette dare il «bis» del «Si vendetta!»; nutriti battimani ebbero inoltre il tenore Navia, la signorina Sari, la signora Bergamasco e il Carnevali; molte furono le chiamate dopo ogni atto.

Domani, quarta di «Rigoletto».

La stagione d'opera al Verdi. Abbiamo recate, alcune settimane fa, le prime notizie sulla stagione d'opera di carnevale-quaresima che l'impresa Quaranta stava preparando per il nostro Massimo. Ora rileviamo che il programma definitivo delle opere da rappresentarsi e l'elenco degli artisti sono i seguenti. Si daranno dunque nel corso della stagione sette opere, e cioè:

«Tristano e Isotta» di Wagner, «Ruy Blas» di Marchetti; «Parsifal» di Wagner (nuovissima); «Fanciulla del West» di Puccini (nuovissima); «Norma» di Bellini; «Don Pasquale» di Donizetti e un'opera di Verdi da destinarsi.

L'elenco artistico è il seguente:

Soprani: Celestina Boninsegna; Fernanda Chiesa; Emma Druetti; Ester Mazzoleni e Rosina Storchio.

Mezzo soprano: Flora Perini-Pollastri.

Tenori: Romano Ciaroff; Bernardo De Muro; Ernesto Lavarello; Angelo Lolla e Angelo Secchi.

Baritoni: Francesco Cigada, Cesare Formichi, Renzo Minolfi e Mario Stabile.

Bassi: Oreste Carozzi; Michele Fiore e Vittorio Iulio.

Maestri concertatori e direttori di orchestra: Gino Marinuzzi e Gennaro Abbate.

Opera d'apertura sarà «Tristano ed Isotta». La stagione si inizierà alla metà di decembre.

Fenice. Con la bella commedia di Carlo Bertolazzi, «L'egoista» - studio di un carattere completo, presentato con penetrante acutezza d'osservazione - la compagnia di Ferruccio Benini aperse iersera il breve ciclo delle sue rappresentazioni, dinanzi a numerosissimo pubblico. Il Benini fu accolto al suo presentarsi da una lunga ovazione e anche gli altri attori principali della compagnia vennero salutati simpaticamente. La commedia fu gustata, come sempre, nelle sue artistiche pennellate realiste e si ammirò la interpretazione di Ferruccio Benini, finissima ed evidentissima nelle varie fasi della figura di «Franco Morteno», incarnazione del più perverso egoismo. La comicità quasi ironica che qua e là scatta con sapienti contrasti dalla malvagità del protagonista, trovò nel Benini un singolare rilievo e ad ogni fine d'atto le più calorose acclamazioni del pubblico lo vollero ripetutamente al proscenio insieme ai suoi valenti compagni. Fra i quali sono da notarsi la Dondini-Benini, espressiva assai nella dolorante figura della figlia, la Seglin, la Podrecca, il Mezzetti ecc.

Questa sera «El nostro prossimo», l'allegrissima commedia di Alfredo Testoni, che nel carnevale passato ebbe tante repliche.

Nella settimana ventura si avrà una bella commedia di Giacinto Gallina che da alcuni anni non viene recitata a Trieste: «La famegia del santolo». Quanto prima: «Bezzi e basi», nuova commedia di Arnaldo Fraccaroli e Giuseppe Adami.

Eden. Alla graziosa Miranda e all'elegante coppia danzante Fusters, si è unito ieri un numero nuovo: «Else van Roy et Comp.», tre agilissimi pattinatori i quali fanno una quantità di belle cose. Furono molto applauditi. Ecco il programma per oggi e domani, programma al quale non sono ammessi i ragazzi: «Passeggiata artistica negli Abruzzi», cinematografia a colori e quindi: «Amore veglia», scene drammatiche in tre atti.

Minimo. Pubblico numeroso alla replica delle «Baruffe chiozzote» e molti applausi al Bratti e agli altri interpreti.

Questa sera «Scompartimento signore sole» e «Sposemo la vecia».

Il concerto sinfonico al Politeama Rossetti. Stasera alle 8.30, al Politeama Rossetti si darà il grande concerto sinfonico diretto dal maestro O. Nedbal. L'attesa vivissima suscitata in città da questo unico, straordinario concerto fa prevedere un teatro affollatissimo.

Concerto popolare di musica da camera. Rammentiamo che questa sera alle 8, nella sala Fenice, si terrà il primo concerto popolare del m.o Luciano Caser, in cui - attesa primizia - verrà eseguita una nuova romanza del m.o Caser su versi di Edoardo Polli, intitolata «Fior di margherita». Accompagnerà al pianoforte il m.o Antonio Fonda. L'ingresso è libero a chiunque.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Ore 8.30. Concerto sinfonico dell'Orchestrale viennese.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. «El nostro prossimo» di A. Testoni.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

„Siora Tunina la santa“ davanti ai giurati.

Le mistiche fatture di una vecchia per le donne in cerca di marito.

(Corte d'assise di Trieste)

Iermattina alle 9 - come abbiamo ampiamente riferito nel «Piccolo della sera» - è stato ripreso il dibattimento contro Antonia Piriavetz, d'anni 64, da Zabog, presso Postumia, accusata del crimine di truffa a causa delle sue fatture per le donne in cerca di marito.

L'aula era affollata.

L'udienza antimeridiana

Durante la mattina si continuarono a escutere i testi ammessi.

I chiodi delle casse di morto...

Fra questi, prima ad essere udita, è la danneggiata Giovanna Stibel, quella a cui la «santa» aveva promesso un buon marito. Poichè il giovane sul quale la Stibel aveva gettato lo sguardo non si decideva a dichiararsi, e la ragazza se ne lagnava, la Piriavetz la consigliò di recarsi di notte in cimitero e raccogliere chiodi di casse da morto, e lei, alle 10 di sera, a malgrado cadesse una pioggia dirotta, vi si recò, e prese i chiodi.

Ad onta di ciò però (e quantunque la Stibel desse molte volte e anche lautamente dei «sussidi» alla «santa»), lo sposo... si vide ma non fu per lei.

— Un giorno semo andade mi e la santa in ciesa del Rosario. El iera anche lu. Mi, passando, per farme notar, ghe go dado un sburton, e lu quando che son tornada a passarghe vizin per andar fora de ciesa, a sua volta el me ga dado un altro sburton.

Pres.: E voi andavate in chiesa a darvi «sburtoni».

— Eh, la capirà! Quando che ghe go contado a la «santa» che se gavemo sburtado, ela la me ga dito: Adio, baraca. Cossa gavè mai fato? L'incanto xe roto! El matrimonio xe andà in fumo!

— Da quando lei andava in casa della Piriavetz quanto le ha dato complessivamente?

— Tuto insieme 1200 corone. Tuti i mii risparmi.

— Ed era mai lei da padre Alessandro?

— Oh, tante volte. Più de cento volte.

Posta a confronto con padre Alessandro, la teste sostiene ciò, mentre il padre fa le viste di non quasi conoscere la Stibel.

«Gigin» il bello, che non si vede.

Entra la domestica Lucia Marchich, trentenne, che pure fu abbindolata con la promessa d'uno sposo e, sempre attendendo il bel «Gigin», pagò e continuò a pagare le spese minute e... non minute alla «santa».

Racconta ancora la teste che la Piriavetz la mandò a Montesanto a piedi per comperare candele benedette da accendersi alla Madonna per ottenere la grazia che «Gigin» se fazessi avanti, ma «Gigin» non si fece mai vedere.

Come il presidente domanda alla Piriavetz dove andassero a finire tutti i generi alimentari che la Marchich le forniva, la «santa» risponde che tutto prendeva la via del convento, che tutto era per padre Alessandro. E soggiunge:

— Anche dei denari della Marchich gli ho dato. Padre Alessandro, quando veniva da me, trovava il denaro in busta, nel fondo vuoto di un angioletto di porcellana, sul comò. Se la busta conteneva poco, egli la intascava senza dir niente. Se vedeva che conteneva molto denaro, m'indicava d'inginocchiarmi, e mi impartiva la santa benedizione.

La polvere della verginità.
Intingoli per un marito cattivo.

Continua a narrare la Marchich di essere stata mandata dalla Piriavetz a raccogliere acqua benedetta in sette chiese, e per sette volte dinanzi alla Madonna addolorata; di essere stata mandata a girare durante la sera per sette volte attorno alla chiesa di S. Antonio nuovo e ciò sempre perchè il famoso Gigin di S. Giovanni, promessole dalla santa, si decidesse a dichiararsi favorevole al matrimonio, e la teste fece tutto questo sempre sperando che Gigin venisse, e mai lo vide.

Conclude la teste: La santa la giurava anche che padre Alessandro gaveva una polvere per far tornar come prima quella che gavessi falado (ilarità prolungata).

Dal deposto scritto di Maria Zur, sorella della teste Marchich, che era si trova in Alessandria, si rileva che avendo la Zur un marito che non la ubbidiva, si era recata per un consiglio dalla santa. La Piriavetz la consigliò: di prendere acqua benedetta da sette chiese, metterla in una bottiglia e cospargere una camicia del disubbidiente marito; prendere poi dei capelli, delle raschiature di candela benedetta e della polvere di carbone, fare una miscela e mettere il tutto nella minestra al marito; ricetta questa infallibile per farlo diventare buono, (ilarità rumorosa), e la Zur fece tutto ciò, ma il marito rimase quello di prima.

La santa di notte faceva scongiuri.

Racconta infine la teste Marchich, che durante la notte la santa si svegliava, pregava ad alta voce in latino, spegneva i lumi, li riaccendeva, afferrava un coltello e menava colpi di qua e di là per i muri; poi si ricoricava.

Conclude la teste: Ma però la me proibiva a mi, dopo, de tocar quel cortel. Mi no so cossa che quel cortel gavessi avudo!

Pres.: E che cosa vuole avesse avuto, per l'amor del cielo? Un coltello era! (si ride).

Il nipote della santa.

Viene quindi inteso il giovane Goffredo Loren, il quale racconta che venuto quale studente a Trieste, pensò di recarsi a trovare la Piriavetz e ciò con riguardo al fatto che essa era sua zia. La Piriavetz lo accolse molto cordialmente e volle che andasse spesso a trovarla. Egli vi andò, e venne trattato con molto riguardo. La zia gli dava da mangiare e da bere molto volentieri, e bene. Lo conduceva in gita a Capodistria, a Pirano, pagando sempre lei. Più tardi però la zia lo baciava con troppa frequenza e gli teneva certi discorsi un po' troppo licenziosi per una zia rispetto un giovanetto. Tre volte essa lo mandò da padre Alessandro con del denaro.

Conclude: Ho dormito anche in casa della zia. Siccome c'erano soltanto due letti, in quell'unico locale, la Marchich che abitava con essa, in quelle notti dormiva al suolo sopra una semplice coperta (ilarità).

Pres.: E dire che era la povera Marchich che pagava le spese per tutti!

Teste: Durante la notte la zia si svegliava, aveva dei fremiti, mormorava preghiere, e se svegliata parlava di visioni avute. La zia mi pagò un vestito, e volle anche che mi recassi dal dentista per medicarmi i denti, e pagò per metà la spesa. Andai via di là, quando vidi che ella aveva troppe tenerezze per me, quando seppi che col suo contegno aveva fatto sparlare di sè.

Il giovane rinuncia a indennizzi.

I commestibilisti rinunciano a indennizzi.

Il negoziante Antonio Comisel, presso il quale vennero fatte le spese da parte della Marchich, riferisce pure che la Piriavetz si servì presso di lui per degli anni. Dapprima le spese erano limitate; e da ultimo diventarono maggiori, cioè quando entrò in scena la Marchich. Il negoziante però di nulla sapeva. Come prima faceva, così anche dopo, la Piriavetz pagava i conti con discreta regolarità. Come prima, così dopo ella consumò molto olio e molti pacchi di candele. Quanto rimase allo scoperto probabilmente è dovuto al fatto che ella non era più in grado di pagare. Il teste rinuncia a indennizzi.

Viene inteso il negoziante in commestibili Luigi Boik, che fu il fornitore della «santa» per circa sei anni. Ella si diceva una missionaria. Spese sempre facendo debito, ma poi pagava anche a grosse partite, e quando pagava diceva di aver ricevuto denari dalla chiesa. Una volta ella fu veduta anche in possesso di una carta da mille.

Pres.: Lei le faceva credito perchè la credeva una missionaria. Ma se anche ciò non fosse stato, le avrebbe lei fatto credito istessamente?

— Mi sì. Mi ghe davo perchè vedevo che la pagava regolarmente.

L'udienza pomeridiana

Il dibattimento, sospeso alle 2 del pomeriggio, viene ripreso alle 5. L'aula è sempre affollatissima e la Piriavetz non appare affatto stanca.

Ciò che dice una nipote dell'accusata.

Luigia Bisiach, nipote della Piriavetz, ha rinunciato al beneficio di legge, depone:

— Con la zia avevo avuto un conflitto e mi ero allontanata da casa sua. Quando vi andavo però ho veduto colà anche padre Alessandro.

— Ha mai portato lei denari a padre Alessandro?

— Sì, una volta gli ho portato in una busta da lettera 48 corone, destinate credo ad una messa in terza. La zia era di un carattere stranissimo. Talvolta invitava tutti al tavolo, qualche altra respingeva tutti. A taluno avrebbe cavato tutto, sino all'ultimo soldo, a qualche altro dava tutto sino al tozzo di pane destinato per lei.

— Era religiosa?

— Eccessivamente. Si figuri che dormiva in una stanza modestissima dove qualche volta ho dormito anch'io. Ella dormiva con trentasei lumicini ad olio accesi. Alle mie osservazioni che quelle esalazioni erano dannose alla salute, ella rispondeva: «Non può essere. Io accendo i lumi al Signore Iddio e questo mi fa bene». Tanta era la persuasione in lei che così fosse, che difatti anche dormendo in quell'aria asfissiante non se ne risentiva. Io alla mattina svegliandomi avevo mal di capo e nausea allo stomaco. La zia invece stava bene.

La zia amava padre Alessandro.

— Da quanto io ho potuto comprendere - continua la teste- la zia amava padre Alessandro. Fra le virtù di mia zia vi è certo la sua maldicenza; ma di padre Alessandro ella parlava sempre bene. Lo chiamava: «Il mio buon papaci». Aveva addirittura una venerazione per quell'uomo.

La bambola vestita da sacerdotessa, con 20 corone in mano.

— Si figuri, signor presidente, che anni fa, per l'onomastico di padre Alessandro, la zia mandò a lui una bambola vestita da sacerdotessa, in mano alla quale aveva messo 20 corone.

Dif.: Si ricorda forse padre Alessandro di aver ricevuta questa bambola?

Padre Alessandro: Non posso ricordare. Mi sembra.

Pres.: Lei padre Alessandro avrà da fare con molte persone che vengono da lei, vero? E specialmente in tanti anni.

Padre Alessandro: Naturale, naturale.

Dif.: Lei padre Alessandro in tanti anni quante bambole ha ricevuto? (ilarità).

— Non ricordo neanche di questa. L'avranno portata forse, ma avranno voluto fare uno scherzo.

Dif.: Ma le 20 corone non erano mica uno scherzo! (ilarità).

Teste: Quello che posso dire è che io stessa ho fatto il vestito da sacerdotessa alla bambola, e che essa fu portata a padre Alessandro.

L'appartamento della santa: Una stanza con focolaio!

P. M.: Senta, signora Bisiach. La zia teneva sempre accesi tanti lumini?

— Trentasei ne teneva accesi quando era vigilia di santi, e quindi per lei molto spesso. Ma almeno sei lumini ella teneva accesi giorno e notte tutto il tempo dell'anno.

— Nel suo appartamento?

— Tutto l'appartamento della zia, quello dove cioè come si dice ella banchettava, dove dormiva con me o con altri, si riduce unicamente ad una stanza con focolaio, un ambiente di 4 metri per 3 al massimo. Si figuri dunque che aria asfissiante colà, con tanti lumicini!

Le notti della santa.

Il dott. Xydias, a nome anche degli altri medici periti, domanda che la teste voglia riferire sui fenomeni che - come la teste aveva detto al dibattimento precedente - riscontrava sulla zia nelle notti che dormiva con lei.

Teste: Ecco. Nella notte mi svegliavo per i gemiti che la zia emetteva. Mi levavo a sedere e la vedevo pallida pallida in atteggiamento di chi dorme. Però ella aveva fremiti alle labbra e mormorava singole frasi monche, dalle quali si capiva che nominava Gesù o Maria Santissima. Poi man mano i fremiti andavano cessando ed ella si svegliava.

Vedendomi sveglia mi diceva: «Che bella visione ho avuta! Come sono felice! Ho veduto la Madonna!». E si metteva a pregare con fervore.

La santa beveva molto volentieri.

Pres.: Senta signora. La zia usava bere?

— Oh, beveva sì! Le piaceva vino, birra, liquori. Beveva tutto e non si ubriacava.

Un giurato: Quelle visioni mattutine le aveva forse la Piriavetz dopo aver bevute?

— Oh no. Quando aveva ben bevuto dormiva anzi come un ghiro.

Anche la Marchich si ubriacava.
La sbornia di Sant'Antonio.

Luigia Rossi, di 37 anni, comare della Piriavetz e che abitava nella stessa casa, raccontò che l'accusata mandava spesso la sua piccina o portare denari al convento. Negli ultimi tempi, nell'abitazione della Piriavetz si faceva anche qualche banchetto. La Marchich quando abitava con la Piriavetz mangiava con la stessa e usava pur essa a bere. La teste vide la Marchich due volte ubriaca sfatta.

Pres.: Ha inteso Marchich? Anche lei si ubriacava.

Marchich: Una volta sola signor presidente. La Piriavetz la beveva cognac e la me ga invitado anca mi a bever, disendome: «La bevi che cussì vol Sant'Antonio! (grande ilarità) e mi go bevudo e go ciapà la bala. (Rivolta alla teste): No la se ricorda signora? In quela volta che lei anzi la me ga assistido, che gavevo rigetado?

Teste: Sì, ma quel iera co' mi la go trovada in leto. Un'altra volta inveze la go trovada imbriaga su le scale.

Pres.: Lei invece Marchich sostiene di aver presa soltanto la sbornia di Sant'Antonio?

— Sì, solo quella.

Teste: La beveva sempre. Anca quando che la lavava i piati, su la scafa, vizin la finestra, mi la vedevo del mio balcon che la beveva vin. E come che la lo beveva! Col recipiente che se ciol fora l'acqua del mastel adiritura (ilarità). Quando che la travasava vedevo anca che iera vin bianco.

Un po' di musica.

Rodolfo Ragusin, un giovanotto, racconta come fu invitato una volta in casa della Piriavetz dove c'era il nipote della stessa e dove c'erano anche delle ragazze.

Pres.: Si mangiò e si bevette, vero?

— Si mangiò, difatti, e si bevette. Si era, credo, in otto.

— E dopo il banchetto si fece della musica?

— No, la musica la si fece prima del banchetto (ilarità).

— E la Marchich faceva la serva agli altri, vero?

— Serviva a tavola. Faceva la cameriera.

— E la Piriavetz, ch'era ubriaca, domandò a lei come si comportasse con le donne e tante altre... belle cose, vero?...

— Era allegra e mi domandava qualche particolare sulla mia vita di giovanotto.

— E poi diede a lei anche un bacio, eh!

— Come? Come? Questo poi no! (ilarità prolungata). Il bacio me lo diede, anche contro mia voglia, la Marchich.

— Difatti ha ragione lei! Fu la Marchich!

La santa getta dietro al nipote una sveglia, rompe due effigi di Madonna e bestemmia.

Stefania Pacor è una giovane di 19 anni, la quale racconta:

— Ancora quando che iero putela, e anche dopo, la Piriavetz me mandava al convento a portarghe soldi in busta a padre Alessandro.

Pres.: La Piriavetz si ubriacava mai?

— Qualche volta sì. Una sera la iera vignuda a casa con suo nevodo. La voleva ch'el giovine se fermassi la note con ela, ma lu el xe scampado. Ela, che la iera ciapada del vin, la ghe ga tirà drio el sveiarin; e dopo la voleva che noi ghe coressimo drio al giovine per farlo tornar. Noi no gavemo volesto ubidirla, e ela, ciapada che la iera, e rabiada, la ga roto due Madone e la se ga messo a bestemiar.

Dif.: Lei a padre Alessandro portò anche altre cose oltre a denaro?

— Sì. Go portado anche carne de porco che la Piriavetz la gaveva ricevudo dei sui parenti de Sesana. Anche flasche de oio ghe go portado.

Anche in prigione la «santa» faceva scongiuri.

Si passa quindi alla lettura delle pezze processuali. Dagli interrogatori di molte donne che si trovarono in arresto con la Piriavetz e dagli esami delle guardiane, risulta che la «santa» pregava giorno e notte. Le condetenute raccontano che ogni qualtratto faceva scongiuri girando per il camerone e battendo i muri con il crocifisso attaccato al rosario. Qualche volta sputava al suolo mostrando le corna e dicendo: «Padre Alessandro tu dovrai andare nell'abisso dell'inferno, mentre io godrò il regno dei cieli!» Talvolta anche si denudava le ginocchia e girava poi ginocchioni per tutto lo stanzone. Alle donne che erano con lei in prigione preferiva pronosticare bene. Essa diceva che con le sue preghiere aveva il potere di giovare alle compagne, e pretendeva di essere stata lei, con le sue devozioni, ad aver fatto scarcerare tutte quelle che sino allora erano uscite dalla prigione. All'una diceva: «Questa notte ho sognato che lei veniva riconosciuta innocente e rilasciata in libertà». Essendosi verificato per caso che contro qualche prigioniera in arresto per sospetto si fosse poi desistito, la «santa» si faceva forte di ciò, dicendo: «Avete veduto? Tutto per le mie preghiere. Ma il mio potere serve per gli altri. Per me non serve affatto» (ilarità).

Come l'altra volta.

Dalle letture risulta pure come la Piriavetz fosse già stata condannata il 25 agosto del 1884 a due anni e mezzo di carcere, per truffe sulla base delle mistiche fatture per la combinazione di matrimoni, come ora. Ell'a ha scontato la pena all'ergastolo di Vigau.

La «santa» presa da malore.

Si dovrebbe passare all'interrogatorio dei medici periti, quando la «santa» emette un grido, si china in avanti, e se non fosse pronto il guardiano carcerario a sostenerla cadrebbe al suolo. Il guardiano, aiutato dall'usciere Dusnik, trasporta fuori la disgraziata che si contorce. Vanno a lei tutti i medici presenti, i quali la fanno collocare sopra una sedia, nel cortile, dove c'è dell'aria, e le fanno dare da bere. La donna si rimette poco dopo. I medici constatano che non si tratta di assalto isterico o di altro male, fuorchè di esaurimento per la lotta anche troppo a lungo da essa sostenuta per due giorni, in ambiente poco arieggiato. Siccome la di lei presenza per il resto dell'udienza è inutile, il presidente prende disposizioni per farla accompagnare subito agli arresti.

Ripreso il dibattimento, troncato da questo incidente, si passa al

l'audizione dei periti.

E' interrogato per il primo il dott. Xydias, al quale il presidente chiede se la Piriavetz possa venire ritenuta ammalata di mente, e se si possa ritenerla responsabile in linea penale.

Il perito dice: «La Piriavetz è perfettamente sana di mente. Lo ha dimostrato anche al dibattimento sino a pochi momenti fa d'essere di una resistenza eccezionale. Essa ha assistito a tutto il dibattimento rispondendo a tutto categoricamente, con perfetta consonanza con le

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Con somma riconoscenza porgo i più sentiti ringraziamenti all'egregio chirurgo **dott. Ettore Oliani**, che coadiuvato dagli egregi signori **dott. Susa** e **dott. Mitrovich**, con una difficile ma ben riuscita operazione ridonò perfettamente la salute a mia moglie. Grazie infinite si abbiano pure le buone suore della Casa di cura del predetto dott. Oliani, che con affetto ed abnegazione ebbero ad assisterla durante la sua malattia.

Gorizia, 14 Ottobre 1913.

RICCARDO SKOFF.

Il sottoscritto porta a conoscenza della sua Spettabile Clientela di aver ceduto, il deposito vini delle Cantine Isole Brioni, alla Direzione stessa „Isole Brioni“ e di aver assunto la rappresentanza con deposito vini delle Cantine del **Cav. Pietro Dojmi di Delupis di Lissa** nonchè degli olii finissimi d'oliva del **Premiato Frantoio sociale d'Oneglia.**

Il nuovo deposito verrà aperto, fra giorni, in via Valdirivo 29, Telef. 15-67.

Ringraziando per l'appoggio finora accordatogli, nella certezza che la sua clientela vorrà onorarlo con pregiati ordini, si segna

devotissimo

GIOVANNI FESTI

La **Fabbrica Calzature Salamander** avendo ingrandito il suo negozio al dettaglio in Piazza della Borsa 11,

cerca una brava cassiera

che sia pratica dell'articolo.

Verranno prese in considerazione soltanto offerte scritte di proprio pugno da signorine che abbiano già occupato un posto consimile e che conoscano le lingue italiana e tedesca.

Presentarsi dalle 11 ant. all'una pom. nel suddetto negozio fino a Lunedì 20 corr.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

risultanze processuali e le domande che le venivano rivolte, dimostrando anche accortezza e scaltrezza. Riteniamo soltanto ch'ella sia affetta d'isterismo, e ciò può avere fiaccato le sue facoltà volitive, ma essa è di fronte alla legge responsabile, sia pure in linea limitata».

Secondo perito.

Il dott. Vragnizan, rispondendo alla stessa domanda dice: «Mi dispiace che l'ora tarda, le altre mansioni da due giorni sacrificate, e una indisposizione personale mi impediscano di poter esporre minuziosamente le ragioni del parere che darò. Oggi, fra i quattro periti, ci fu una conferenza nella quale, basandoci sulle osservazioni fatte anche nel dibattimento di questi due giorni, si venne al perfetto accordo di ritenere la Piriavetz donna affetta da isterismo, nella quale le forze volitive sono indebolite. Ricorderanno i signori della Corte che all'altro dibattimento io non adagiandomi alle disposizioni del codice penale austriaco in merito alla mitigante in relazione alla debolezza di mente prevista al § 46 del codice stesso, e ciò basandomi sul fatto che non è riconosciuta la semi-irresponsabilità, come dal codice d'Italia. Ritenevo, da quanto avevo veduto nel dibattimento che nella Piriavetz si fosse trattato di un caso di debolezza di mente, sul cui grado, in oggi, dopo l'accortezza da lei dimostrata, mi sono alquanto ricreduto. Tenuto conto di ciò, ritengo sempre che la si tratti di una debolezza, ma questa unilateralmente in essa proviene dall'isterismo di cui è essa soggetta e quindi convengo che si tratti di un soggetto nel quale la facoltà volitiva è alquanto infrallita ma che sia responsabile e possa venir giudicata alla stregua del § 46 del codice penale».

Terzo perito.

Il direttore del Frenocomio, dott. Canestrini dice: «Abbiamo studiato profondamente la Piriavetz e il di lei passato. Non abbiamo trovato nè in lei, nè in tutta la sua discendenza niente che possa lasciare neanche dubbio che essa sia una malata di mente. Abbiamo prove inconfutabili invece non solo della sua sanità di mente, ma dirò anche, della eccezionale sua resistenza, della sua estrema accortezza dimostrata al dibattimento, sopratutto sostenendo una lotta che pochi potrebbero così fortemente sostenere. La sua intelligenza superiore alla media la si riscontra anche bene nel fatto che essa, figlia di poveri contadini sloveni, venuta a Trieste, con sole quattro classi elementari, e dopo collocandosi quale bambinaia, impara bene l'italiano e bene anche il tedesco».

Il perito si richiama poi a quanto è già stato detto dai periti precedenti sulla forma leggera d'isterismo di cui la Piriavetz indubbiamente è affetta, e che può infiacchire la di lei volontà. Nel caso di condanna - conclude - voglia tener conto la Corte di questa circostanza che naturalmente verrebbe a diminuire la responsabilità dell'accusata.

Pres.: Certo questo la Corte, nel caso di condanna lo farà. E' un dovere.

Il quarto perito.

Il primario dott. Pastrovich rileva come ad esso dopo l'esposizione così chiara del direttore dott. Canestrini, assieme al quale esaminò la Piriavetz, poco rimanga a dire. Spiega quindi per quali ragioni i periti sieno venuti alla conclusione che la Piriavetz sia un'isterica. I fenomeni menzionati con evidente esattezza dalla teste Bisiach, sono confermati da altri esami fatti dai periti, e si conferma quindi trattarsi di un soggetto isterico in cui per le pratiche religiose si manifestavano quei fenomeni. In merito alla responsabilità dell'accusata il perito viene alle identiche conclusioni dei periti già intesi. Forse ritiene ancora opportuno di rilevare che l'accusata non è un essere da ritenersi atto a venire suggestionato da altri; ma anzi il contrario, perchè fu essa che, conoscitrice delle debolezze di altre persone, seppe suggestionarle, imponendo loro la propria volontà.

Il dibattimento rinviato a stamane.

Così, alle 8.30 di sera, il presidente dichiara chiusa l'udienza, rinviando la continuazione del dibattimento a stamane. Oggi si avranno le arringhe, il riassunto, e, ove tutto proceda sollecito, si ritiene che si potrà anche avere il verdetto dei giurati già prima del pomeriggio.

MARINA E NAVIGAZIONE

Nave da guerra della marina germanica in porto.

Ieri mattina, proveniente dalle foci della Boiana, si ancorò in porto l'incrociatore germanico «Geier», comandato dal capitano di corvetta Grasshof, con 170 uomini d'equipaggio.

Poco dopo l'arrivo il console germanico si recò a bordo e più tardi il comandante col suo aiutante si recò a far le visite d'uso.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Maria Teresa» cap. A. Androvich da Fiume, «Metcovich» cap. A. Delisiovich da Venezia con 33 pass., «Africa» cap. N. Ivancich da Sciangai e Porto Said con 33 pass., «Tirolo» cap. U. Tonello da Fiume, «Salzburg» cap. D. Tomic da Odessa e Medua con 82 pass., «Bruenn» cap. R. Dannecker da Braila, Scali e Brindisi con 268 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 270 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Venezia con 68 pass., «Diamant» cap. S. Slocovich da Metcovich, «Zoe Cosulich» cap. M. Marincovich da Macarsca, «Biocovo D.» cap. G. Parich da Metcovich con 209 pass., «Zara D.» cap. E. Altman da Sebenico con 18 pass., «Spalato D.» cap. F. Petravich da Metcovich con 289 pass., «Capodistria» cap. N. Sauro da Arsa, «Budapest» cap. E. Laneve da Fiume.

Il piroscafo italiano «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 23 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Maria», «Eugenio» e «Albania» per Spalato, «Zaton» per Bari, «Cyclops» per Venezia, «Szent Laszlo» per Valenza.

I piroscafi italiani «Brindisi» per Brindisi e «Toro» per Licata.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantica» arrivò il 12 a Fiume, «Budapest» carica a Braila per Rotterdam, «G. Khuen-Hedervary» scarica a Constanza, «G. Sereny Bela» arrivò il 12 a Rotterdam, «Kossuth Ferencz» passò Costantinopoli il 9 diretto a Rotterdam, «Morawitz» partì l'11 da Buenos-Aires per Santa Lucia, «Polnay» partì il 9 da Cardiff per Fiume, «Szterenyi» carica a Cherson per Rotterdam, «Alfa» partì il 13 da Norfolk per Trieste, «Campania» l'11 da Orano per Montevideo, «Ellenia» arrivò l'11 a Filadelfia, «Laconia» il 12 a Shields, «Olimpo» partì il 15 da Hartlepool per Trieste, «Africana» l'11 da Cardiff per Teodo, «Robinia» l'11 da Methil per Trieste, «Arcadia» il 9 da Nicolajeff per Marsiglia, «Jadera» l'8 da Nicolajeff per il Weser, «Eros» proseguì il 15 da Costantinopoli per Kertch, «Contessa Adelma» passò Sagres l'11 diretto a Marianopoli.

Austro-Americana. - «Oceania» passò Algeri il 13 diretto a Napoli, «Polonia» il 13 da Gibilterra per Napoli, «Alice» proseguì il 15 da Barcellona per Almeria, «Francesca» il 13 da Montevideo per Santos, «Emilia» arrivò il 14 a Filadelfia, «Gerty» partì il 14 da Nuova Orleans per Barcellona, «Giulia» arrivò il 13 ad Oporto, «Ida» proseguì il 14 da Orano per Nuova York, «Lucia» proseguì il 15 da Patrasso per Messina, «Marianne» arrivò ieri a Orano, «Virginia» il 14 a Nuova York.

Della Canadian P. R. - «Tyrolia» da Trieste per Montreal passò Gibilterra ieri, «Empress of Ireland» da Liverpool arrivò il 10 a Quebec, «Montreal» e «Mount Royal» da Anversa per Montreal passarono il 10 N. Isle il primo e S. W. Fastnet il secondo.

Il piroscafo «Ultonia» della Cunard passò Gibilterra il 14 diretto a Nuova York.

Consiglio comunale di Zara
Violenze croate a Sebenico

Zara, 15. Iersera, presieduta dal podestà dott. Luigi Ziliotto, ebbe luogo una seduta ordinaria del Consiglio comunale.

Il podestà, col plauso del Consiglio, ebbe a dare la lieta novella che il primo volume della «Storia di Zara», opera insigne e patriottica dell'illustre nostro concittadino prof. Vitaliano Brunelli, è già uscito.

Indi il Consiglio approvò i preventivi per il 1914. A membri del Comitato finanziario vennero nominati i signori: M. Luxardo, dott. C. de Hocberth e cav. R. Trigari.

Accolta la domanda di pensionamento del direttore di cancelleria Enea Bonicciolli, venne nominato direttore in sua vece il cancelista Alessandro Mattias. A cancellista viene nominato Antonio Dvorzak e ad assistente di cancelleria Ernesto Albanesi.

Approvati contratti, respinti reclami e presi in pertrattazione vari deliberati villici, il Consiglio - dopo una discussione, cui parteciparono i consiglieri Domiacussich, Luxardo, dott. Krekich e dott. Rovaro-Brizzi - conferì le borse di studio disponibili delle varie fondazioni.

★ Un caso di bestiale teppismo collettivo si è rinnovato a Sebenico. Domenica, senza clamori, senza la più remota intenzione dimostrativa, ma solo e semplicemente a scopo sportivo, il Veloce Club «Libertas» di Sebenico volle fare una gita sociale sino al non lontano villaggio di Verpoglie. Ma giunti appena nelle vicinanze della cosidetta Pogliana, i ciclisti vennero fermati da numerosi gruppi di borghigiani, i quali, profferite orrende parole di minaccia, passarono subito ad un'aggressione violenta e selvaggia contro i giovani nostri consenzienti, costretti in breve, sopraffatti come erano dalla folla in demenza, a rifugiarsi nei pressi dell'ufficio postale. Il presidente del Club «Libertas» ed altri soci, seppure reagissero, furono non lievemente percossi e lesi. E le guardie comunali, anzichè tentare se non altro di garantire la incolumità dei ciclisti, sghignazzavano impassibili alla scena d'anarchia.

Sopraggiunto un commissario con alcuni gendarmi, fece sgomberare la via; ed i ciclisti poterono riprendere la corsa. Ma a tre chilometri da Sebenico - e si capisce che l'aggressione era stata criminosamente organizzata - i ciclisti vennero fatti segno ad un grandinare di grossi sassi, scagliati da un gruppo numeroso di croati, dall'alto di una collina che domina la strada. I ciclisti - sfuggiti per miracolo alla grandinata - si videro subito dopo circondati da un'altra folla di energumeni, che di nuovo commisero, forti del numero, una vile aggressione sui giovani, soli e per lo più inermi. Gli aggressori colpirono con pugni e randelli i ciclisti - costretti a ritornare malconci in città - ed anche esplosero dei colpi di rivoltella.

Parecchi dei ciclisti, come ho detto, ebbero a riportare lesioni più o meno gravi; e l'autorità - inetta, deplorevolmente, a prevenire e a garantire la libertà di vivere ad una società cittadina - ha ordinato l'arresto di numerosi croati aggressori.

Cadono a proposito i riflessi da voi consacrati ai nostri croati come amatori di libertà: tanto amatori di libertà da non consentire ad un gruppo di giovani del nostro partito una innocente gita sportiva. Le organizzazioni e le azioni teppistiche di Sebenico, mentre ripongono in uso vecchie ed abbominevoli usanze, credute scomparse per sempre, giovano tutt'altro che al decoro, in genere, del partito croato.

SCARTO.

Se l'*intero* ti vince
Come ti batte il core!
Se tu gli strappi il *core*
Una parte del mondo apparirà.

Spiegazione del giuoco precedente:
VI. AGGIO. VIAGGIO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 16 ottobre

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.15, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.03 a 24.12, Londra 24.08 a 24.16, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.40 a 95.—, Banconote ital. 94.40 a 95.—, Germania 117.70 a 118.05, Banconote germ. 117.70 a 118.05, Rend. austriaca in carta 80.— a 80.40, Rendita ungherese in oro 4%, 98.40 a 98.80, Rendita austr. in cor. 80.50 a 80.90, Rend. ung. in cor. 80.— a 80.50, Credit 622.50 a 624.25, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 689.— a 691.—, Lombarde 114.— a 115.—, Lotti turchi 227.— a 231.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.20, Azioni Credit 620.—, Lloyd a. 607.—, Ferrov. dello Stato 369.50, Lombarde 111.50, Alpine 841.50, Lotti turchi 229.50, Chèques Parigi 95.36 deb.le

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.62, Rend. ital. 3 3/4% —.—, Rend. aust. oro 88.60, Rend. ungh. oro 4%, 84.30, Rend. spagnola 91.35, Cambio Londra 25.28, Rend. turca unif. 86.50, Azioni Banca ottom. 633.—, Rio Tinto 19.55, Lotti turchi 196.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 118.—, Länderbank 556.—, Banca di Parigi 17.20, Meridion. ital. 512.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 88.90, Rendita ungh. oro 4% 82.40, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 23.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.77, Parigi 80.97, Londra breve 20.46, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 80.15, Laurahütte 166.50, Lotti turchi 161.75, Rubli, in banconotte 216.10, Disconto Commandit 183.50. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.25, Rendita austr. oro 88.40, Azioni Credit 198.50, Banca nazion. 148.75, Ferrate Stato 150.40, Lombarde 24.—, Cambio su Vienna 84.73, Londra breve 20.46, Parigi 80.75. staz.o

LONDRA. Consolidati 72 15/16, Lombarde 5 1/8, Argento 28 1/4, Rend. giappon. 95.—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.51, Sconto di piazza 4 15/16. irreg.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 91—, Baltimore and Ohio 92 1/4, Canadà Pacific 229 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99—, Missouri Pacific 28—, Northern Pacific 105 1/2, Pennsylvania 110—, Philadelphia and Reading 158 1/4, Southern Pacific 85 1/4, Southern Railway Com. 21 1/2, Union Pacific Com. 147 3/4, Amalgamated Copper 70 5/8, Anaconda 34—, U. S. Steel Corp. Com. 53 3/8. Tendenza fiacco.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

VIENNA 16 (Priv.). La tendenza per le derrate era migliorata, però si copriva solo il fabbisogno urgente. Le quotazioni per il frumento furono aumentate di 5 e quelle per la segala di 10 cent. Foraggi invariati.

Caffè. AMBURGO 16. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 57.25, per marzo 58.25, per maggio 58.50, per settem. 58.75, deb.le

HAVRE 16. Santos good average per settembre (50 chilo) a 70.75, per dicem. 71.—. staz.o

NUOVA YORK 16. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. ottobre-dicem. 10.60, per dicembre-marzo 10.99, per marzo-maggio 11.10, maggio-luglio 11.53. staz.o

Zucchero. AMBURGO 16. (Chiusa). Per ottobre 9.67 1/2, per novem. 9.70—, per dicem. 9.72 1/2, per genn. 9.77 1/2, per febbr. 9.87 1/2, per marzo 9.92 1/2. calmo

PARIGI 16. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.— calmo, bianco per mese corr. 32 1/4, per novem. 32 1/4, per genn.-aprile 32 1/2, per maggio-agosto 33.50, Raffin. 64.— a 64.50. fiacco

LONDRA 16. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 3/4. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 7.20, ottobre-novembre 7.08, novembre-dicembre 6.98, dicem.-gennaio 6.97, gennaio-febbr. 6.97, febbraio-marzo 6.97, marzo-aprile 6.97, aprile-maggio 6.87, maggio-giugno 6.97, giugno-luglio 6.94, luglio-agosto 6.91, agosto-settembre 6.77.

Olio. PARIGI 16. Ravizzone per mese corr. 77.50, per novem. 76.75, per genn.-aprile 75.50, per marzo-giugno 73.50. calmo

Frumento. PARIGI 16. Mese corr. 25.85, per novem. 26.10, per novem.-febbr. 26.40, per gennaio-aprile 26.85. calmo

Farina. PARIGI 16. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.05, p. novem. 35.05, p. novem.-febbr. 35.10, p. genn.-aprile 35.25.

Avena. PARIGI 16. Mese corr. 20.—, per novembre 20.10, per novem.-febbr. 20.20, per gennaio-aprile 20.40. calmo

Spirito. PARIGI 16. Per mese corr. 45.25, per novem 45.—, per gennaio-aprile 46.—, per maggio-agosto 46.75. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 16 ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Wien», 17, car.; Molo IV, «Tisza», 18, car.; «Anteo», 16, scar.; Hangar 1 a, «Duna», 18, scar.; 3, «Styria», 17, scar.; Molo Lloyd A, «Urano»; B, «Cleopatra»; C, «Praga»; Hangar 9, «Eugenia», 18, car.; 12 a, «Ravenna», 18, scar.; Molo II, «Mar. Teresa»; Hangar 13 a, «Sorrento», 18, scar.; 13 b, «Thracky», 17, car.; 14, «Triest»; maone «Tirol»; 21, «H. Sanflor», 16, car.; 22, «Belvedere», 25, car.; Hangar 23, «S. Hohenberg»; vel. «Commercio»; 24 «Tirreno», 17, car.; 25, «Castilian», 16, car.; 58, «Himalaia», 16, scar.; 58, «Elektra», 16 scar.; 69, «Gablonz», 25, scar.; 71, «China», 16, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 889. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE torinese, raccomandabile, sa benissimo cucire, nonchè bambinaia, (balia asciutta), offre a distinte famiglie l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9644 A

BONNE perfettamente tedesco, inglese, andrebbe in casa presso bambini mezza giornata oppure ore. Offerte «Korrekt» Piccolo. 9571 A

CUOCO abilissimo giovane, con pronta clientela, accetterebbe cucina proprio conto, anche in locale negletto, assicurando avviamento. Scrivere Martino Rigo, posta centrale. 1605 A

CUOCA tedesca, perfetta, con buoni attestati di lunga permanenza offresi anche pronta entrata. Indirizzo «F. H.» poste restante Centrale. 9573 A

CUOCA abile, italiana, cinquantenne, ottime referenze, offresi. Chiozza 5, II, destra. 9590 A

CUOCA capace, media età, cerca servizio piccola famiglia oppure signore solo. Offerte sub «Speranza 100» Piccolo. 9526 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA pratica, sana, affettuosa, cercasi, dalle 8 ant. alle 8 pom. Coroneo 3, III piano. 9523 B

CUOCA semplice, brava cucinare, cercasi; presentarsi dalle 9 alle 12. Via Lazzaretto vecchio N. 17, II piano. 9539 B

CUOCA abile cercasi. Cavana 16, primo. 9564 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Acquedotto 41, piano IV, destra. 9617 B

CAMERIERA per primaria trattoria cerca l'Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 9618 B

CAMERIERA raccomandabile, cuoca pulita, preferibilmente italiane, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1674 B

DOMESTICA tedesca, brava per tutti lavori, buona paga, cercasi. Via S. Giovanni 16, I. 1646 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Barriera vecchia 13, I, porta 7. 1755 B

DOMESTICA giovane, cercasi. Scussa 5, porta 9. 9684 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Belvedere 29, terzo, porta 8. 1677 B

DOMESTICA disposta recarsi Budapest, parli tedesco, per tutti lavori, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9594 B

DOMESTICA con buoni attestati che sappia cucinare cercasi prontamente. Hoffer, via S. Giovanni 16. 9602 B

DONNA cercasi trattoria. Massimo D'Azeglio N. 2. 1723 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi, libretto. Indirizzo Piccolo. 1718 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Nuova 45, primo. 9619 B

DONNA servizio cercasi due volte al giorno. Via S. Vito 34, mezzanino, sinistra. 1704 B

DOMESTICA cercasi. Sanità 27, I piano. 1701 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Via Ugo Foscolo N. 8, quarto. 1712 B

DOMESTICA che sappia alquanto cucinare cercasi prontamente. Via S. Giovanni 2, quarto piano. 1639 B

DOMESTICA che parli tedesco cercasi. Alessandro Volta 2, porta 12. 9581 B

DOMESTICA per famiglia due persone, in villa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1625 B

DOMESTICA attempata, di cuore, cercasi per piccola famiglia, trattamento famigliare. Acquedotto 60, pianoterra. 9536 B

DOMESTICA capace, specialmente nel cucinare, per due persone cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1691 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Via Tiziano Vecellio 18, II, sinistra. 1614 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 9382 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Presentarsi via Giulia 32, Karnel. 9656 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Artisti n. 3, II. 1696 B

PRESTASERVIZI per due volte al giorno cercasi. Via Coroneo 17, primo, destra. 9550 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso 37, p. quarto. 1703 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. 3-4. Via Coroneo 9, quarto, porta 2. 9606 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia N. 13, I, sinistra. 9683 B

RAGAZZA brava stanze, cercasi soltanto per mattina. Carducci 26, IV. 1730 B

RAGAZZE (due), una stabile, sappia bene cucinare, una per stanze, alla mattina, cercansi. Via Palestrina 8, I. 1732 B

RAGAZZO quattordicenne cercasi per negozio fiori. Via San Giovanni, Maron. 9601 B

RAGAZZA prestaservizi mattina, cercasi prontamente da piccola famiglia. Belpoggio 3, II destra. 9629 B

RAGAZZA cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 1688 B

RAGAZZA prestaservizi, giovane, cercasi. Riva Grumula 22, IV. 9493 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE serbo-croato, italiano, tedesco, francese, dattilografia, cognizioni inglese, spagnuolo, desideroso stabilirsi Trieste cerca posto primaria ditta, disposto versare cauzione. Ineccepibili referenze. Offerte Piccolo sub «Poliglotta H. G.». 9557 C

DIRETTORE importanti fabbriche laterizi-grèceramico-refrattari, offresi, certificati, referenze primarie. Offerte Alfredo Dorigo, via Miramar 51, porta I. 9170 C

DISEGNATORE tecnico, attivissimo, capace dirigere lavori e sviluppo piani offresi, anche per fuori. Scrivere «Costruzioni 1424» Piccolo. 1424 C

GIOVANE diciannovenne, distintissima famiglia, dattilografo, corrispondente italiano, pratico lavori ufficio, offresi prontamente quale praticante. Scrivere: «Primarie referenze 9583» Piccolo. 9583 C

GIOVANE colto, conoscente italiano e francese, perfettamente, cercherebbe occuparsi ufficio commerciale. Offerte sub «Commercio 9161» al Piccolo. 9161 C

GIOVANE diciannovenne, intelligente, assolse 6 classi scuole Reali tedesche, cerca posto quale corrispondente, stenografo, dattilografo. Offerte sub «1630» Piccolo. 1630 C

GIOVANE pensionato, offresi sorvegliante o guardiano, di giorno o notte. Indirizzo al Piccolo. 1708 C

IMPIEGATA pratica traduzioni tedesco-italiano e viceversa offresi ore serali. Offerte «Traduzioni 1632» Piccolo. 1632 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(26)

Donata riflette un momento, poi ad un tratto:

— Eppure è strano. Ecco una donna che prima di fuggire si circonda delle più minuziose precauzioni, fino a esigere che il suo amante si obblighi al più ridicolo e al più complicato alibi e che poi stupidamente, ingannamente, scrive la confessione della sua colpa e svela il segreto della sua fuga in lettere che girano dappertutto e che tutti possono vedere classificate in un incartamento. Che vuoi che ti dica? la cosa mi persuade poco ed ho l'idea che tutto non sia ancora perduto..

— Sei buona, cara Donata - interrompe Nizette stringendo le mani a sua cugina, - e cerchi di addormentare il mio dolore. Ma è inutile. Sta tranquilla, del resto; vedrai che sarò forte. Certo la prova è ben dura per la mia gioventù fiduciosa e inesperta, ma mi farò presto ragione, vedrai.

E per mostrare il coraggio ed anche per istordirsi, Nizette si mette un grembiale e s'affretta a riordinare la stanza, a spolverare i mobili. Sembra tutta assorta nelle cure domestiche ma i suoi pensieri volano lontano, verso l'infedele che la fa tanto soffrire.

Nell'avenue de Versailles, nel sottosuolo in cui passa il tempo a fumare sigarette fingendo d'interessarsi molto ai giornali che gli vengono portati, anche Adriano pensa a Nizette. Ella dunque è a Parigi e lo sta cercando. Che cosa ha potuto accadere fra lei e il miserabile che l'ha ricevuta e che le avrà spacciato le più vili menzogne? Perchè ha gridato non una, ma due volte? Sicuro com'è ora che quelle grida siano state mandate da Nizette, egli crede di udirle ancora, e gli pare che gli lacerino gli orecchi. E' una vera tortura. Ed inoltre egli vede con l'imaginazione Nizette disperata e sola a Parigi, in mezzo a tutti gli agguati, a tutti i pericoli. Ah, potersi vendicare... E Adriano stringe i pugni corrugando la fronte e profferendo delle minacce.

Ma poi riflette e riprende subito il suo fare indifferente di prigioniero distratto. La vendetta verrà poi; prima bisogna trovare Nizette. E per giungere a questo, bisogna por mente al proprio giuoco giacchè, se Adriano è deciso a fuggire, egli si rende però conto che la fuga non è facile ed offre anzi serî pericoli. Sa che Babillard e il gran Bince lo colpirebbero piuttosto che lasciarlo fuggire. E non è quello il momento di farsi uccidere stupidamente, all'angolo d'una strada. Non che abbia paura della morte, ma vuol vivere per Nizette, per ritrovarla, proteggerla, rivederla!

L'imagine della fanciulla gli appare radiosa come quando gli sorrideva, laggiù al suo paese, circonfusa di sole, mentre la sua sottile ed elegante figurina si staccava dallo sfondo bianco del muro. Quei dolci ricordi gli restituiscono tutte le speranze facendogli sembrare più preziosa la libertà ch'egli ha deciso di riconquistare quella sera stessa. Riflettendo e fumando sigarette, egli imbastisce progetti, procura di ricordarsi di tutti i particolari delle passeggiate precedenti per iscoprire l'ora propizia, il prezioso istante in cui avrà maggior probabilità d'ingannare la sorveglianza dei suoi due guardiani, l'astuta diffidenza di Babillard ed il brutale spionaggio del gran Bince.

Frattanto Marmouse che gli ha portato un pranzo leggero, l'osserva con simpatia e gli chiede se si senta ancora poco bene.

— Oh! sto meglio! - dichiara Adriano alzandosi e percorrendo il sotterraneo con un'impazienza giovanile. S'affretta anzi a soggiungere:

— E starò anche meglio più tardi, quando avrò fatto la mia passeggiata. E' il mio giorno d'uscita e sento il bisogno di rinnovare la mia provvista di aria. Purchè non si dimentichino di me!

— State tranquillo - afferma Marmouse, - sento il gran Bince che si agita e Babillard che gira intorno al cancello

Realmente il gran Bince pochi minuti dopo scende le scale a precipizio e gli si presenta con la sigaretta fra le labbra ed il berretto in testa.

— Siete pronto per la gita?

— Prontissimo!

E preso il cappello, Adriano segue i passi del gran Bince. Babillard, in cortile, finisce d'ispezionare i pressi del padiglione per assicurarsi che non accada nulla d'anormale. Egli guarda di sottocchi Adriano per indovinare dall'espressione del suo viso, se nutre qualche progetto d'evasione. Poi, tranquillato dall'aspetto tranquillo della via e dalla fisonomia calma e sorridente del prigioniero, apre prudentemente il cancello, esce per il primo e si volta in fretta per vedere se il gran Bince adempie coscienziosamente alle sue funzioni di guardia del corpo. Tutto si svolge regolarmente come le altre sere d'uscita. Adriano va a porsi con molta naturalezza fra i suoi due sorveglianti che partono a passo regolare per l'abituale passeggiata. Dapprima camminano per l'Avenue di Versailles, poi prendono una prima stradicciuola, poi una seconda e cominciano la loro tranquilla passeggiata fra le alte mura che costeggiano i giardini di Passy e che sono rischiarate da rari fanali. Il grande Bince e Babillard fumano silenziosamente, mentre Adriano fischia una canzone di caccia.

Ma mentre va fischiettando, agita in mente i più fantastici e arditi pensieri. Al primo momento, pensa di prendere la corsa come un ladro, balzando nel primo viottolo che troverà sui suoi passi. Ma la vista delle gambe del grande Bince, d'una lunghezza molto più grande delle sue, gli dà da riflettere. Egli comprende che sarebbe raggiunto in due salti. Una cosa inoltre lo inquieta I suoi guardiani si mostrano diffidenti nè più, nè meno del primo giorno. Tutti e due tengono la mano destra in tasca e non senza ragione. Babillard ha pronto il revolver e il grande Bince il coltello. E il prigioniero sa che al minimo allarme, non esiterebbero a servirsene, come il grande Bince ha riassunto magistralmente: «Pim, pom, servito!». Quest'ultima parola «servito» dà molto da pensare ad Adriano e lo rende sopratutto molto prudente.

Ora che sa Nizette a Parigi, egli vuol ritrovarla e difenderla. E farebbe una vera sciocchezza lasciandosi sopprimere all'angolo d'una via, senza ragione e senza gloria, da due malviventi che stanno forse aspettando con desiderio la prima occasione opportuna per potersi sbarazzare di un inquilino incomodo. Perciò, molto giudiziosamente, egli rimanda il tentativo al ritorno. Gli preme di rassicurare i due galantuomini che non lo lasciano allontanare d'un centimetro e spiano ogni suo movimento.

— Farei volentieri una partita a bigliardo - dice Adriano rivolgendosi specialmente al grande Bince; - mi sento ben disposto, quest'oggi.

— Per prendere un'altra bastonatura! - esclama questi orgogliosamente; - non potete mettervi con noi, specialmente con Bibi. Avete denari?

— In tasca, no. Ma Babillard è il mio cassiere.

— E la cassa è ben fornita - afferma Babillard facendo tintinnare le monete d'argento. Il «principale» m'ha versato una provvigione sull'identità del signore qui presente.

— Un'indennità guadagnata non facendo nulla fuorchè mangiare, bere, dormire, fumare e procurarvi tutti i comodi col mezzo di Marmouse - dice il grande Bince alzando le spalle. - Eh, voi sì, avete saputo trovarla, la strada della felicità. Come vorrei essere al posto vostro!

— Non mi lamento - dice Adriano sorridendo con una bonarietà perfettamente simulata. Trovo la mia prigionia piacevolissima, specialmente quando è rallegrata da una passeggiatina e da una partita a bigliardo. Questa sera mi sento in vena. Badate, non si giuoca che a franchi.

HENRY PELLIER. *(Continua).*

†

Fra il pianto dei suoi cari, confortato dalla religione, si spegneva quest'oggi serenamente alle 4½ pom.

VALENTINO PATUNA

La famiglia straziata da indicibile dolore, ne dà annunzio ai parenti e conoscenti.

I funerali si faranno sabato 18 corr. alle 4 pom.

GRADISCA, 16 ottobre 1913.

ANNA, moglie.

Giuseppe, Adolfo, Ettore, Ferruccio, Valentino, Lodovico, figli; **Maria** maritata **Winkler** e **Margherita**, figlie; **Luigia Deltin, Lidia Huemer** e **Maria Mazzoli**, nuore; **Roberto Winkler**, genero.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza.

Il presente tien luogo di partecipazione diretta.

†

FILOMENA Ved. FORTI

spirò iersera dopo brevi ma atroci sofferenze.

Gli addoloratissimi figli **Giulio, Dr. Carlo** e **Alfredo,** la sorella **Virginia,** la nuora **Filomena** ed i nipoti **Anita, Carlo** e **Margherita** in unione agli altri congiunti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 18 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla piazza Giuseppina N. 4.

TRIESTE, giovedì 16 Ottobre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ARTURO SCHERL

d'anni 67

spirava questa mane serenamente in Dio, dopo lunga e penosa malattia.

Affranta dal dolore la moglie **Maria** a nome anche degli altri parenti presenti ed assenti, dà parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 18 corr., alle ore 10 antimeridiane, direttamente al camposanto, movendo dalla casa N. 5 di via Giacinto Gallina.

TRIESTE, 16 Ottobre 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

La ditta **Küchler & Comp.** compie il triste dovere di partecipare la morte del suo benemerito istitore, signor

ARTURO SCHERL

il quale per quasi due decenni prestò l'opera sua indefessa per il bene e lo sviluppo della ditta.

I funerali seguiranno sabato 18 corr. alle 10 ant. dall'abitazione di via Giacinto Gallina N. 5 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 Ottobre 1913.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MODISTA capace cerca lavoro a giornata. Scrivere sub «Vittoria 9537» Piccolo. 9537 C

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, prezzi discretissimi. Ugo Foscolo 26, IV. 9685 C

PETTINATRICE abile offresi, mensilmente, e occasioni. Via Acquedotto 37, quarto. 9550 C

REGNICOLO diciottenne, distinta famiglia, parla italiano, tedesco, cerca impiego. Scrivere sub «Impiegato 1636» al Piccolo. 1636 C

SARTA brava cerca lavoro; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1435 C

SARTA brava offresi giornata. Offerte «Serietà 9527» Piccolo. 9527 C

SIGNORINA dattilografa fatturista, corrispondente tedesco, sloveno, conoscenza italiano, pratica scrittoio offresi pronta entrata. Offerte sub «Strebsam» Piccolo. 1638 C

SIGNORINA attempata, tedesca, cerca posto presso signora vecchia, donna di chiavi, oppure bambini. Offerte «Onestà» posta Stadion. 9534 C

SIGNORINA pratica scrittoio corrispondenza italiana, tedesca, dattilografa, miti pretese offresi. Offerte «Scrittoio 9533» al Piccolo. 9533 C

SIGNORINA impegnerebbesi fare traduzioni, copiare, ecc., a domicilio. Indirizzo Piccolo. 1714 C

SARTA cerca lavoro, giornata, anche per rammendare. Indirizzo al Piccolo. 1742 C

SARTA bravissima cerca lavoro in famiglie distinte. Offerte sub «Capace 9679» Piccolo. 9679 C

SARTA capace, moda inglese, offresi a giornata. Via Acque 4, secondo. 1720 C

SIGNORA giovane, seria, offresi quale cassiera cinematografo, miti pretese. Richieste sub «Onesta 1722» al Piccolo. 1722 C

SIGNORINA distinta, trentina, ottime referenze, espertissima guardarobiera Hotels, Stabilimenti cura, eventualmente cauzione offresi. Chiozza 5, secondo, destra. 9591 C

SARTA brava, offresi a giornata a corone 3. Via Conti 24, porta 26. 1645 C

SARTA capacissima confeziona vestiti da signora, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 6709 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

ASSISTENTE fabbro da fuoco cercasi. Via Coroneo n. 33. 1680 D

FOTOGRAFO abile cercasi. Fotografia Daquerre, Corso 39. 9540 D

FONDITORE cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1672 D

FATTORINO con buoni attestati, già pratico negozio mode, trova posto pronto. Indirizzo al Piccolo. 1754 D

GARZONA e mezze lavoranti cercansi prontamente. Lavoratorio biancheria. Tiziano 11, porta 3. 9635 D

GIOVANE volonteroso, intelligente, cercasi da seria ditta quale acquisitore per macchina da scrivere, di fama mondiale. Buone condizioni posizione assicurata. Offerte Trieste 3, casella 75. 9628 D

GIOVANE dai 15, 16 anni, cercasi quale praticante ramo biancheria, possibilmente conoscenza del tedesco. Paga 20 corone. Presentarsi via Aleardi 325, mezzanino. 1675 D

GIOVANE per negozio, intelligente e molto bene raccomandato cercasi prontamente. Gal, Ponterosso 5. 9562 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Foscolo 19, primo, 4. 1619 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. - Raffineria 1, quarto, porta 8. 1693 D

LAVORANTI sarte da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1654 D

LAVANDAIE pratiche vengono assunte prontamente buone condizioni. Hartmann, Zonta N. 8. 9182 D

LAVORANTE capacissima per piccolo, fino laboratorio sarta donna, cercasi. Massima esattezza. Indirizzo al Piccolo. 1727 D

LAVORANTE sarta da uomo e garzona, cercansi. Salice 1, piano I. 1749 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Farneto 32, secondo. 9551 D

MECCANICO capace lavori ottone macchine cucire cercasi prontamente. Toro 5. 1667 D

MURATORI per i stabili in pietra cercansi prontamente. Offerte indirizzare casella postale N. 11, piazza Giuseppina. 1068 D

MEZZA lavorante o brava principiante cercasi per lavoratorio stiratura a macchina. Bachi 17. 1726 D

PORTINAIO ammogliato, senza prole, di professione sarto, con buoni attestati e referenze cercasi. Scrivere indirizzo sub «Onesto 1454» al Piccolo. 1454 D

PARRUCCHIERA in età, brava, puntuale, (9 mattina), cercasi, abbonamento mensile. Indirizzo al Piccolo. 12794 D

PRATICANTE con conoscenza della lingua tedesca, cerca società per azioni. Offerte «Trasporti» al Piccolo. 9611 D

PORTATRICE pane cercasi prontamente. Stadion 24. 9549 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi. Offerte sub «Praticante 9632» Piccolo. 9632 D

PORTINAIO, marito e moglie, cercasi. Rivolgersi via Gelsi N. 5. 9596 D

PORTINAIO sarto da uomo, capace, vita solo, cercasi in provincia, Istituto diretto da sacerdoti. Indirizzo Piccolo. 1648 D

PORTINAIO (marito, moglie), pensionato, oppure sarto, cercasi. Offerte «Portinaio 9660» Piccolo. 9660 D

RAGAZZA brava per macelleria cercasi. Largo Santorio N. 3, Veronese. 9542 D

RAGAZZE per fare pacchetti cercansi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 1670 D

RAGAZZI e giovani per la vendita di dolci cercansi, articolo già introdotto. Indirizzo Piccolo. 1669 D

RAGAZZETTA pratica macchina cercasi. Indirizzo Piccolo. 1694 D

RAGAZZO e ragazza per legatoria libri cercansi. Madonna mare 6. 9566 D

RAGAZZA cercasi per lavoratorio pasticceria. - Via Istituto 4. 9578 D

RAGAZZE per impacco cercansi. Pastificio triestino, Montebello. 1622 D

SIGNORINA cercasi per la corrispondenza tedesca ed italiana, indispensabile la conoscenza della stenografia tedesca. Offerte sub «Corrispondenza 1419» Piccolo. 1419 D

SIGNORINA dattilografa, conoscenza stenografia tedesca, cercasi da ditta seria, pronta entrata. Offerte dettagliate sub «Strebsam» Piccolo. 1606 D

SARTA perfetta, già occupata presso negozio confezioni, cercasi per pronta entrata. Offerte soltanto da primarie forze e solamente da signorine, prendonsi in considerazione. Indirizzo al Piccolo. 1610 D

SIGNORINA con alcune nozioni linguistiche, per la trasmissione dei telegrammi colla Teletipi cercasi. Offerte sub «Teletipi» al Piccolo. 9354 D

SIGNORINE praticanti, assolte 2-3 cittadine, purchè capaci contabilità, conto-corrente bancario, cercansi per metà novembre. Offerte «60 corone mensili» Piccolo. 9457 D

SIGNORINA pratica pasticceria cercasi. Chiedesi cauzione. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 1662 D

STIRATRICI brave e garzone, cercansi. Rosin, Chiozza 18. 9668 D

SIGNORINA stenodattilografa lingua tedesca, con conoscenza italiano, pratica lavori scrittoio, cercasi. Offerte sub «Attività 9678» Piccolo. 9678 D

SARTA da uomo, capace, cercasi. Piazza della Borsa 14, II, Farchi. 9657 D

STRILLONE cercasi. Cinematografo Reclame, Barriera vecchia 36. 9630 D

VENDITRICE prima, praticissima, cercasi prontamente. «Bazar» Pollack, Malcanton 4. 9612 D

VIOLINISTA cercasi per piccola orchestra. Presentarsi: via Giulia n. 6, portiere, dalle 8-11, 2—7. 9607 D

TORNITORE meccanico pratico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1689 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota, vicinanze Barriera affittasi. Rivolgersi Stadion 20, Stiratura. 9377 E

CAMERA interna, ammobiliata, affittasi a signore solo. Via Nuova 27, II. 9455 E

CAMERETTA con vitto affittasi presso famiglia civile corone 50 a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 1640 E

CAMERA ammobiliata bellissima affittasi. Corso 21, I, destra. 9575 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Gelsi 5, II, porta 3. 9580 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Gatteri 11, primo piano, destra. 1635 E

CAMERA vuota affittasi. Via San Giovanni N. 7, III piano. 9548 E

CAMERA vuota affittasi, corone 16, a persona dabbene. Sorgente 9, quarto. 9531 E

CAMERA bene ammobiliata, sul davanti, affittasi, solo subinquilino. Gatteri 29, porta 9. 9673 E

CAMERA vuota, affittasi, corone 14. Media 4, primo, scala terza. 9674 E

CAMERA ammobiliata con vitto, illuminazione gas, comodo pianoforte, affitta distinta famiglia. Piazza Barriera vecchia 3, porta 1. 1643 E

CAMERA bene ammobiliata, con due letti affittasi. Rossetti 31, primo. 1721 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone, volendo vitto affittasi. Via Torre bianca 29, 1. 9604 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, sul davanti, massima pulizia affittasi a signore distinto. Acquedotto 53, IV, destra. 1686 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti affittasi. Via Nuova 45, primo. 9621 E

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambina a pensione da 2 anni in poi. Indirizzo Piccolo. 1626 E

LETTO affittasi a operaio. Acquedotto 60, V, porta 25. 9654 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Malcanton 12, I. 1450 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Paduina n. 11, porta 8. 1554 E

STANZA vuota, bellissima, ingresso scale, due finestre, davanti, parchetti, stufa, gas, vicinanza direzione posta, affittasi prontamente anche uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1535 E

STANZE ammobiliate affittansi prontamente. Via Giulia 74 D, piano IV. 1062 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, parchetti eventualmente vitto, uso piano, affittasi. Cologna 11, porta 5. 9653 E

STANZA grande, massima pulizia, affitta distinta famiglia. Via Romagna 2, secondo, porta 4. 1713 E

STANZA ammobiliata, bellissima, due finestre stufa, eventualmente luce elettrica, casa signorile, posizione tranquilla, vista mare, affittasi. Montfort 8, mezzanino, destra. 12797 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1725 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Artisti n. 3, II. 1697 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 18 mensili. Via Sapone 5, V. 1700 E

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. Via Farneto 28, I. 9613 E

STANZE 1 o 2 vuote con comodo di cucina affittansi. Alfieri 10, porta 10. 1666 E

STANZETTA bella, chiara, davanti, ammobiliata, affittasi, con vitto. Risorta 5, porta 8. 9615 E

STANZA, stanzetta, vitto, affittansi giovani impiegati, casa nuova Barriera. Informazioni: Istituto 5, cartoleria. 1692 E

STANZA e salottino con gas, bene ammobiliati, ingresso libero, per due persone, affittansi a unici subinquilini. Largo Santorio 2, IV. 9541 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, terzo, porta 17. 9524 E

STANZA bella, vuota, ingresso libero, affittasi. Barriera vecchia 21, primo, porta 9. 1617 E

STANZA I piano, chiara, gas, affittasi a persona distinta, pressi della Meridionale. Via Ghiberti 6, porta 9. 1491 E

STANZA ammobiliata, davanti, stufa, affittasi unico subinquilino. Anastasio 16, porta 11. 9530 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente; altra ammobiliata, ingresso libero, affittasi per il 1. novembre. Indirizzo al Piccolo. 1710 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Rossetti N. 15, II, porta 12. 9661 E

STANZA bellissima, massima pulizia, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 9665 E

STANZA ammobiliata, corone 20, volendo vitto 50, affittasi a signorina. Ugo Foscolo 19, I, destra. 1745 E

STANZA ammobiliata affittasi, corone 14, presso famiglia tedesca. Roiano, via Apiari 4, porta 13. 1673 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Antonio Caccia 6, porta 11. 9584 E

STANZA davanti, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Torre bianca 16, primo. 1644 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Rivolgersi: Traversale al Bosco 3, porta 7, dalle 2-6. 9565 E

STANZA davanti, ammobiliata, vuota, comodo cucina affittasi. Via Gaspare Gozzi 3. 1707 E

STANZA vuota due finestre parchetti gas, affittasi anche uso scrittoio. Machiavelli 1, II. 1702 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, gas, affittasi per una o due persone. Caserma 12, terzo. 1709 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, gas, affittasi. Foscolo 18, terzo, sinistra. 9638 E

STANZA vista strada, casa nuova, mobili nuovi, parchetti, stufa, massima pulizia affittasi. Sanità 14, secondo, porta 9. 9645 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi in campagna, Scala santa, signora pensionata o distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 1681 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Coroneo 9, quarto, porta 2. 9605 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Conti 10, trattoria. 9597 E

STANZE due, davanti, mezzanino, affittansi presso due persone, per scrittoio, abitazione, ufficio, ambulatorio, occasione unica. Via Gaetano Donizetti 3, destra, vis-a-vis il Tempio israelitico. 9622 E

STANZA vuota, senza cucina affittasi per 1.o novembre. Alfieri 7, primo, sinistra. 9587 E

STANZA grande, vuota, due finestre, affittasi prontamente. Tesa 2, commestibili (Curet). 1658 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a due persone. Antonio Caccia 8, terzo. 9567 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Piazza Caterina 4, quarto, sinistra. 9568 E

STANZA affittasi. Remota 7, piano II, porta 10. 9577 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, vicinanze Posta-Meridionale affittasi a distinto signore. Eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 1659 E

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi prontamente. Valdirivo 11, primo, destra. 9572 E

STANZE vuote o ammobiliate, buon vitto, affittansi. Massimo d'Azeglio N. 11, I, p. 5. 1665 E

STANZA ammobiliata affittasi per una, due persone. Felice Venezian 24, primo. 1653 E

STANZA elegante affittasi prontamente a distinto signore stabile. Casa nuova, luce elettrica. Via Fontana 11, primo. 9561 E

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, eventualmente due, affittansi anche prontamente. Via Cecilia N. 13, terzo, sinistra. 1651 E

VITTO buonissimo, darebbesi, due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 1711 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, per due volontari, cercasi a Gorizia. Offerte sub «Prezzo» poste restante, Gorizia. 9663 F

CAMERA con vitto cerca giovanetto solo presso piccola famiglia. Offerte sub «Ariosa 9631» al Piccolo. 9631 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, II, III p., nelle vie Farneto o Acquedotto cercasi prontamente. Offerte «Tripoli» al Piccolo. 9627 F

PENSIONE e alloggio in Istria od Italia, città o villaggio, con conversazione presso maestro od in una pensione cercasi per primo novembre da un impiegato superiore, che desidera imparare l'italiano. Offerte «Italienisch» Piccolo. 1687 F

STANZA soleggiata, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, vitto, cerca signorina. Offerte «Vally» Piccolo. 1627 F

STANZA ammobiliata cercasi per un giovane, possibilmente vitto, presso buona famiglia. - Offerte «Ingegnere 9608» al Piccolo. 9608 F

STANZA ammobiliata, modesta, pressi Piazza Verdi-Tommaso cercasi. Offerte «Prezzo 1881» al Piccolo. 9525 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Questa sera ore 8-9.30, scuola danza. Sala Jaksch, Rettori 1. 9637 G

ALPHA: tedesco, conversazione, corrispondenza, in 24 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 9559 G

ADOLESCENTI! Venerdì-Martedì, ore 6, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 1465 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 1466 G

BERLITZ-School, venti professori delle rispettive nazionalità. Lezioni singole, riunite, a domicilio per qualsiasi lingua straniera, contabilità, stenografia, dattilografia, calligrafia. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 428 G

COSTRUTTORE meccanico prepara macchinisti navali I, II, III, prezzo conveniente. Squero nuovo 7, 12. 9529 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Chiozza 50, II. 9210 G

GRATUITAMENTE: aritmetica, contabilità, tenitura completissima (contocorrente) in 6 lezioni (12 giorni). Madonnina 9, terzo, «Minerva». 9560 G

LEZIONI tedesco e sloveno, impartisce dottore. Offerte «Stenografo 9266» Piccolo. 9266 G

LEÇONS de français, conversation, grrammaire, littérature. Hélène Fraisse, Chiozza 74, II. 1065 G

MAESTRA tedesco-francese cercasi per due bambino. Indirizzo Piccolo. 1616 G

MAESTRA diplomata, francese, tedesco, dà lezioni singole, riunite. Indirizzo Piccolo. 1717 G

SIGNORINA tedesca, distinta, perfetta conoscenza italiano, pratica istruzione bambini, dà lezioni. Offerte «Buon esito» Piccolo. 1331 G

STUDENTE Reali superiori offresi quale ripetitore classi medie. Indirizzo al Piccolo. 1695 G

SIGNORINA per istruzione tedesca, bambino quarta, cercasi. Valdirivo 42, quarto. 1683 G

STUDENTE VI reale dà lezioni, ripetizioni anche scolari popolari. Scrivere «Praticissimo 9570» Piccolo. 9570 G

TEDESCO insegnasi a ragazzi scuole popolari, prezzo mite, metodo garantito. Gentili offerte sub «Tedesco 15» Piccolo. 1439 G

VIOLINO! Maestra diplomata darebbe alcune lezioni. Offerte «Studiosa 9532» Piccolo. 9532 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA smarrita, Giardino Piazza Grande. Generosa mancia portandola: Vasari 8, Brainovich. 9669 H

BASTONE cscuro, manico argento ricurvo smarrito questi giorni. Trattandosi memoria mancia 20 cor. indirizzo Piccolo. 1676 H

CANE nero, risponde al nome Eros, smarrito; rinvenitore pregato portarlo via Olmo n. 9, verso mancia. 9614 H

CANE caccia giovane, bianco-nero, rinvenuto. Rivolgersi: guardiano Spremitura Olii, S. Andrea. 9640 H

GILET nero, smarrito, via Acque-Farneto. Mancia portandolo: via Acque N. 15, negozio terraglie. 1747 H

PENNA struzzo nera smarrita, persona vista raccoglierla viene pregata portarla verso mancia via Stadion 22, I. 1657 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO bellissimo affittasi, vicinissimo tram, Guardiella 556, secondo, casa nuova. 1436 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cantina, affittasi. Giulia 14, primo, visitare la mattina. 1513 L

APPARTAMENTO primo piano, centralissimo, tre stanze, camerino, parchetti, gas, stufa, acqua, closet, affittasi prontamente. Rivolgersi: Sebastiano 2, secondo. 1594 L

APPARTAMENTO 3 camere, accessori, comfort moderno, splendida vista, affittasi. Salita Trenovia 344, angolo via Commerciale. Amministratore Severi, via Parini 9, mezzanino, 2-4 e 8-9 pomerid. 9216 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini cucina, appigionasi prontamente. Via Pondares n. 4. 9229 L

APPARTAMENTO 4 camere, accessori, comfort moderno, affittasi via Tor San Lorenzo 1, angolo via San Michele. Amministratore Severi, via Parini 9, mezzanino, 2-4 e 8-9 pom. 9217 L

APPARTAMENTI stupendi due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Chiadino-Boschetto, Pol. 865 (via Bonomo prolungata). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9323 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, 3-4 camere, cucina, terrazza, affittasi. Barcola Riviera 65, Villa Deangeli. 9404 L

APPARTAMENTO da 1-4 stanze affittansi. Piazza Vecchia (Rosario) 4. 7888 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, anticamera, cucina, affittasi. Gatteri 18. 1247 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina altro stanza, ripostiglio, cucina affittansi. Amministrazione, via Petronio 1, secondo. 9545 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, affittasi. Rossetti 75, angolo Eremo 4. 9547 L

APPARTAMENTI (due), più stanze, acqua, gas, posizione salubre affittansi prontamente. Via Colombo N. 9. 1634 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze. Vasari 17, pianoterra; ore 3-5. 9659 L

APPARTAMENTO interno, 3 camere, cucina, affittasi, 52 cor. mensili. Via Caserma 12, Informazioni: via S. Giacomo 7. 1731 L

APPARTAMENTI 2, 3 e 4 camere, affittansi prontamente. Via degli Apiari P. 12, (vicino la chiesa di Roiano). 1734 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via F. Hermet, (Campo Marzio). Rivolgersi: Zonta 7, secondo piano. 1735 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Via Raffineria 5. 1739 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 1300. Via Galileo 5. 1738 L

APPARTAMENTO ultimo, 4 camere, camerino, cucina, bagno, (ascensore), affittasi prontamente. Via Campanile 13. 1737 L

APPARTAMENTI molto eleganti, comfort moderno, due stanze, stanzino, cucina, affittansi prezzi convenienti, via Tor San Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9623 L

APPARTAMENTI splendidi, soleggiati, tutto comfort, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, affittansi prontamente. Via San Vito 38 (tre minuti dalla linea tramviaria). Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9624 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente, corone 840 più acqua. Piazza Barbacan 2, primo. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9625 L

APPARTAMENTI due, bellissimi, due stanze, due camerini, anticamera, cucina, affittansi prontamente, Pasquale Revoltella 28. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9626 L

APPARTAMENTO bellissimo, tutto soleggiato, bella posizione, composto 3 camere, camerino, cucina, subaffittasi. Via Raffineria 11, p. IV. 9535 L

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 stanzini, tutto comfort, luce elettrica, casa nuova, affittasi. Via Petrarca N. 5, portinaio. 1650 L

BOTTEGA adatta qualsiasi genere, affittasi prontamente, occasione. Piazza Goldoni 4. 9599 L

CAMERA cucina, posto a mezzogiorno, affittansi prontamente. Via Piccardi N. 15, p. 14. 1477 L

CASETTA: 4 stanze, cucina, terrazza, gas, affittasi a piccola famiglia, cor. 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 1546 L

LOCALE affittasi, splendida posizione, buffet, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1671 L

LOCALI vasti, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, Garages, trattorie, industrie, forno ecc. eventualmente riducibili a piccole botteghe, affittansi. Via Molin grande 16. 1620 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9593 L

MAGAZZINI d'affittare prontamente e pel 24 agosto; cercansi capitali per prima e seconda intavolazione città, 6 percento. Possesso stabili città, col 10 percento rendita, Leopoldo Weis mediatore autorizzato, recapito caffè Chiozza già dal 1878. 9603 L

MAGAZZINO adatto per industria, cinematografo, garage, restaurant, m. q. 400 circa, affittasi prontamente, (anche divisibile). Via Stadion 20. 1736 L

MAGAZZINI uno o più fori affittansi prontamente. Amministrazione, via Petronio 1, secondo, Telefono 2732. 9546 L

MAGAZZINO spazioso, adatto qualunque industria, affittasi prontamente. Via Madonnina 9, Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 9324 L

NEGOZIO divisibile, anche porta per porta, affittasi prontamente, adatto per qualsiasi uso e genere. Via Tesa N. 3 A. 217 L

NEGOZIO due porte, affittasi prontamente, Acquedotto. Informazioni Hirn, Manna N. 9. 218 L

NEGOZIO d'angolo, strada di grande passaggio, affittasi prontamente, prezzo modico. Settefontane N. 34. 219 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE Fort, ottimo stato, 4 posti vendesi occasione. Scrivere: Caffè Secession, Pola. 9610 M

ATLANTE I Liceo cercasi. Ponte 6, quarto, sinistra. 1628 M

ARMADIETTO, specchio dorato, orologio antico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1716 M

BOTTI 300-350 litri, perfetto stato, grande partita vendonsi prezzo conveniente. Bisiach, Valdirivo 8. 9328 M

CANI «Diredale-Derrier» sangue puro, 7 mesi vendonsi prezzo mite. Scrivere cartolina Vipacco N. 38. 9402 M

CAPPOTTI, vestito, blousa, berretta, signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1631 M

CHIFFONNIER opaco, due porte, quasi nuovo, vendesi. Via Cologna 63, V, sinistra. 9633 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, nuova, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, primo. 1055 M

CASSAFORTE per libri vendesi presso Rodolfo Exner. Per trattare in via Mercato vecchio 1, dalle 12 alle 4. 8927 M

CAPPOTTO, calzoni, gilet, berretta incerata, capitano Lloyd, media statura, tutto nuovo, più vestito bleu marino, salon, pelliccia, ottimo stato, vendonsi prezzo occasione. Belvedere 27, porta 14. 9600 M

CAPPOTTO panno fino, vendesi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1549 M

CAPPOTTO noce, da signora, quasi nuovo; mantello bianco teatro, vestito velluto nero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1583 M

CAPPOTTO uomo, vendesi. Nuova 9, porta 11, dalle 4-6. 9490 M

GIACCA nera, nuova, ragazzina; vestaglie signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1724 M

GRAMMOFONO stupendo, 25 dischi, vendesi causa partenza, qualunque prezzo, entro giornata. Indirizzo Piccolo. 1698 M

GRAMMOFONO ottimo, dischi, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1470 M

LAVAMANO marmo, specchio, vetrina cucina vendonsi, esclusi rivenditori. Valdirivo 21, secondo, sinistra. 9424 M

LETTINO ferro, celeste oro, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1526 M

LIBRI d'ingegneria, edizioni recenti, vendonsi causa morte. Indirizzo Piccolo. 1548 M

LETTI due, ottone, con materassi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1729 M

LETTO due persone, vendesi; esclusi rivenditori. Madonna mare 12, IV. 12798 M

LAMPADA veneziana, lampada gas tre fiamme, banco d'acqua, specchiera, lavamano, scrivania, 2 racchette, vendonsi. Ghezzo, via Geppa 2, quinto, porta 17. 1679 M

LAMPADA 4 fiamme, gas, da vendere. Indirizzo Piccolo. 1618 M

LETTI due, suste, materassi, vendesi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 9676 M

LETTI 2, pulitissimi; altri mobili; macchina cucire, vendonsi; dalle 11-5. Indirizzo Piccolo. 1719 M

MATERASSO di lana fina, vendesi da persone sane. Indirizzo al Piccolo. 1703 M

MOBILI diversi, letti completi, vendonsi causa partenza. Sette fontane 245, secondo. 9641 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, cavalli 5½, partenza fermo, corone 900; bicicletta «Styria», mozzo-contra, 110; carrozzella per motocicletta, 60, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1728 M

MOTORE Anzani, 30 cavalli, per aeroplano, elica, deposito, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1586 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 68. Nuova 9, porta 11. 9491 M

MOBILI, quadri nuovi vendonsi causa partenza. Via Media 16, terzo. 9364 M

OROLOGIO oro da uomo, spilla, orecchini, anello, paletot nuovo da signora, vendonsi prezzi bassissimi. Via Barriera 14, III, porta 19. 9576 M

PIANO Bösendorfer nuovo vendesi prezzo 210 corone. Via Madonnina 42. 9553 M

PIANINO noce americana e mogano, corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo; visitare 9-2 pom. Ss. Martiri 23, pianoterra. 9555 M

PRESSA per fieno, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1656 M

PIANO a coda, vendesi. Torre bianca 10, I piano, destra. 9681 M

PIANINO nero, finissimo, grande, voce bellissima, vendesi; occasione. Fornace 13, Risorta 5. 9616 M

PIANOFORTE buona voce, anche per sala, libri diversi, altri oggetti, mobili, vendonsi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1621 M

PIANO coda corta, vendesi 400 corone. - Via Galileo 10. Rivolgersi portinaio. 9225 M

REPOSEE perfetto stato, macchina cucire Singer a mano vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1498 M

SALOTTO nuovissimo, stile rococò, vendesi sotto prezzo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1617 M

STANZA matrimoniale nuovissima, signorile, vendesi metà prezzo. Madonnina 5, Zannier. 1054 M

SORTIE', quasi nuovo, vendesi. Piccolomini 6, secondo, Svary. 9650 M

SALOTTINO rococò, 4 poltrone, sofà specchio dorato, étagèr, tavolino, coltrinaggi, vendonsi, corone 500. Bachi 6, porta 14; ore 10 alle 1. 9544 M

SCRIVANIA piccola, americana vendesi. Indirizzo Piccolo. 1752 M

SOPRABITO bellissimo vendesi a buon prezzo Rivolgersi via Coroneo 29, primo, 6. 9598 M

TENDINE, quattro, vendonsi. Acquedotto 53, destra. 1685 M

TRUMEAUX con marmo, orologio antico vendonsi. Via Boschetto 17, terzo. 1706 M

UNIFORME impiegato Stato X classe di rango, in ottimo stato e mantello d'inverno quasi nuovo vendesi a prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1649 M

UNIFORME da volontario, regg. 32, vendesi. Piazza Cornelia Romana 1, porta 38. 1743 M

VESTITI, cappotti signore, usati, vendonsi. Portiere, Geppa 6. 9543 M

VESTITO inglese da signora, bellissimo, altro seta, vendonsi. Rossetti 6, primo, sinistra. 1678 M

VESTITO inglese, signora, bellissimo, vendesi causa lutto. Gatteri 34, primo, porta 6. 9646 M

VESTITI velluto bleu e nero, vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 1699 M

VESTITO alpagas, completo (signora) impermeabile (signora), vestito completo, soprabito, cappotto (uomo), bonjour, gilet vendonsi, mattina. Piazza Cornelia Romana 2, porta 11. 1690 M

VESTITI bleu signora cor. 16, altro signorina cor. 10; cappotto lungo cor. 28; scarpe 37, cor. 5, anche rate settimanali. Ponte 6, IV, sinistra. 9538 M

VETRINA e tavolo cucina, usato, vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1740 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ARGENTERIA e oro vendonsi ratealmente a persone dabbene. Offerte «Convenienza 1038» Piccolo. 1038 N

CAPITALI disponibili. prime intavolazioni, stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 9592 N

CAPITALI I, II ipoteca, qualunque importo, disponibili, ottime condizioni. Offerte «Soureis» Cassa Risparmio 13, II. 9672 N

LATTERIA con smercio articoli diversi, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1624 N

HOTEL bellissimo, con spazioso orto e bella terrazza, linea telefonica, con decreto concessione per caffè, vicino la stazione ferroviaria, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1410 N

NEGOZIO frutta, erbaggi e generi di commestibili, bene avviato, vendesi. Cosmini, Pietà N. 8. 9639 N

NEGOZIETTO vestitini fatti vendesi, cor. 200. Due mesi affitto gratis, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1684 N

NEGOZIO manifatture bene avviato, buona posizione vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1623 N

PASTICCERIA bene conosciuta, centro, città, rendita giornaliera, ottima occasione, causa malattia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1663 N

TRATTORIA con alloggio, importante, vendesi, eventualmente affittasi; affare occasione. Rosa, caffè Goldoni. 9655 N

TRATTORIA bene avviata, centro. poche pretese, appaltasi. Offerte «G. M.» Piccolo. 1751 N

10.000—15.000 corone cercansi sopra realità oltre 60.000. Offerte sub «Luogocura» Piccolo. 1637 N

15.000 corone cercansi I.a intavolazione stabile valore 35.000. Indirizzo Piccolo. 1629 N

40.000, 50.000, 80.000, 100.000 corone prima pupillare città disponibili. Offerte dettagliate «9558» Piccolo. 9558 N

6000 corone cercansi verso forte garanzia. Offerte sub «Restituibili rate» Piccolo. 9671 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE quattro, territorio, rendita 1800 corone, vendonsi causa eredi, corone 12.000. Informazioni: via Barriera 4, portinaio. 9609 O

CASA da vendere, con due piani e pianoterra; corte e orto, tre camere e granaio, casa nuova fabbricata due anni or sono, ancora da finire, fra Campolongo e Tapogliano N. 3. Prezzo discreto. Indirizzo al Piccolo. 1655 O

STABILE di bellissimo aspetto, posizione ricercata, franco d'imposte, comfort moderno, vendesi prontamente per cause famigliari, condizioni favorevolissime, saldoprezzo cor. 12.000. Offerte serie: «Rendita forte dimostrabile» Piccolo. 9658 O

STABILE nuovo, 90.000 corone, posizione buonissima, rendita 9½%, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1748 O

VILLINO due camere, camerino, cucina, dispensa, gas, due cantine, bagno, lisciaia, 92 tese terreno, vigna e alberi fruttiferi, 5 minuti da via Rossetti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1661 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE felicemente, risparmiando, visitando deposito mobili Zanchi, Acquedotto 33 «Rettitudine». 8998 P

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale, signorile, vendonsi, massimo buon prezzo. Boschetto 26. 9651 P

ALLUMINIO garantito cucine 25 pezzi corone 35, modiglioni d'ottone garantito per coltrinaggi 3.50, vendonsi occasione. Via Caserma 14, Cesca. 1664 P

ATELIER di ricamo assume corredi e qualunque lavoro. Corso 28, secondo. 9481 P

ACQUISTANDO mobili nel nuovo dep[...] S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (di[...] palazzo postale), si realizza un risparmio 20 percento. Stanze pranzo e matrimoniali moderne. «Reclame», cor. 350 in p[...] 96[...]

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici 6 fino 18 ingrandimenti, binoccoli in perla, buste di compassi, fucili, rivoltelle, grammofoni originali Pathé, e libri tedeschi sortiti vendonsi, tutto a piccole rate me[...] Per ordinazioni, scrivere Spadaro, Caffè Tommaso. 95[...]

ARRIVATO: Retine «Solit», «Torol», «Le[...]» («Exce», 30 centesimi). Lampadine elet[...] e tascabili, accendi-sigari. Cartoline della Sabbadini, via San Giovanni 13. 17[...]

BICICLETTE da corsa, vendonsi; rara occas[...] Via Pietà 3, Marcon. 96[...]

BIGLIARDI carambole e girabili, riparati rilavorati completamente a nuovo, fanno ottima figura, vendonsi a prezzi d'occasione magazzino: Trieste, via Madonna del mare 1[...] 87[...]

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti, vendesi; occasione, cor. 64. Ottico, via Nuova [...] 95[...]

CANI, tutte le razze vendonsi a prezzi m[...] simi. Catalogo illustrato verso invio [...] cent. Allevamento di G. Haffner, Wrschowitz Praga. 137[...]

CUCINE lussuose, solidissime, laccate b[...] marmi nonchè attaccapanni con specchio vendonsi. Canova 22, Cucit. 96[...]

CAPPOTTI, vestiti uomo cor. 24, cappottini [...] vali, fanciulli vendonsi, prezzi bassi. Montanelli 3. 9[...]

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi; straordinaria occasione. Felice Venezian 16[...]

COPERTE lana, fustagnate, imbottite, s[...] seta, ombrelli, ecc. Pagamenti rateali. via Antonio Caccia 6, primo. 1[...]

CAMERA letto, matrimoniale, nuova, v[...] prezzo conveniente. Fonderia 12, primo, d[...]

CAMERA matrimoniale, nuovissima, sig[...] vendesi. Madonnina 34, primo, porta 5. 1[...]

CAMERA letto, matrimoniale, finissima, [...] si rara occasione. Manzoni 4, falegna[...]

CANDELABRI (due), splendidi, artistici vendonsi. Via Monte 9, lavoratorio orefi[...]

DOVE trovate?? la vera, esatta ed unica [...] fica di ogni prestito che possedete? Sol[...] presso Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan» [...] ste, Corso 29, secondo piano. Dal gennaio [...] gi rilevò estratte 1356 cartelle, tra le principale Boden prima serie 3801, numero e Turco numero 241.705. Tassa dieci cent per cartella. Abbonamenti prezzo da conv[...]

FORNIMENTO per salotto, bellissimo, stile veneziano. Divani-letto; divani di diverse [...] lità, vendonsi buonissimo prezzo. Farneto tappezziere. 96[...]

FUNGHI bianchi, garantiti, chilogramma 4-8. Mirtillo fresco carinziano, cent. 75 Composta mirtillo, con zucchero puro cor. 1.60. - Alois Gamerith, Graz, Jakominigasse [...]

IL più grande deposito, assortito di ma[...] cappottini, sacchetti da fanciulle, trova[...] Jess, Barriera 15, prezzi mitissimi.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. [...] lenz, Salice 2, terzo, Piazza Barriera. 9[...]

MATERASSI nuovi, crine vegetale, cor. 12 [...] zo, vendonsi. Solitario 11, porta 16. 96[...]

MODISTA tiene modelli parigini, guarniti, [...] me, feltri, prezzi modicissimi. Via Nuova primo. 96[...]

MASSEUSE raccomandasi per tutti mass[...] Via S. Sebastiano 4, secondo. 96[...]

OREFICERIE e orologi d'ogni qualità, vend[...] ratealmente. Scrivere «Convenienza 175[...]» Piccolo. 17[...]

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, sol[...] la mattina. Stabilimento Segall & C., P[...] Borsa 7. 127[...]

RATEALMENTE: manifatture, biancheria, trinaggi, coperte imbottite, lana. Corso 2[...] 95[...]

STANZA matrimoniale finissima, mogano, [...] cida, intarsi, nuova, vendesi. Manzoni primo, destra. 96[...]

STANZA da letto, moderna, vendesi. Cilino[...] vis-à-vis Frenocomio, falegname. 95[...]

TERRANO del Carso; bianco Vipacco, vec[...] I qualità, trovansi presso Forsich, Co[...] Preserie. 138[...]

VESTITI uomo, cappotti, sacchettoni; ve[...] cappotti signora, pochissimo adoperati, so[...] vendonsi. Indirizzo Piccolo. 17[...]

50 corone superbo vestito stoffa inglese, di misura, da tagliatore diplomato. Nuovo [...] zio vestiti fatti Jess, Barriera 10, «Alle g[...] fabbriche». 96[...]

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. -

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ven[...] tenne, con signorina oppure giovane ve[...] avente piccola dote. Scrivere «Tripoli» Pi[...] Borsa, verso scontrino. 16[...]

STRAZIO, soffro pene inenarrabili, conti[...] pure vostra opera, desidero venerdì ve[...] Affettuosissimi. 96[...]

SIGNOR Rodolfo. Vi siete comportato da [...] gentiluomo. Seguitate, divertitevi, dite, [...] te tutto quello che il cuor vi detta. Però [...] piate, io non ho più forze. Anita. 163[...]

STAMPALIA 3. 14. 6. 27. Quando 37. 34. 959[...]

VINICIO. Sabato alle 3. 959[...]

EUGENIA. Oggi non posso. Affettuosi sal[...] Alfredo. 171[...]

EGON. Felice vederti brevi istanti, ringrazio. Sono tua schiava, sei scolpito mio cu[...] Spero breve ristabilito, riaverti allegro. Ta[...] simi.... Arcie. 96[...]

339. T'attendo oggi, alla solita ora. S. O. 958[...]

IDEALE 1. Addio pupetta mia, invioti tanti forti b.... Sempre tuo. Piccio. 968[...]

MATRIMONIO contrarrebbe trentottenne ve[...] dovo, impiego, diritto pensione, appartam[...] to, con ragazza povera, onesta, brava mas[...] Trattasi con genitori, anonime escluse. Scri[...] sub «Felicità» Barriera, scontrino. 953[...]

MATRIMONIO contrarrebbe giovane trent[...] buona posizione, con ragazza o vedova. S[...] vere «Esperanto» posta Barriera, verso [...] trino. 174[...]

MATRIMONIO. Due giovani amici, privi di [...] noscenze, cercano due ragazze ammodo, s[...] matrimonio. Esclusi scherzi. Scrivere sub «[...] viglio» fermo posta Stadion. 164[...]

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ope[...] con ragazza friulana. Scrivere unendo fo[...] grafia sub «Ulcigrai» fermo posta Barriera. 165[...]

PROSPERITA'. Gentil Regina, tutto compr[...] oggi luogo destinato, 6 pom. L'eguale, r[...] proco fiore bianco. 968[...]

RINA R - ch. E' molto triste l'attendere, se[...] venire. Ti prego di venire quanto prima. [...] me l'ultima volta. Tantissimi.... tuo Carlo. 957[...]

LA gentile ignota ringrazia infinitamente [...] via un b... al suo unico ideale di Trieste, s[...] pre sua Vanda. 16[...]

A. Posta nulla trovai, desidero spiegazione, dicatemi Voi, luogo d'incontro per sa[...] 6.30. Distinti, G. 17[...]

BARCOLA. Mario invia saluti affettuosi [...] celeste visione, che sogna da anni. Può [...] rare? 96[...]

BIONDINA. Ringrazioti tua affettuosissi[...] Oggi arriva mamma. Pregoti attendere [...] bato. 95[...]

DOMENICA mezzodì scomparsa! Spero ri[...] derla domenica prossima, medesima o[...] banco! 1278[...]